QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-553 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
12 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 240
L. 30 (sped. in abb. postale)

Tutta l'Italia turbata e commossa per il tragico episodio di Terrazzano

Medaglia d'oro al valor civile all'operaio ed alla maestra

Così ha deciso il Ministro dell'Interno Tambroni - Immediato sussidio alla famiglia di Sante Zennaro - Governo e Camera si rendono interpreti dei sentimenti della Nazione per l'eroico giovane e le tre insegnanti - Una ricompensa della Fondazione Carnegie - Una proposta di legge per il controllo e l'assistenza dei pazzi in "licenza-premio„

Dopo il delitto

Anche le autorità sanno di certo di che cosa oggi, dopo la vicenda di Terrazzano, parla e discute la gente. E' inutile mostrarsi ipocriti o in modo sciocco fare del servilismo non raccogliendo le voci, le ipotesi, i dubbi che affiorano con tanta naturalezza sulla bocca di tutti, lasciando nei cuori uno strascico amaro.

La gente si meraviglia che sulla scala di legno, malamente appoggiata sotto alla tragica finestra, primo a salire sia stato Sante Zennaro, giovane operaio accorso, come molti altri, sul luogo della delittuosa vicenda. Ascoltiamo le accuse più o meno velate. Sentiamo le insinuazioni più o meno chiare. A nostro avviso su quella piazza di Terrazzano c'erano troppe persone, col rischio tra l'altro di venire colpite da una eventuale sparatoria del pazzo che arringava la folla in maniera lugubre. Ma detto questo, bisogna con un minimo di comprensione mettersi nei panni degli uomini che avevano l'autorità, ma anche la responsabilità di quel che capitava, e di più, di quel che sarebbe potuto capitare.

C'era chi si offriva di sparare con un fucile munito di cannocchiale, sicuro di uccidere il pazzo mentre si presentava alla finestra per dettare assurde richieste di macchinari elettrici, di vettovaglie, di medicinali. Ma chi, senza contravvenire alla legge, poteva dare l'ordine di una simile impresa, che ha tutta l'aria di una esecuzione capitale? Avevano anche chiamato tre agenti provetti nella lotta giapponese e costoro si dicevano pronti ad entrare dalla finestra e sicuri di ridurre il pazzo all'impotenza. Ma se questa impresa avesse sortito l'effetto di scatenare la reazione violenta con l'uccisione per rappresaglia di qualche bambino, chi avrebbe avuto sulle spalle il peso di simile iniziativa?

La stretta nella quale si dibattevano le autorità era costituita dall'osservanza della legge e dal timore di suscitare con una falsa manovra un eccidio. Sono così passate via lunghe ore, sospese tra l'angoscia e la paura, quasi che le forze dell'ordine fossero succubi di quel pazzo criminale ed inconcludenti soltanto nel giudizio di chi non era sul posto, direttamente davanti ai tragici fatti.

Ed ora siamo al più spinoso dei molti interrogativi, che si accumulano intorno al modo con cui si concluse la pazzesca e banditesca impresa dei due fratelli Santato. Perché a salire per primo sulla scala di legno fu un giovane operaio, come si dice, privato cittadino? E' nostra sensazione che le autorità avevano ormai abbandonato l'idea di una azione individuale e di sorpresa. Preoccupate di un probabile tragico svolgimento dei fatti, stavano architettando un piano complesso, che doveva scattare ad un certo momento e mettere in moto diverse e concomitanti iniziative all'esterno ed all'interno della scuola. In tale situazione più nessun carabiniere, più nessun agente, poteva agire da solo, di propria testa e nemmeno pensare di assumere la responsabilità di iniziare qualche cosa che non gli fosse stata ordinata in modo chiaro.

Pochi minuti prima che il piano architettato prendesse l'avvio, ci fu la sorpresa. Il pazzo abbandonò la finestra perché richiamato all'interno da alcuni rumori che gli erano sospetti, una delle insegnanti prigioniere disse al microfono e sottovoce parole che invocavano aiuto, poi fece alcuni gesti come per indicare che in quel momento si poteva forse osare qualche cosa. Ed ecco Sante Zennaro, giovane cittadino privato, che forse con un servizio più rigoroso di sorveglianza non si sarebbe dovuto trovare in quel punto, accogliere l'invito, correre agile verso la scala di legno, salire, raggiungere la finestra. Fu il gesto che ruppe il malefico incanto di quel pomeriggio, che travolse e spinse, ormai in modo irrimediabile, tutti a seguirlo ed a concludere fortunosamente quel che lui aveva iniziato. Sante Zennaro, in questo suo impeto generoso, trovò la morte, e la medaglia d'oro che il Ministero dell'Interno gli decreta è un riconoscimento doveroso ed anche magnanimo. Ed a chi in tutto ciò trova una carenza della polizia, si può ribattere che nessuna legge vieta al cittadino di collaborare appunto con la polizia contro la delinquenza.

Adesso ci avviamo a tutt'altro genere di interrogativi. Il protagonista del macabro episodio di ieri usciva, come tutti oramai sanno, dal manicomio criminale di Aversa. Non vorremmo sdrucciolare su argomenti non nostri, di carattere strettamente giuridico e scientifico, ma (lo abbiamo detto e lo ripetiamo) perché dovremmo sottrarci ad umane e legittime domande? Gli italiani ricordano che un abile studioso, il quale purtroppo non può più ribatterci, qualche anno fa dopo avere esaminata a lungo la contessa Pia Bellentani, in quello stesso manicomio di Aversa, la dichiarava totalmente inferma di mente. Questa, in una memoria prolissa che occupava centinaia di pagine, era la sua conclusione clinica, che il Tribunale respinse però in parte; ma noi ora vediamo che la persona, ritenuta totalmente inferma di mente dal direttore del manicomio di Aversa, scrive memorie, concede interviste, partecipa a vacanze mondane su una delle spiagge più famose d'Italia. Di quella infermità tanto invocata dalla scienza e dai legali di parte Bellentani non rimane la più piccola ombra, anzi pare che da essa sorga una triste aureola.

Il pubblico, di fronte a questi ricordi, così vistosi e ossessionanti per colpa stessa dei protagonisti che li suscitano, rimane disorientato. E si disorienta ancora di più quando vede un pazzo criminale rilasciato per un periodo di prova, quindi ritenuto clinicamente non pericoloso, esplodere in quella impresa che se è banditesca è anche contrassegnata dal marchio inequivocabile della pazzia. Ci rendiamo ben conto che siamo di fronte ad un concorso inestricabile di cause, di difficoltà, di ostacoli in cui la medicina, le leggi e le organizzazioni sociali si mescolano in modo tale che risulta difficile trovare un bandolo e quindi un giudizio esatto. Ma il pazzo, si chiede la gente, era ancora sotto sorveglianza ed ogni settimana doveva presentarsi alle autorità di controllo a Rho. Va bene, ma le autorità sapevano che cosa faceva giorno per giorno e come viveva? Uscendo dal manicomio criminale, pare su richiesta della madre che se ne rendeva garante, egli si sarebbe recato presso la sua famiglia. Ma che famiglia era, se adesso ci dicono del padre alcolizzato, di un fratello deficiente, della madre ricoverata a Venezia, di una sorella che sulla piazza di Terrazzano si ebbe in faccia, da quell'invasato arringatore, una parola ignominiosa?

Noi non moviamo specificatamente nessuna critica a questo od a quel personaggio. Siamo certi che sul filo dei regolamenti, delle leggi e delle consuetudini tutto quanto è avvenuto si può giustificare. Rileviamo soltanto che bisogna provvedere e fare qualche cosa modificando regolamenti, leggi, consuetudini ormai invecchiate, fuori tempo e non buone a difendere nemmeno cento bambini chiusi in una scuola elementare.

Enrico Emanuelli

Enrico Maniegazza, alunno della quinta classe elementare, ha avuto una parte non lieve nella drammatica avventura. Fu lui a sciogliere i lacci alle caviglie della maestra Paola Susini che, libera, tentò di strappare la rivoltella dalla tasca del folle; poi balzò nell'aula l'eroico operaio Zennaro e la tragedia in un baleno si compì tra le grida dei bimbi (Tel.)

Paola Susini nella sua casa coi tre piccoli allievi. Alla maestra è stata conferita la medaglia d'oro. Cercò di disarmare il pazzo: fu salvata da Sante Zennaro (Telefoto)

L'allucinante dramma nella scuola e il coraggio del giovane in tuta

Roma, 11 ottobre.

Alla maestra Paola Susini e alla memoria dell'eroico operaio Sante Zennaro verrà conferita la medaglia d'oro al valor civile. E' questo il fermo proposito del ministro dell'Interno on. Tambroni, il quale intende così attestare la riconoscenza di tutto il Paese a coloro che tanto si sono prodigati nel sottrarre i novantasette bambini alla furia omicida dei due pazzi di Terrazzano. Le medaglie d'oro verranno concesse non appena la prefettura di Milano avrà fatto pervenire al Ministero la relazione del tragico episodio, così come vuole la consuetudine. Nell'attesa l'on. Tambroni ha già disposto che la prefettura milanese provveda all'immediata erogazione di un forte sussidio alla famiglia dell'operaio caduto. Anche la «Fondazione Carnegie» ha assegnato una medaglia d'oro all'eroico giovane.

L'allucinante tragedia di Terrazzano di Rho ha avuto una commossa eco anche alla Camera la quale all'inizio della seduta odierna ha rievocato le sconcertanti gesta dei due folli che hanno tenuto sotto l'incubo il piccolo paese lombardo. Il deputato democristiano Zerbi ha espresso a nome di tutto il suo gruppo la profonda ammirazione per il giovane Sante Zennaro. «Il fatto che fra i novantasette bambini egli non avesse né un figlio né un fratello — ha detto l'on. Zerbi — rende ancor più sublime il suo civile ardimento». L'oratore ha poi richiamato il governo alla necessità di ravvivare nel nostro popolo il senso della modestia e dell'austerità di vita, messo in pericolo dalla mania dell'esibizione e della follia pubblicitaria.

Il comunista on. Barbieri si è reso interprete dell'emozione e della preoccupazione del suo gruppo «per il troppo frequente riprodursi nel nostro Paese di episodi che non sono soltanto di follia ma rivelano una pessima educazione quale quella che viene impartita da certa stampa e da certo cinema che indugiano tanto compiacentemente su manifestazioni di brutalità, di bestialità, di inumanità». Ricordando il sacrificio del giovane Sante Zennaro egli ha detto: «Non a caso un gesto simile è venuto da chi, provenendo dal mondo del lavoro, era particolarmente sensibile al dolore che sentiva attorno a sé».

A nome del Governo, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, si è associato alle parole di encomio per il coraggioso comportamento delle maestre e al cordoglio per la morte dell'operaio «nobile esempio di solidarietà umana». «Sarebbe difficile in questo momento — ha proseguito — fare la diagnosi di una situazione così complessa come quella che simili episodi rivelano; va però affermato che si tratta di problemi che non sfuggono alla responsabilità del Parlamento, il cui dovere non è soltanto quello di fare commemorazioni e discorsi, ma di eliminare o limitare le cause che determinano certe conseguenze, per far fronte all'impegno assunto di assicurare la tranquillità e la pace di tutti i cittadini».

Il vice-presidente della Camera on. Macrelli, che presiedeva la seduta, si è unito, a nome dell'intera assemblea, alla rievocazione dell'eroico sacrificio di Sante Zennaro e al riconoscimento del coraggio dimostrato dalle maestre della scuola e dalle forze dell'ordine. L'impressionante episodio è valso a far considerare più che mai urgente lo scottante problema degli alienati in libertà vigilata. Secondo quanto si è appreso negli ambienti parlamentari alcuni deputati si renderanno promotori di una proposta di legge intesa a sollecitare la costituzione di una organizzazione — vasta ed efficiente — per il controllo e l'assistenza di tutti quei malati di mente che vengono considerati idonei a fruire delle cosiddette «licenze premio».

c. f.

Vedere in questa pagina altri servizi e fotografie

Provvidenze di Vigorelli per l'operaio e le maestre

Trieste, 11 ottobre.

Il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, ha fatto pervenire al padre dell'operaio Sante Zennaro l'espressione del suo cordoglio e la somma di trecentomila lire.

Inoltre l'on. Vigorelli ha inviato, insieme a parole di vivo compiacimento L. 300.000 alla maestra Paola Susini Del Carradore e 200.000 a ciascuna delle altre due maestre.

L'operaio Sante Zennaro in una recente fotografia con la giovane fidanzata (Telefoto)

Dopo le riunioni dei dirigenti dei due partiti

Decisa una giunta comune PSI-PSDI per affrettare l'unificazione socialista

I socialdemocratici hanno accettato la proposta avanzata dai capi del PSI, malgrado l'opposizione del gruppo di Pertini - Le due segreterie si incontreranno domani per concordare i particolari - Secondo un comunicato degli esponenti socialisti il "patto di consultazione„ con il PCI esclude "ipoteche e formule di fronte popolare„

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 ottobre.

La Direzione del P.S.I., accogliendo quella che si può definire la «interpretazione Nenni», ha confermato ufficialmente che ritiene decaduto il patto di unità d'azione con i comunisti e che il nuovo «accordo di consultazione» non è tale da vincolare la unificazione socialista «a formule o a strutture di fronte popolare ed a ipoteche esterne». Al contrario, il P.S.I. vuole affrettare i tempi dell'incontro con i socialdemocratici e allo scopo ha proposto la creazione di una commissione paritetica tra i due partiti. L'esecutivo del P.S.D.I., riunitosi d'urgenza subito dopo la riunione della Direzione socialista, ne ha accolto con compiacimento le conclusioni ed ha accettato la proposta. Sabato le due segreterie si incontreranno per concordare le attribuzioni ed i criteri del comitato.

Le decisioni del P.S.I. sono state annunciate con un documento, approvato non senza contrasti, che nella sua parte essenziale dice:

«Non ha fondamento obiettivo il giudizio espresso dalla Direzione del P.S.D.I. secondo cui l'accordo di consultazione intervenuto tra le segreterie del P.S.I. e del P.C.I. per regolare i rapporti tra i due partiti dopo la decadenza del patto d'unità d'azione dovrebbe essere considerato un ostacolo alla riunificazione socialista. In nessuna maniera l'accordo ha vincolato l'unificazione a formule e a strutture di fronte popolare o ad ipoteche esterne. E' del pari evidente che non si può in nessuna maniera pretendere di far pesare sull'unificazione i residui della politica centrista.

«Il processo di riavvicinamento dei due partiti e di tutti i socialisti non può e non deve subire artificiose remore e pause che ne comprometterebbero il successo. La volontà di intesa, così vivace nelle organizzazioni periferiche e nelle iniziative di base, deve trovare pronta rispondenza ai vertici. La Direzione del P.S.I. avverte la necessità che i problemi inerenti all'unificazione vengano discussi direttamente tra i due partiti fuori di ogni preconcetto spirito polemico, e a tal fine dà mandato alla segreteria di proporre alla Direzione del P.S.D.I. la costituzione di una apposita commissione».

L'ultima parte del documento è dedicata al Congresso democristiano con l'evidente scopo di neutralizzare il vantaggio che il nuovo accordo con i comunisti aveva dato alle correnti e agli uomini che puntano sullo *statu quo*.

«La Direzione del P.S.I. — dice la risoluzione — ritiene che il Congresso cadrebbe in errore se orientasse le sue decisioni nel presupposto del fallimento del processo di unificazione. L'unificazione seguirà il suo corso e supererà le difficoltà che comporta. Essa non ostacola, ma favorisce il dialogo dei socialisti con i cattolici e nell'attuale situazione parlamentare non ostacola, ma sollecita l'apertura a sinistra.

«Il Congresso di Trento non può prolungare l'esistenza dell'attuale coalizione parlamentare e ministeriale se non aggravando la crisi del Paese e delle istituzioni. Il partito socialista ha dato prove indiscutibili della sua decisione di favorire e assecondare ogni passo in avanti verso forme più democratiche e più progredite dell'azione parlamentare e di governo. Esso è pronto a fornirne altre, così come è deciso ad affrontare con la massima risolutezza una situazione parlamentare e di governo che ricadesse nell'immobilismo».

La risoluzione, come abbiamo detto, ha provocato contrasti tra i membri della Direzione. Era pronta già da ieri, ma Nenni ha dovuto spendere ancora molte parole stamane per convincere la frazione più intransigente degli altri dirigenti ad accettarla. Alla fine, per non rendere pubblico il dissidio, i Pertini, i Vecchietti, i Lizzadri, i De Martino hanno consentito alla approvazione unanime, ma non hanno nascosto di essere rimasti sulle loro posizioni.

Questi, comunque, sono fatti interni di partito e come tali i socialdemocratici li hanno ufficialmente ignorati. Matteotti ed altri membri dell'esecutivo erano già stati informati del testo della risoluzione (Nenni si era premurato di non ripetere l'errore commesso la settimana scorsa) e lo avevano trovato di loro gradimento. Quando un deputato del P.S.I. si è infine recato a comunicargliene l'approvazione, si sono immediatamente riuniti ed hanno diramato il seguente comunicato:

«L'esecutivo del P.S.D.I., preso in esame il documento votato dalla Direzione del P.S.I. nella riunione dell'11 ottobre, si compiace che l'invito in esso contenuto di costituire una commissione per l'esame dei problemi connessi alla unificazione socialista corrisponda ad analoga proposta a suo tempo avanzata dal P.S.D.I. L'esecutivo ha dato mandato alla segreteria di stabilire un incontro con la segreteria del P.S.I. per concretare i criteri per la costituzione e le attribuzioni della predetta commissione».

I volti sorridenti che si sono visti in giro negli ambienti dell'uno e dell'altro partito hanno fatto capire subito, senza bisogno di attendere le varie dichiarazioni, che tutti consideravano superata la brusca battuta di arresto che il processo di unificazione aveva subito giusto una settimana fa e che «il sasso» gettato nel suo ingranaggio dal nuovo patto di consultazione con i comunisti si deve considerare, se non proprio tolto, notevolmente rimpicciolito.

L'on. Zagari in alcune dichiarazioni propone, tra l'altro, che si brucino le tappe: che i congressi del P.S.D.I. e del P.S.I. si tengano contemporaneamente e che si preparino liste uniche per affrontare le elezioni politiche in qualsiasi momento.

A completare l'atmosfera si può aggiungere che Nenni è riuscito facilmente, stamane, a convincere i deputati del suo partito a rinviare a dopo il congresso di Trento le discussioni che avevano in programma. Ha già celebrato la sua vittoria con un articolo per l'*Avanti!* che tira il succo dell'ultima settimana: «Le crisi non vengono mai inutilmente, e, se non uccidono, guariscono o, per lo meno, rimettono in carreggiata». Domenica riprenderanno i comizi in comune tra i due partiti per propagandare l'unificazione: fra gli altri Bonfantini ne presiederà uno a Torino e Matteotti uno a Monopoli.

Prima di vedere la fine della vicenda assisteremo molto probabilmente ad altri colpi di scena. Per il momento, comunque, il barometro torna verso l'ottimismo; e questo non mancherà di provocare contraccolpi non solo negli altri partiti, ma anche nella situazione generale. I comunisti ostentano un atteggiamento di distacco, ma, a quattr'occhi, non nascondono un certo turbamento. Togliatti ha fatto alcune dichiarazioni, senza per altro entrare nel merito. Si è limitato a precisare, con allusioni a Nenni, che «l'iniziativa non è partita da noi e che il testo approvato, pur non essendo nostra la redazione definitiva, è opera comunque da noi accolta come giusta espressione dei rapporti fra i due partiti nel momento attuale».

Anche per i d. c., o per lo meno per la loro maggioranza, la ripresa del dialogo socialista costituisce motivo di un certo turbamento. Fanfani a Trento non uscirà dalla posizione di cautela che ha assunto sin dal suo ritorno dall'America. «Vigilante attesa — dice la mozione che Iniziativa presenterà al Congresso — senza pregiudiziali opposizioni, ma anche senza ingiustificato ottimismo». La destra e la sinistra gli opporrà, tuttavia, che quando il riavvicinamento di un partito al governo e di un altro all'opposizione giungono alla creazione di comitati in comune, il partito che ha la massima responsabilità del governo non può limitarsi a questa attesa. Il Congresso dirà se e come il gruppo maggioritario risponderà all'obiezione.

Per la cronaca, comunque, va detto che le voci che parlano di «revisione della compagine governativa» tra due o tre mesi, cioè dopo il congresso comunista e quello del P.S.I., cominciano a farsi abbastanza insistenti.

Enzo Forcella

Un commento su Nenni del «New York Times»

New York, 11 ottobre.

Il *New York Times* rileva oggi che i futuri sviluppi della politica italiana «dipendono in larga misura» dagli sforzi diretti ad unificare le due correnti socialiste.

Dopo aver osservato che la scena politica italiana è stata dominata nelle ultime otto settimane dal primo sforzo realmente serio di riunire socialdemocratici ed il partito socialista di Nenni, il quotidiano afferma: «Il fatto di maggiore importanza sarebbe l'influsso che una fusione dei socialisti avrebbe sulla coalizione governativa italiana. E' probabile che i democristiani si dividerebbero sulla questione di mantenere i socialisti nella coalizione».

A questo punto il giornale sottolinea che Pietro Nenni ha avuto stretti legami con i comunisti e così prosegue: «Per la verità l'intero problema della cosiddetta apertura a sinistra si impernia sul carattere e sulla personalità sconcertante di Pietro Nenni, il quale è legato ai comunisti dall'epoca della guerra civile spagnola. Egli ha sempre fatto professione di indipendenza e di devozione alla socialdemocrazia, ma la sua politica si è sempre collegata a quella dei comunisti. Ma oggi come oggi non è il caso di addentrarsi in una lunga discussione: l'Italia è una democrazia e gli italiani si attendono una chiara rottura fra socialisti e comunisti».

CRONACA CITTADINA

Profonda impressione per la tragedia di Rho

I manicomi hanno 4284 posti sono sempre tutti occupati

Dimettere i "guariti" diventa un'esigenza inevitabile e una volta fuori dall'ospedale non esistono più controlli - Poco rassicuranti dichiarazioni dei professori Agosti, Mossa e Tovo - Nelle scuole: commemorato l'operaio Zennaro e offerte per i bimbi di Terrazzano

Già l'altra sera, quando le edizioni straordinarie avevano portato nelle case la notizia della tragedia di Rho, e poi la radio e la televisione avevano diffuso voci e immagini del dramma, i bambini s'erano sentiti un po' parte in causa. Cento come loro avevano vissuto in balia di un pazzo criminale, avevano visto la morte vicina. E' stato così che qualcuno di questi bambini, ieri mattina, avviandosi alla scuola, ha preso con una mano la cartella e con l'altra un giocattolo. Sono arrivati nelle aule chi con una bambola, chi con un'automobilina o una nave o un orsacchiotto un po' spelato: per i bambini di Terrazzano.

Messaggio del Provveditore

Il Provveditore agli studi, rendendosi interprete di questa ondata di solidarietà, aveva già telegrafato ai cento piccoli prigionieri della follia: «Centomila bambini torinesi hanno vissuto con voi nella paurosa giornata e sperano che il brutto ricordo sia cancellato dal sorriso e dalla gioia delle vostre mamme». Quando il prof. Lama ha saputo che in qualche scuola elementare i bambini erano già arrivati con i giocattoli non ha nascosto la sua commozione: «Completeremo — ha detto — il dono dei bambini, manderemo i giocattoli agli alunni di Terrazzano». I giocattoli saranno comprati con i soldi che le mamme daranno stamane ai loro figlioli e con quelli che sono stati raccolti ieri. Se ce ne saranno di più — il Provveditorato agli studi non può promuovere una sottoscrizione se non è autorizzato dal Ministero — la somma sarà inviata alla famiglia di Sante Zennaro che offrendosi, bersaglio inerme, alla pistola del suo compaesano pazzo ha salvato i bambini dalla strage. Il Provveditore, attraverso gli ispettorati scolastici ha invitato i direttori delle scuole a far tenere in ogni classe la commemorazione del caduto. Su raccomandazione del prof. Lama le maestre hanno parlato nelle scuole (e parleranno stamane) della tragedia di Rho senza insistere sui particolari impressionanti. Hanno rilevato invece il coraggio del giovane che, con generosa consapevolezza ha preso su di sé l'ira scatenata del criminale e hanno parlato delle loro colleghe, le maestre che hanno difeso la vita dei loro scolari.

Perché è accaduto, perché è potuto accadere il dramma? Queste erano le domande che ieri si faceva la gente. Per le strade, sui tram, nelle case e negli uffici non si parlava d'altro. L'enorme carica drammatica delle sei ore d'angoscia si traduceva in commenti, in interrogativi che nascevano spontanei in tutti al guardare le fotografie della faccia allucinata del pazzo e quelle dei visetti dei bimbi terrorizzati. Perché?

Abbiamo rivolto la domanda a due eminenti psichiatri torinesi e a un esperto di criminologia. Il direttore generale degli ospedali psichiatrici della Provincia prof. Francesco Agosti ci ha detto: «La situazione degli ammalati pericolosi è un problema sociale di enorme portata, che deve essere affrontato e risolto con mezzi adeguati. Occorrono nuove leggi e istituti appositi per il ricovero e la vigilanza di quegli infermi su cui va esercitato un controllo costante. Occorrono istituti di "profilassi e d'igiene mentale" capaci di indirizzare alle cure dei medici individui che rivelino i primi sintomi di alterazione e forme di assistenza para-manicomiale, para-ospedaliera per i dimessi dai manicomi.

«Le forme di malattie mentali che possono definirsi risolte sono pochissime. Le altre, che riguardano la maggior parte degli ammalati di mente nascono da un'alterazione dello equilibrio psichico in cui è possibile la ricaduta. Noi dimettiamo gli affetti da forme depressive, neurotiche che non costituiscono pericolo, per la maggior parte con la diagnosi di "miglioramento". Questa è una porta aperta al loro reingresso nell'ospedale. Ma in alcuni casi, anche contro la nostra volontà, la famiglia può chiedere il rilascio del ricoverato attraverso l'Autorità giudiziaria.

Le cause della ricaduta

«Tutti i governi stanziano miliardi per la loro difesa contro il pericolo ipotetico di una aggressione, pochi sono disposti a spendere cifre imponenti, ma non certo altrettanto rilevanti, per il pericolo permanente e reale che è costituito dagli ammalati di mente e dalla necessità di provvedere per loro a vantaggio della società. I manicomi sono sempre al completo: dimettere i "guariti" è un'esigenza inevitabile. E talvolta il ritrovare a casa le stesse condizioni che sono già state alla base della crisi psichica è per l'ammalato causa di ricaduta: disoccupazione, miseria, situazioni familiari dolorose. Soltanto la sorveglianza diretta e costante, l'obbligo settimanale della visita ambulatoriale ai dimessi potrebbero evitare l'esplosione della follia. Con leggi attuali, negli ospedali psichiatrici vengono ricoverati soltanto gli ammalati dichiarati "pericolosi a sé e agli altri" con ordinanza della Questura. Gli ospedali psichiatrici dovrebbero invece accogliere tutti gli ammalati di mente, diventare una buona volta luoghi di cura e non ricetto di irrecuperabili. Per quanto riguarda la nostra Provincia, l'Amministrazione intende costruire il nuovo manicomio femminile: costerà 2 miliardi e mezzo e ci vorrà del tempo».

Il prof. Giacomo Mossa, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno, ha concordato pienamente con il prof. Agosti, e ha aggiunto: «I manicomi della Provincia di Torino sono cinque. Hanno disponibili 4284 posti, sempre al completo. Oltre a tutte le altre ragioni, una fondamentale esiste per giustificare questo stato di cose: nei manicomi trovano ricovero i cronici, i dementi senili, quelli che tutt'al più abbisognerebbero di un'assistenza generica anche soltanto casalinga. E' impossibile tener chiusi tutti, e per sempre, gli ospiti degli ospedali psichiatrici; le dimissioni vengono effettuate, con estrema cautela, per quelli che non dànno a prevedere peggioramenti improvvisi o crisi pericolose.

«Naturalmente sarebbe necessario seguire i dimessi anche dopo l'uscita dall'ospedale; ma questo salutare provvedimento, che ha richiesto in altri Stati come l'Olanda e la Svizzera la costituzione di grandi istituti d'igiene mentale, in Italia non è obbligatorio. Gli ammalati dimessi si perdono di vista e qualcuno può anche ricadere e compiere atti antisociali gravi. Quando la famiglia chiede che le venga affidato il malato di mente sotto la sua garanzia e responsabilità, ci dovrebbero essere assistenti sociali intelligenti e preparate a controllare di persona la possibilità effettiva che ha la famiglia di sorvegliare e curare un malato.

«Non ho memoria nella storia della pazzia di atti spettacolari come quello di Terrazzano. Il Santato era indubbiamente un deficiente in preda a delirio immaginativo. Per individui come questi cinema, giornali, film sono deleteri. Sensibili a ciò che vedono e leggono vogliono superare le gesta dei loro eroi "passare alla storia". Se questo giovane fosse stato seguito, dopo la dimissione da Aversa, sorvegliato sul posto di lavoro e in casa, controllato nei luoghi che frequentava, forse si sarebbe potuto evitare il dramma».

Il prof. Sergio Tovo, dell'Istituto di medicina legale ha aggiunto: «I malati di mente sono più numerosi di tutti gli altri messi insieme. Se non si dimettessero nemmeno guariti, i manicomi provinciali sarebbero piccole città di 20-30 mila abitanti. Ci sono individui per cui la previsione anche più severa autorizza la larghezza dei provvedimenti che possono essere assunti dai medici. Quando è trascorso il tempo di ricovero prescritto dal Tribunale, il malato di mente passa sotto la tutela del "giudice di sorveglianza", che dopo gli accertamenti del caso può ordinare la liberazione dell'ammalato, non giudicato più pericoloso o in caso contrario, prorogarne il ricovero. Tornato libero cittadino, dovrebbe essere soggetto ad una disciplina di sorveglianza, che senza offendere la sua dignità di uomo garantisca tuttavia la collettività».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 16,5
MINIMA + 1,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre i seguenti dati: temp. media + 12,7, umidità 80 %, pressione 747. Previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria.

Tre morti a Verolengo: il veicolo non aveva nessun fanale

Due motociclisti si uccidono contro un carro il conducente terrorizzato si getta nel canale

Le vittime tornavano dal lavoro: abbagliati da un'auto non hanno visto il carro che li precedeva e si sono sfracellati - Il contadino si annega: il suo cappello trovato sul ponte del canale Cavour - Non ancora ripescato il cadavere

Tre morti — due motociclisti schiacciatisi contro un carro e un contadino suicida — sono il tragico bilancio di un gravissimo incidente stradale verificatosi ieri sera alle 18,40 sulla strada che a Castelrosso si stacca dalla Torino-Milano e raggiunge Casale. La sciagura è accaduta nei pressi della località Rolandini, poco lungi da Verolengo. La causa è imputabile a una grave infrazione del codice stradale: la mancanza di una segnalazione luminosa dietro un carro agricolo che procedeva sulla strada. Il conducente del veicolo ha sentito tutto il peso di questa responsabilità, è stato da essa addirittura sopraffatto: inorridito alla vista dei morti, stravolto dalla colpa, ha pensato di togliersi la vita. Ha proseguito la strada a piedi e un chilometro più avanti si è gettato nel canale Cavour lasciando su di una spalletta del ponte il cappello. Il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Il contadino Rino Bevilacqua

Il suicida è il contadino Esterino Bevilacqua di 55 anni abitante a Verolengo in corso Dalle Verna 46. Ieri sera si era recato a Castelrosso con il biroccio trainato dal cavallo per caricare una macchina agricola che era stata riparata. Partendo da casa, nel pomeriggio ancora luminoso, non aveva pensato che la sera sarebbe caduta rapida e che era necessaria una lanterna da appendere sotto il veicolo e un lumino ad olio da attaccare nella parte posteriore.

Alle 18,40 seduto sulla macchina agricola issata sul carretto, il Bevilacqua stava procedendo verso casa: era a circa 400 metri dalla frazione Rolandini. A un tratto sopraggiungeva da Castelrosso, alle spalle del contadino, una motocicletta. Era una Gilera 150 targata TO 148954, guidata dal proprietario Giovanni Raineri di 23 anni, operaio, abitante a Rolandini di Verolengo: sul sellino posteriore sedeva un amico del Raineri, il muratore Bartolomeo Ghiglione di 43 anni abitante a Verolengo in via Trento 5.

I due motociclisti: Giovanni Raineri e Bartolomeo Ghiglione

In senso contrario veniva un'auto il cui conducente — a detta di un automobilista che seguiva a distanza la moto — tardava ad abbassare gli abbaglianti. Questa falsa manovra e l'assoluta mancanza di segnalazioni luminose sul carretto determinavano la terribile sciagura.

La moto andava a cozzare in piena velocità contro il veicolo, e, passando quasi di misura sotto il piano di carico, vi si incastrava rimanendo dritta, bloccata tra il legno e l'asfalto. Il Raineri e il Ghiglione cozzavano con estrema violenza con il petto contro l'estremità del piano del carro tanto da riportare lo sfondamento della cassa toracica. Sbalzati indietro, finivano a terra a qualche metro di distanza l'uno dall'altro.

Il contadino, sceso dal veicolo, deve essersi reso conto che i due uomini erano morti sul colpo e l'angoscia, il panico, l'orrore devono averlo subito vinto. Pochi attimi dopo, quando i fari dell'auto del dott. Formia che proveniva da Castelrosso illuminavano la tragica scena, del carrettiere non v'erano più tracce. Il dottor Formia trovava il cavallo fermo, la moto ritta, incastrata sotto al piano e i due uomini stesi a terra, insanguinati, immobili. Si chinava su di essi e constatava che erano già cadaveri. Risaliva allora in macchina e proseguiva fino alla frazione Rolandini dove telefonava ai carabinieri di Verolengo.

Nella borgata si diffondeva in un lampo la notizia; l'apprendeva anche Battista Bevilacqua di 26 anni, figlio del carrettiere. Assieme ad altri si dirigeva sul luogo dell'incidente per vedere che non si trattasse del carretto del padre. Purtroppo doveva constatare che i suoi timori erano fondati. Si metteva subito a cercare il padre, ma non lo trovava; chiedeva notizie alla folla che nel frattempo s'era andata radunando sul luogo, ma nessuno sapeva rispondergli. Arrivavano frattanto i carabinieri di Verolengo al comando del maresciallo Lana, i carabinieri della tenenza di Chivasso e due agenti della polizia stradale di Chivasso che facevano sfollare i curiosi e regolavano il traffico.

Battista Ghiglione staccava dal carretto il cavallo che incominciava a dare segni di impazienza, poi riprendeva la ricerca del padre. Si avviava per i campi che fiancheggiano la strada chiamandolo a gran voce, ma inutilmente. Tornato sul luogo dell'incidente sentiva raccontare da due donne che abitano nei pressi del ponte Sbarro, sul canale Cavour tra Rolandini e Verolengo, che mezz'ora prima avevano udito alcune grida di aiuto provenire dal canale.

In preda a un tragico presentimento il Ghiglione inforcava una bicicletta e si dirigeva in direzione di Verolengo. Pochi minuti dopo, trafelato e ansante, era sul ponte Sbarro. Tutt'intorno era buio, dal basso saliva lo scrosciare delle acque che in quel punto sono veloci e profonde almeno tre metri. «Babbo, babbo» chiamava il Ghiglione, ma l'eco si disperdeva nel buio senza essere interrotta dalla risposta. Il contadino si metteva a girare avanti e indietro nervosamente chiamando ad intervalli il padre e cercando di aguzzare la vista per vincere il buio. A un tratto scorgeva su di un parapetto una macchia scura. Si avvicinava e constatava che si trattava di un cappello: era il cappello di suo padre.

Il Ghiglione, piangendo, tornava indietro e raggiungeva i carabinieri ai quali narrava la dolorosa constatazione. Le ricerche del cadavere erano ormai impossibili per il buio.

Scene strazianti si sono avute quando i carabinieri hanno portato ai congiunti dei due motociclisti la ferale notizia. Entrambi erano ammogliati. Il Raineri aveva tre figli, di 5, di 4 e di 2 anni; il Bevilacqua un figlio di 2 anni.

Riunione dei creditori per il dissesto «Ballor»

Sotto la presidenza del giudice delegato, dott. Angelo Romagnoli, si è tenuta ieri in Tribunale la terza riunione dei creditori della Freund Ballor, dichiarata fallita il 25 maggio scorso.

Il deficit complessivo sembra aggirarsi sui 960 milioni: di fronte a un attivo di 600 milioni (di cui 350 rappresentati dal valore dello stabilimento di Cambiano e il resto da crediti) starebbe infatti un passivo di un miliardo e 400 milioni.

Esaurita la verifica dei crediti proposti dopo la seduta dell'8 settembre scorso, il dott. Romagnoli, ha rinviato l'udienza alle 11 del giorno 29 ottobre prossimo per il controllo di diversi crediti avanzati dal personale alle dipendenze della Freund Ballor. E' probabile che, per tale data, si possa giungere alla fase conclusiva con la chiusura definitiva della verifica dei crediti.

Primi risultati degli esami

In alcune scuole sono terminati gli scrutini degli esami di riparazione. Ecco i primi risultati:

Liceo Gioberti, 6ª commissione: (interni) 22 promossi, 4 respinti; (esterni) 2 promossi, 1 respinto. Liceo D'Azeglio, 4ª commissione: 24 promossi, 3 respinti; 5ª commissione: 25 promossi, 3 respinti. Istituto Quintino Sella, 12ª commissione: (interni) 22 promossi, nessun respinto; (esterni) 6 promossi, 2 respinti. Istituto Regina Margherita, 5ª commissione: 20 promossi, 7 respinti; 4ª commissione: 16 promossi, 4 respinti; 6ª commissione: 10 promossi, nessuno respinto. - Istituto Sant'Anna (magistrali): 12 promosse, una respinta; (ragioneria): 19 promosse, una respinta.

Curioso siero della verità adottato dai carabinieri

Il diabete smaschera un ladro che svaligiò un alloggio in via Po

Con altri due compari aveva rubato titoli per due milioni e mezzo - Con le azioni intendeva comprare una partita di stoffe a Biella - Tradito da una medicina e arrestato - Furto a un prete

Qualche tempo fa la signora Corinna Zocchi, di 45 anni, abitante in via Po 36, rientrando nel suo alloggio dopo un paio d'ore di assenza constatava amaramente che ignoti avevano forzato l'uscio d'ingresso e avevano messo a soqquadro tutte le stanze; purtroppo erano riusciti ad aprire un cassetto ove essa aveva riposto i suoi averi e s'erano così impadroniti di titoli di Stato, denaro liquido e azioni della «Sip» per un valore di oltre due milioni e 500 mila lire.

La denuncia veniva presentata ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Le indagini, però, non davano esito soddisfacente. I sospetti erano molti, ma le prove mancavano nel modo più assoluto. Forse la pratica del furto di via Po sarebbe stata definitivamente archiviata se il caso non avesse aiutato l'inchiesta. Un mese dopo il furto tre individui, due uomini anziani e una donna giovane, si recavano da un industriale di Biella e si dichiaravano disposti ad acquistare una forte partita di tessuti, a patto però di pagare l'importo — circa un milione e 400 mila lire — con titoli della «Sip». L'industriale rimaneva perplesso e cominciava a pensare di avere dinanzi un terzetto di imbroglioni.

Riusciva a dare un'occhiata al nominativo dei titoli e diceva: «Vedrò se l'affare mi conviene... comunque ripassate domani», e appena i tre s'erano allontanati segnalava la cosa alla polizia. Un rapido accertamento e si poteva stabilire che i titoli in mano agli avventurieri erano quelli rubati alla Zocchi. Ma i tre, che evidentemente s'erano accorti dei sospetti suscitati nell'industriale, non si facevano più vedere. E i carabinieri dovevano accontentarsi dei connotati — per la verità piuttosto vaghi — dei due uomini e della donna: bruni e magri, vestiti di blu, i primi; bruna e piacente la donna che, come i suoi compagni, parlava con spiccato accento meridionale.

Tuttavia l'industriale era in grado di precisare un particolare d'interesse: uno dei due uomini, nel tirar fuori il fazzoletto, aveva fatto cadere dalla tasca un tubetto di medicina, noto rimedio contro il diabete. Anche l'industriale soffriva dello stesso male e fra i due s'era avviata una breve conversazione di circostanza. «Pure lei diabetico?». «Signor mio, non me ne parli». «Una gran disgrazia!... Per fortuna ho trovato questa medicina che è veramente efficace». «La conosco. La uso con successo da un anno».

L'informazione si rivelava preziosa. Il capitano Spinelli dei carabinieri aveva appuntato i sospetti proprio su di un tipo meridionale, pregiudicato, di salute alquanto cagionevole, Michelino Carette, di 53 anni. Lo rintracciava, lo interrogava. Il Carette, indignato, respingeva ogni accusa. Allora il capitano gli offriva un caffè e faceva l'atto di zuccherarlo abbondantemente. «No, capitano, la prego, niente zucchero!». «Ma perché?». «Sono diabetico». «Davvero? Mi segua in ufficio». Messo alle strette il Carette confessava e rivelava il nome dei complici: Lucia Pascalena, di 32 anni, e Giuseppe Russo, di 60. I tre sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. L'operazione continua, poiché sino ad ora è stata trovata solo una minima parte della refurtiva.

— Ieri mattina un giovane correttamente vestito, con le mani giunte sul petto, il collo lievemente torto e gli occhi rivolti al cielo chiedeva di parlare con il parroco della chiesa della Divina Provvidenza, in via Asinari di Bernezzo. Al cospetto del reverendo il giovane, identificato più tardi per il ventinovenne Pietro Becco, residente a Ventimiglia, cadeva in ginocchio balbettando: «Padre, molto ho peccato: mi confessi e mi benedica». Il parroco lo assolveva di tutti i peccati, gli impartiva una speciale benedizione e infine lo congedava rivolgendogli affettuose parole di conforto e di incitamento alla virtù. Il Becco, con due o tre riverenze, si ritirava e poco dopo il reverendo si accorgeva che il pio giovanotto gli aveva rubato una bellissima macchina fotografica, ancora contenente un rotolo nel quale erano state fissate le immagini di una processione. Nel pomeriggio il Becco stava gironzolando in corso Stati Uniti, allorché veniva notato e fermato da una pattuglia della Squadra Mobile.

Tradotto in Questura e riconosciuto per uno «schedato» d'antica data, era sottoposto ad interrogatorio. Affermava che la macchina fotografica era sua, ma l'esame della pellicola, zeppa di scene religiose, confermava i sospetti dei funzionari. Prima di sera il Becco si decideva a confessare e finiva alle «Nuove». Da notare che in tasca gli sono state trovate due fotografie in cui egli è ritratto assieme a due amici, anch'essi pregiudicati per furti e rapine. I tre sono appoggiati al muro di un'autovettura di cui si legge facilmente il numero di targa. La macchina è risultata essere stata rubata due settimane fa e il Becco non ha avuto difficoltà ad ammettere che gli autori del furto erano stati i suoi compari. Perciò la polizia li sta attivamente ricercando.

— Tornando da lavoro, verso le 18,30 di ieri, l'operaio della Fiat Quinto Villani ha trovato socchiusa la porta del suo alloggio sito al secondo piano di via Broni 3: dall'interno trapelava una lama di luce. Entrava con cautela ed esterrefatto constatava che il suo alloggio era stato visitato dai ladri, i quali si erano impossessati di un orologio d'oro, di una vera d'oro e di un altro anello.

La Gardner s'è nascosta per curarsi il raffreddore

Ava Gardner continua ad ammantarsi di mistero. Ieri mattina per sfuggire ai fotografi e ai giornalisti ha fatto credere di essere partita alla volta di Parigi, dove effettivamente tra non molto è attesa per impegni professionali. In realtà si trova tuttora ospite della villa di Pino, dove è giunta quattro giorni fa. Vuol essere lasciata tranquilla per curare un raffreddore complicato da una sinusite.

Questo malessere tuttavia non le ha impedito ieri sera di uscire in macchina con Walter Chiari. Verso le 23 la diva è stata vista al Valentino su una grossa automobile nera di produzione americana, ma targata Roma.

La macchina che attraversò il parco procedeva lentamente e poi svoltata in corso Vittorio per dirigersi con buona velocità verso il centro. Può anche darsi che la Gardner si accingesse in quel momento a lasciare Torino per raggiungere Milano donde proseguirebbe alla volta di Parigi.

Sogna che pesca una farfalla e vince una quaterna al Lotto

La fortuna in un botteghino di via Mazzini: cinque milioni - I numeri sono 7, 23, 39 e 46 - La bolletta consegnata ad una banca per l'incasso

Solo ieri sono state presentate all'intendenza di Finanza tre bollette vincitrici, complessivamente, della rispettabile somma di quattro milioni e ottocentomila lire. Le bollette non sono state consegnate dal giocatore bensì da un funzionario di banca. Perciò il nome del fortunato è rimasto nell'ombra.

La giocata si riferisce all'estrazione di sabato 29 settembre. Il giorno prima le bollette, ciascuna da duecento lire, erano state giocate al Banco lotto n. 4, che ha sede in via Mazzini 5 e di cui è gestore il signor Antonio Cammarata. Lo sconosciuto le dettava lentamente all'impiegata: 7, 23, 39, 46, quaterna per tutte le ruote. Pagava le seicento lire e poi usciva senza dire una parola.

L'impiegata se ne ricorda i connotati molto confusamente: tanto confusamente che non sarebbe certo in grado di riconoscerlo. Pare che si tratti di un uomo sulla quarantina, con i capelli brizzolati, di media statura: come si vede caratteristiche che corrispondono a decine di migliaia di persone. I numeri sono usciti solo sulla ruota di Torino, e ciascuna bolletta ha vinto un milione e seicento mila lire.

Appena si è diffusa la notizia una piccola folla si è radunata davanti al botteghino commentando vivacemente la grossa vincita. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che l'ignoto vincitore abbia ricavato i numeri da un sogno: stava andando a pesca (23, secondo la cabala) e ad un tratto s'è visto una farfalla (7) nella rete; nel tempo stesso è finito contro una ragnatela (39) dietro la quale vi era una scimmia (46). Altri, sempre secondo la cabala, propongono un sogno diverso, una diversa interpretazione.

Il botteghino n. 4 di via Mazzini è molto noto per la fortuna che vi alberga. La seconda settimana di settembre un cliente ha vinto due milioni e mezzo e l'anno scorso una signora ha azzeccato una quaterna secca per una ruota sola intascando oltre venti milioni. Anche quella volta la vincitrice rimase ignota.

16 milioni di premi al Salone della Tecnica

Nella giornata di ieri è giunto in visita al Palazzo di Torino Esposizioni il signor Jacques Saunier, prefetto des Hautes Alpes; egli era accompagnato dalla moglie e dal signor Jean Le Forestier, console generale di Francia nella nostra città. Il prefetto Saunier alle ore 18 ha tenuto a Palazzo Madama una conferenza sulla «Tecnica al servizio dell'economia», illustrando il progetto di un grandioso sbarramento della Durance a Serre-Ponçon: l'opera trasformerebbe l'intera vallata, contribuendo in maniera decisiva al suo progresso industriale ed agricolo e creando le premesse per intensi scambi tra la Francia e il Piemonte.

Per oggi è fissata una riunione della giuria del II Concorso per l'applicazione dei laminati plastici «Plastiriv Mel» indetto dalla Riv. I modelli attualmente esposti a Torino sono stati ideati per mobili, arredamento, veicoli, parti prefabbricate per l'edilizia. I premi — che ammontano a 16 milioni di lire — saranno assegnati domani pomeriggio presso lo «stand» della Riv da una giuria così costituita: presidente dott. Giovanni Agnelli, vice-presidente ing. Beristene, segretario prof. Mussoli. Membri: dr. Berruti (Ginevra), ing. Bonadè Bottino, comm. Bonfante, principe Caracciolo, ing. Conrad, ing. M. A. Fanelli, cav. Pinin Farina, rag. Jahier, J. Lefol (Parigi), ing. Lombardi, ing. Lombardo, André Maire (Parigi), ing. Perrotta, dr. Pestelli, ing. G. M. Pugno, arch. Pulitzer, Henry St Leger (Ginevra), dr. Spinelli, prof. Tridente, dr. Vernarecci, arch. Zevi.

Ieri sera con un vivissimo successo, presso il Teatro Nuovo si è poi svolta l'ultima sfilata di modelli confezionati con laminati plastici.

Morta dopo breve agonia per l'estrazione di un dente

Odontotecnico condannato a un anno per omicidio colposo ed esercizio abusivo dell'arte medica - L'anestetico fu fatale alla donna affetta da miocardite

La prima sezione della Corte d'Appello (pres. Caprioglio, P. G. Bianco, canc. Moranta) ha giudicato ieri l'odontotecnico Luigi Bergna, di 58 anni, di Omegna, confermando la condanna ad un anno di reclusione con la condizionale, già comminatagli in prima istanza dal Tribunale di Verbania per omicidio colposo ed esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Il doloroso episodio per cui il Bergna è comparso in giudizio, avvenne il 13 aprile dello scorso anno. Quel giorno si presentava al suo studio la signora Luigia Barberis in Meisin, accompagnata dalle due figliuole, e chiedeva che le fosse estirpato un dente del giudizio guasto dalla carie. Il Bergna rispondeva di non essere autorizzato, quale odontotecnico, a compiere un intervento del genere, ma la signora che soffriva fitte atroci, insisteva facendo anche presente che in quel giorno era assente il dentista dott. Venastrokal a cui essa prima si era rivolta. Sfortunatamente la signora Barberis, anche perché stordita dal dolore, dimenticò di avvisare l'odontotecnico che essa era ammalata di miocardite; il Bergna le praticò quindi un anestetico e procedette all'estrazione. Il dente era stato appena strappato quando la povera signora venne colta da malore: dapprima fu soccorsa dalle sue figliole, poi ricevette le cure d'un medico, prontamente chiamato. Ogni tentativo riuscì però vano e poche ore dopo essa morì nella sua abitazione per emorragia leptomeningea.

Nell'udienza di ieri l'odontotecnico ancora una volta ha dichiarato di essersi lasciato indurre a compiere l'intervento in seguito alle accorate preghiere della paziente, a cui la carie procurava dolori acutissimi. Il difensore avv. Martinoli ha chiesto l'assoluzione sostenendo che il Bergna non poteva prevedere l'intolleranza della paziente al farmaco usato per l'anestesia, in quanto la signora non gli aveva rivelato di essere ammalata di miocardite. I familiari della vittima, essendo stati risarciti del danno fin dal primo giudizio, non si erano costituiti parte civile.

Ferita per strada da un colpo di flobert

La signora Margherita Monge in Boccaccio, di 44 anni, abitante in via Gottardo 275, ha dovuto ricorrere ieri, a mezzogiorno, alle cure dei medici del Martini per una ferita alla mano destra provocata da un colpo di flobert.

Poco prima, mentre passava per corso Inghilterra, all'angolo di corso Francia, aveva sentito un improvviso bruciore alla mano destra, come se fosse stata colpita da una frustata. Si era guardata attorno ma non era riuscita a stabilire da chi e da che cosa era stata toccata. Si presume che il colpo di flobert sia stato sparato da qualche ragazzo appiattato sul balcone di una casa. La signora Monge guarirà in 8 giorni.

Specchio dei tempi

Elogio delle tre maestre di Rho - Aiutiamo la famiglia di Sante Zennaro - Emanuelli non telefona più - L'operaio senza denti - Mussolini e Garibaldi

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Chiedo che lo "Specchio dei tempi" che è una delle più lette rubriche di qualsiasi giornale, metta in risalto lo spirito di sacrificio, l'altruismo, il coraggio delle maestre della scuola elementare di Terrazzano. Ho letto che una di queste maestre quando ha visto il pericolo che i pazzi potessero uccidere una bambina, si è immediatamente offerta per essere uccisa lei al posto dell'alunna. Sono cose che fanno venire i brividi e che bisogna mettere in evidenza in tutti i modi perché la gente sappia di che cosa sono capaci le donne e le maestre. E qui non c'era trucco, l'insegnante aveva a che fare proprio con un pazzo che poteva immediatamente accettare.

«Faccio una richiesta, sicura di interpretare il pensiero di tante altre mamme: lo "Specchio dei tempi", proponga che a quelle maestre che hanno incoraggiato e sostenuto i bambini nel grave pericolo con grande rischio, venga concessa la medaglia al valor civile. Se la meritano. Sono giovani, forse hanno anche dei figli e quello che hanno fatto non lo hanno certo fatto per il magro stipendio che prendono al 27 del mese».

Alice Ferri (Vercelli).

Un lettore ci scrive:

«Con animo trepidante ho letto il commovente dramma di Terrazzano conclusosi con l'olocausto di Sante Zennaro: un umile operaio che, pur non avendo alcun famigliare tra la scolaresca prigioniera dei due pazzi armati, supera di slancio l'intervento finale della polizia ed offre la vita, con la generosità degli eroi, onde favorire le operazioni conclusive delle forze dell'ordine.

«Ora — mi domando — l'atto eroico si concluderà con la sola decorazione alla memoria? Non sarebbe bello e giusto, per esempio, che il Ministero della Pubblica Istruzione — dal quale dipende la scolaresca per cui Sante Zennaro si è sacrificato — intervenisse per dare una sistemazione nel personale delle scuole a qualcuno dei molti fratelli della vittima?».

Giovanni Cavalieri.

Enrico Emanuelli telefona da Milano:

«Caro Direttore, manderò il prossimo servizio telefonico quando i telefoni di Torino funzioneranno. Ho cominciato a dettare alle 19, finito alle 20 circa, perché interrotto sette volte durante la trasmissione: in più con una signorina centralinista — Torino e Milano? — che ironicamente chiedeva: Ma lei deve parlare con Torino?».

tuo *Emanuelli.*

Un lettore ci scrive:

«Sono un umile operaio di Cuneo, guadagno L. 34.000 mensili e sono padre di due figli. Sono due anni che una malattia mi portò via tutti i denti. Da allora ho fatto tutti i sacrifici per potermi mettere una dentiera; non mi è stato mai possibile, perché il mio guadagno non basta neanche a sfamare i miei bambini.

«Su La Stampa leggo di tanti lettori che offrono quello che possono a persone bisognose. Io prego lo "Specchio dei tempi" di volermi aiutare pubblicando questo mio appello. Chiedo anche scusa e perdono del disturbo e degli errori. Aspetto con molta gioia e con ansia».

Crosa Mario
Via Dronero 1 - Cuneo.

Un lettore ci scrive da Pistoia:

«Abbiamo letto due notizie che non esitiamo a definire allarmanti: la figlia di Garibaldi, donna Clelia, pressoché centenaria, vive con una pensione di lire 24 mila mensili; a due giovani figli di Mussolini vengono assegnate pensioni, pure mensili e dallo stesso governo, per circa duecentomila lire complessive.

«Garibaldi col suo sangue ha dato vita alla nostra Patria, e al mondo la coscienza della libertà e dignità umana; Mussolini ha seminato di rovine e di lutti il nostro Paese, ci ha spaventosamente immiseriti e per oltre venti anni ci ha destituito delle più essenziali prerogative umane, prima fra tutte, della libertà.

«Garibaldi visse e morì povero; Mussolini no. Quale doloroso specchio dei tempi: i figli dell'Eroe dei due Mondi nella miseria fino all'estremo della loro meravigliosa longevità; i secondi — benché giovani — mantenuti riccamente, vita natural durante, dallo stesso Paese che il loro genitore ha riempito di lutti e di sciagure».

Giuseppe Scandurra, Pistoia.

Per la famiglia Zennaro

Per i fratelli di Sante Zennaro i lettori hanno inviato a «La Stampa» le seguenti offerte:

Piemonte Nuovo L. 15.000; H. O. 10.000; Giuseppe Post 10.000; B. A. 500; L. Pardi 5000; dott. Jader Miglioli 1000; Famiglia Vincenti 2000; Gino Montefameglio 1000; M. A. 1000. Totale lire 44.500.

I tre fratelli ustionati

Abbiamo ancora ricevuto alcune offerte per i fratelli Maria Maura e Benedetto Romeo di Gassino che il 27 del mese scorso sono stati orribilmente ustionati da uno scoppio di polvere nera.

L. S., lire 5000; N.N., 1000; Raffaella, 500; Mariuccia e Tullio, 1000; N.N., 1000; N.N., 1500; In memoria di R.V., 10.000; Guido in memoria dei nonni, 1000; Sorda Gay, 5000; Cav. Davide Parisi e amici, 15.000; Un'abbonata M.A., 500; N.N., 20.000; Marina e Cecè in omaggio a S. Antonio, 5000; Paola e Gianni (Cossato), 500; Teresa 2000; Santa Innocenza, 5000; Un disoccupato, 1000; Dott. Henry Milano, 5000. Totale L. 84.500.

Mostra a Palazzo Reale di dalie e di crisantemi

Per iniziativa dell'Associazione Orticola Piemontese, si apre domani alle 9,30, al pianterreno del Palazzo Reale, una mostra dedicata alle dalie e ai crisantemi: una pittoresca rassegna delle migliori varietà di questi fiori d'autunno, presentati da produttori, amatori, fioristi. Saranno presenti anche alcune importanti case olandesi, con le più recenti novità di dalie e crisantemi a piccolo fiore, particolarmente adatti alle decorazioni delle aiuole per i toni brillanti e le tinte delicate. In una fascia del giardino saranno presentate, in coltivazione, le collezioni dei crisantemi coreani dei servizi giardini municipali di Roma e di Torino. La mostra rimarrà aperta fino al 16 ottobre, con orario dalle 9 alle 22.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Cevassosa Antonietta ved. Friggeri, a. 60, casal., v. G. Medici 66; Serecare Fortunato, a. 58, perito, c. Vinzaglio 36; Sisci Dalida, a. 37, casal., v. Biella 8; Virginio Eugenio, a. 67, pens., v. Osbavia 54; Arnoletto Quinto, a. 64, portinaio, v. S. Teresa 11; Valle Francesco, a. 3, v. Castiglione 4 bis; Guagnano Leonardo, a. 77, pens., c. Trapani 144; Cervi Vittoria in Balocco, a. 76, v. Arquata 14; Bejmeanier Carlo, a. 54, artigiano, v. Bossi 30; Galasi Antonia ved. Bolognesi, a. 67, casal., c. Francia 364.

Deceduti in ospedale: Fiorano Battista, a. 69, pens.; Ferrero Caterina ved. Vola, a. 79, casal.; Chiabrando Santina in Tolini, a. 60, operaia; Rosso Michele, a. 64, pens.; Capellino Pierina, a. 52, pens.; Ferrero Ernesto, a. 78, pens.; Canavero Elisa, a. 70, sarta; Brulli Francesco, a. 66, pens.; Tartarini Elisabetta ved. Crosetto, a. 79, casal.; Rosso Maria in Gallina, a. 56, casal.; Ghezzi Emma, a. 81, suora; Gilardi Maria ved. Martino, a. 81, impieg.; Rossi Ovidio, a. 52, meccanico; Braganta Severino, a. 64, meccanico.

Morti 26, Nati 20, Matrimoni 49

Genio di Rembrandt

Rotterdam, ottobre.

Il settimanale francese *Arts* ha chiesto recentemente a molti giovani pittori d'Europa quali siano i grandi maestri da loro riconosciuti come tali; e il maggior numero di voti, contrariamente a certe previsioni, è toccato a Rembrandt. Vi debbono essere di sicuro, in questa preferenza, alcune ragioni «tecniche», di mestiere, derivate in parte da un sempre più diffuso desiderio di abbandonare le troppo folli e troppo meditate avventure, e tornar quindi ai moventi non mai smentiti della grande arte di tutti i tempi: stile, rigore, forza espressiva fondata su dati reali, e così via. Ma è pure certo che la grandezza di Rembrandt va sempre più imponendosi per ragioni anche più profonde, tanto da far mettere questo artista sopra tutti gli altri fiamminghi che furono alcuni decenni or sono celebrati come insuperabili: quali Rubens, Van Dyck o Frans Hals. L'occasione migliore per renderci conto di questa imponente ascesa ce la offre la grande mostra rembrandtiana, unica per grandiosità e scelta, organizzata alternativamente ad Amsterdam e a Rotterdam fin dal 16 giugno di quest'anno e ormai prossima a chiudersi. Le più importanti gallerie d'Europa e d'America hanno contribuito all'eccezionale raccolta; e gente di tutto il mondo è venuta qui, insieme, si può dire, con l'intera Olanda, popolo, borghesia ed intellettuali, tutti compatti e tutti pronti ad ammirare e ad estasiarsi. S'intende che i gusti di questa massa eterogenea, della quale anche noi qui a Rotterdam abbiamo potuto vedere in una giornata una discreta porzione, variano a seconda delle connessioni scolastiche, dei preconcetti o delle più arrischiate raffinatezze modernistiche. Nella maggior parte la gente si farebbe ancora in quattro per correre ad appostarsi davanti alla *Lezione d'anatomia*, che è un po' l'emblema popolare dell'arte di Rembrandt. Ma sono anche numerosi quelli che, resistenti di una certa esteriorità e di un certo eccesso di bravura in questo e in simili dipinti, vanno alla scoperta di un Rembrandt meno noto ma più vero e anche più «attuale».

E' il Rembrandt qui rappresentato trionfalmente, che si è sciolto dai più stringenti influssi della sua epoca e del suo ambiente; il Rembrandt che rimane nella sua provincia quel tanto che basta a farlo tollerare dai contemporanei esigentissimi in fatto di «verità» (quelli stessi che dovettero storcere la bocca davanti alla troppo irreale *Ronda di notte*); il Rembrandt che delle influenze italiane ha sentito il dono della luce come la rivelazione di un mistero affascinante; ma che finì col riconoscere tutto in se stesso il proprio genio: allorché fuggirà dal secolo per inserirsi in un tempo senza limiti, né si arresterà più davanti a nessuna frontiera. Da una giovinezza tutta infiammata dal piacere di vivere, dagli amori, dalla prodigalità, da una fantasia talvolta gratuita e sempre esuberante, Rembrandt passa a una maturità dolorosa, fatta di rinunce, di disinganni, di esasperanti ristrettezze. Egli, nel riflesso della propria personalità, non vede più negli uomini un «modello» da raffigurare in un dato momento della loro esistenza, sia questo rivolto al piacere, alla spavalderia o a un atto professionale: vede, invece, *tutta* la loro storia. Con prodigiosa intuizione, superando il presente supera anche la «funzionalità» dell'oggetto, e ne coglie fulmineamente l'intero passato. Quasi sempre, un passato di dolore: l'immenso dolore che ci lascia quasi atterriti davanti a certe vecchie, a certi guerrieri stanchi e amareggiati, e ci induce a chiederci: come ha potuto un artista intendere in pochi attimi un dolore che ha impiegato tanti anni a nobilitare un volto, riuscendo tuttavia a farci seguire le tappe di quel lento trapasso? Il culmine della sofferenza sarà raggiunto nella chiusa tragedia del *Cristo alla colonna;* ma noi scopriremo un'allusione dolorosa anche in *Simone al tempio*, così come l'avevamo trovata in un quadro qui non esposto, il *Ritorno del figliol prodigo*: con quell'abbraccio dove la malinconia traspare patetica in ogni gesto, come se tutto venisse da troppo lontano e la pena del lungo distacco rimanesse più profonda della gioia suscitata dal ritrovamento. E anche i volti giovanili da queste pareti ci guardano con una serietà stupita, con una tristezza che se non è ancora il frutto degli eventi vissuti, è già il presentimento di quelli che bisognerà par vivere. Nessuno, insomma, consiste al di fuori della propria memoria o della propria attesa. E' questa l'arte che ci dà il genio soltanto, quando abbandona i troppo duri legami con il mondo circostante e si intende partecipe di un'eternità dove, quale che sia il suo credo, non può non sentire come un suggerimento divino.

Ci sembra che proprio questo sia il fascino esercitato oggi da Rembrandt; anche perché un'arte così intensa (vorremmo dire sacra anche nei soggetti profani) si può meglio capire nei nostri giorni che non nei tre secoli che ci precedettero. Allora l'Europa era tutta presa dallo «slancio vitale», agiva, creava, inventava, e la storia, più che meditarla, preferiva formarla, costruirla. Oggi noi, siamo costretti a una sosta, insieme a difficili, ossessionanti esami di coscienza, e non potendo più «fare», dobbiamo sforzarci di capire. Capire quel che siamo, perché siamo, verso quale destino ci avviamo sotto la spinta di potenze sempre più oscure. Se ancora ci sforziamo di sperare in qualcosa, rimaniamo nella condizione di quegli artisti che, disgustati delle indiscrete richieste di partecipazione alla vita del loro tempo, si rifugiarono nell'arte per l'arte: noi coltiviamo la speranza per la speranza. Ed ecco che un pittore come Rembrandt diventa allora uno dei nostri più caldi e persuasivi interpreti. Egli, quando gli uomini godevano più golosamente delle loro furie e dei loro sensi, aveva già raffigurato per noi il dramma dell'uomo ricondotto alla propria storia, alla propria totalità, finalmente alla consapevolezza di un retaggio inviolabile. Siamo sempre più convinti che la cultura europea deve ormai ritrovarsi soprattutto in questi interpreti. Dobbiamo tornare a tutti i veri maestri, ma con maggior passione a quelli che all'eccellenza dell'arte unirono l'intuizione o la comprensione di un destino umano fuori del tempo e quasi della stessa terra. In loro tutti possiamo, con vera umiltà, riconoscerci e affratellarci. Qui, in Olanda, nacquero o vissero alcuni fra i maggiori di questi «padri»; e con Rembrandt, che più sollecito di tutti parla al nostro spirito, altri ne ricercheremo, artisti, filosofi o poeti, in questo nostro viaggio.

G. B. Angioletti

Maria Pia a Tangeri



Continuando il giro in Africa, il principe Alessandro di Jugoslavia e la sua consorte, Maria Pia di Savoia, sono giunti a Tangeri: la giovane coppia è lieta del viaggio

LA LIBERTA' DEMOCRATICA ESIGE LA CRITICA

E' bene dissipare i dubbi sulla pensione dei deputati

Il comunicato di Montecitorio non è esplicito e il cittadino desidera di essere chiaramente informato: discutendo serenamente non si vuol offendere il Parlamento

Roma, 11 ottobre.

Il comitato di amministrazione della Cassa di previdenza per i deputati ha precisato che la Cassa stessa, a differenza di molti altri istituti analoghi, è fondata sul principio della mutualità, e che i risultati della gestione al 30 settembre 1956 hanno dato una entrata di 163 milioni 262.850 lire per contributi versati dai deputati ed un'uscita di 49 milioni 84.000 lire, con un avanzo, quindi, di 114 milioni 258.850 lire. Il comitato d'amministrazione ricorda inoltre che l'art. 23 dello statuto della Cassa stabilisce che ove sia constatata, al termine della legislatura e in sede di compilazione del bilancio tecnico di essa una frequenza delle prestazioni diversa da quella prevista nella determinazione del contributo dovuto dai deputati, questo sarà variato in conseguenza.

Nel comunicato uscito da Montecitorio a proposito della pensione ai deputati, invano abbiamo cercato un chiarimento esplicito, netto, categorico sul punto più delicato: la Cassa di previdenza dei deputati riceverà oppure no integrazioni, sussidi, erogazioni da parte del pubblico Erario? E' questa infatti la domanda che con più insistenza si fanno e ci fanno i cittadini.

Vogliamo sinceramente augurarci che quella Cassa di previdenza sarà alimentata unicamente dai contributi versati dai deputati; ed è appunto per questo che avremmo desiderato un comunicato meno laconico, che dissipasse i dubbi che si affacciano in chiunque legga lo statuto e il regolamento della Cassa. Per esempio, nel vecchio statuto, quello che fu precipitosamente relegato nei polverosi archivi di Montecitorio, due anni fa, in seguito alle proteste di alcuni deputati e dell'opinione pubblica, veniva fissato a 12.500 lire il contributo statale, in modo che per ciascun deputato, tenuto a versare per proprio conto 9.000 lire, la Cassa riceveva mensilmente un contributo complessivo di 21.500 lire. Come mai oggi, per dare all'incirca gli stessi benefici agli interessati, bastano le 12.500 lire a carico degli iscritti alla Cassa? Non è forse legittimo il sospetto che qualcuno sarà chiamato a integrare le 12.500 lire versate dai deputati in modo che siano raggiunte le 21.500 lire ritenute necessarie nei calcoli preparati due anni fa? E chi mai potrà essere questo qualcuno?

Se, viceversa, il pubblico denaro non sarà mai, in nessun caso, chiamato ad alimentare la Cassa di previdenza dei deputati, perché non rivelare ai cittadini il congegno che permette di erogare pensioni minime di 530 mila lire l'anno (raggiunti i 55 o 60 anni o in caso di inabilità permanente) col versamento di sole 12.500 lire per soli cinque anni? E' certamente un congegno che meriterebbe di essere divulgato.

Per tutti questi motivi, avremmo preferito che il comunicato di precisazione diffuso da Montecitorio fosse stato meno laconico. I casi sono due. La Cassa di previdenza dei deputati viene alimentata anche con erogazioni statali? Ebbene, in questo caso sarebbe stato giusto informarne subito i cittadini, dal momento che si tratta del loro denaro. I deputati, invece, si pagano la pensione unicamente con i loro contributi? In questo secondo caso, gli eletti del popolo si acquisterebbero grande merito presso il Paese spiegando il sistema da essi adottato, quello stesso che consente di dare pensioni mensili di 50.000 lire mediante il pagamento mensile di sole 12.500 lire per cinque anni.

Se, dunque, nell'uno e nell'altro caso dire esplicitamente, chiaramente, come stanno le cose servirà a tirar fuori questa storia della pensione ai deputati da un certo clima di mistero che l'ha tenuta nascosta finora, non si capiscono per davvero le accuse che da qualche parte ci vengono rivolte di scarso attaccamento alle istituzioni democratiche. Molti si adombrano e anche si sdegnano, in nome della democrazia, quando sono colpiti nel loro quieto vivere. Ma quelli che intendono adempiere ai loro compiti, che consistono soprattutto nel tenere informata l'opinione pubblica e nel convogliare presso i poteri dello Stato le opinioni dei cittadini, non hanno possibilità di scelta. Anche a costo di sentirci ripetere fino all'uggia che abbiamo parlato male di Garibaldi, nella questione in esame dobbiamo formulare questa domanda: il pubblico denaro ha oppure no una sua parte nelle pensioni ai deputati? E se non l'ha ancora oggi, vuol dire questo che non l'avrà neppure domani né mai? E se la faccenda sta per l'appunto a questo modo, perché mai un così rigido silenzio dei deputati, indipendentemente dalla loro appartenenza a questo o a quel partito? Il laconico comunicato della Cassa di previdenza dei deputati non risponde in forma chiara a queste domande.

Nicola Adelfi

Mons. Lorenzo Perosi in gravi condizioni

Roma, 11 ottobre.

Mons. Lorenzo Perosi, direttore perpetuo della Cappella musicale pontificia, versa in gravi condizioni. Già da tempo afflitto da vari disturbi circolatori e da debolezza cardiaca, l'illustre Maestro, che conta 84 anni, ha avuto un collasso nella tarda mattinata di oggi. Temendosi un imminente trapasso, è stato chiamato mons. Pirro Scavizzi, che gli ha somministrato gli estremi Sacramenti.

Alle 13,30 si è recato a visitarlo il card. Ottaviani, prosegretario del Santo Ufficio. L'infermo, era un po' migliorato, il polso si presentava molto debole, ma mons. Perosi, in piena lucidità di mente, riuscì a scambiare qualche parola ed a ringraziare il porporato che gli aveva recato la specialissima benedizione apostolica.

Nel pomeriggio a casa di Perosi — questi abita nel palazzo che è sede del S. Ufficio, annesso al Vaticano, in compagnia di tre sorelle — si è recato il medico di fiducia, prof. Giuseppe De Ninno, ordinario di questioni medico-morali all'Università Gregoriana. Il medico ha riscontrato nel paziente uno stato di estrema debolezza. Un suo comunicato diramato in serata afferma che «il Maestro è sofferente da alcuni mesi di disturbi circolatori cerebrali che hanno portato in queste ultime settimane a paresi degli arti superiore e inferiore destri senza però menomazione delle condizioni intellettuali. Da alcuni giorni, in rapporto anche a fattori stagionali, le sue condizioni hanno subito un notevole peggioramento manifestandosi anche deficienze in rapporto all'equilibrio cardio-vascolare. Il suo stato è tale da destare preoccupazione».

In questi ultimi giorni, oltre che dalle sorelle, mons. Perosi, è assistito anche da due religiosi appartenenti ai Fatebenefratelli, il sardo Timoteo Cambeli e lo spagnolo Francesco Claret. I due religiosi si alternano al suo capezzale giorno e notte.

Molti cardinali, prelati, religiosi, personaggi della cultura e dell'arte, hanno fatto pervenire a mons. Perosi l'espressione del loro cordiale sentimento ed i loro voti.

I LAVORATORI RUSSI ED I LORO PADRONI

La «direzione collettiva» contro la tirannia dei capi

Ai modi prepotenti, dispotici, di gerarchi e funzionari è succeduta una certa apatia ed il palleggio delle responsabilità - Ammesso che i metodi duri possono rallentare il lavoro anziché stimolarlo, si teme ora che dirigenti senza energia e senza mordente finiscano coll'infiacchire l'attività lavorativa

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, ottobre.

La proclamazione della «direzione collettiva» ha suscitato qualche confusione nella mente dei sovietici. Sotto Stalin non esistevano dubbi circa il ruolo dei capi, in tutto l'apparecchio amministrativo vigeva, come negli eserciti, il principio della subordinazione gerarchica al grado superiore. Tale chiarezza autoritaria sembra ora appannarsi un poco a scapito della efficienza dirigente. Il principio della «direzione collettiva», nel suo scontro con la realtà, comincia a rivelare inconvenienti impreveduti, fra i quali dobbiamo annoverare la tendenza all'indecisione, alla mancanza di iniziativa, all'elusione della responsabilità personale. Tutto ciò rischia di intorpidire piuttosto che snellire il funzionamento della macchina amministrativa che in Russia, come è noto, regola l'intera vita del paese.

Il temperamento russo ha un lato orientale che tira alla lentezza e all'adagiamento. Cercando di spiegarmi la ragione di certo pesante strascico di apatia, alcuni mi hanno detto: «Noi russi abbiamo tutti qualche goccia di sangue tartaro». Ma l'orientalismo dei russi, dovuto o no a questa spiegazione, è fuor di dubbio, ed il suo effetto stagnante è rivelato anche dagli scoppi di attivismo che suscita per reazione: Stakanov in contrapposto ad Oblomov.

Si può immaginare dunque l'inerzia che il principio della «direzione collettiva» può insinuare in un mondo incline, come quello russo, al rilassamento filosofico. Si offre ai dirigenti la grande tentazione di scansare la responsabilità diretta, di evitare la decisione e l'iniziativa individuale.

Prima non esistevano dubbi. Il culto della personalità, fiorente al vertice, si riproduceva attraverso tutto l'organismo dirigente. Stalin aveva creduto di risolvere il problema dell'efficienza coi metodi autoritari propri al suo temperamento, che si propagarono per simpatia e imitazione nei vari livelli della scala gerarchica. Nacque così il «comandismo», come ora lo chiamano qui, un fenomeno, osserviamo, tutt'altro che morto.

I quotidiani sovietici descrivono spesso i vari tipi di dirigenti dispotici, i «Faccio quello che voglio», gli «Ho detto così e basta», che trattano il personale impersonalmente e duramente. Veniamo a conoscere, di scorcio, un retroscena di capi arroganti, pomposi, occupati della loro personalità gonfia, facili alla minaccia, all'ira, al licenziamento. Direttori che gridano: «Non tollererò», oppure «Vi insegnerò io» oppure «Faccio come diavolo mi pare». Il 14 settembre il giornale Trud segnalava il caso di certa Ostanina, direttrice del sovcos «Monino», che nel 1955 licenziò 105 lavoratori, più di uno ogni tre giorni. Un numero così elevato di punti fa dubitare del buon diritto della Ostanina, e intravvediamo piuttosto un carattere dispotico, prepotente, incline all'abuso del potere. I licenziamenti a cascata poterono accadere perché nessuno si sognò di intervenire in difesa dei lavoratori, e tanto meno l'uomo che ne avrebbe avuto il dovere: il presidente sindacale del sovcos.

L'episodio è illustrativo di una situazione paradossale che si è venuta ad intensificare durante gli anni del «culto». Nei paesi capitalisti che non sono afflitti dalla dittatura, i sindacati si battono strenuamente per migliorare le condizioni dei lavoratori. Ma questo meccanismo si è interrotto nell'Unione Sovietica con la scusa che la rivoluzione tolse di mezzo le classi antagoniste. Questa posizione teorica, che oggi i sovietici sono costretti a mettere in dubbio, ha avuto il grave effetto di addormentare i sindacati; e i lavoratori si sono trovati inermi di fronte ai nuovi «padroni»: i burocrati e i dirigenti statali.

Oggi vagano nell'aria direttive intese a rianimare il lavoro dei sindacati, che ai nostri occhi hanno il solo torto di provenire dai vertici dello Stato. Si tratta di un incoraggiamento che è appena ai vagiti, mentre domina il peso del passato, del «comandismo». I casi di operai colpiti dai soprusi dei dirigenti trovano qualche eco nei giornali. Tempo fa Trud raccontò di una ragazza che, innamorata di un compagno di lavoro, chiese al suo capo reparto tre giorni di permesso per celebrare le nozze. Il principale rispose: «Nozze? E che c'entro io? Io bado solo al piano». La fidanzata raccontò tutto al promesso sposo il quale non volle crederci e pensò che si trattasse di uno scherzo. Ma quando, dopo tre giorni, la sposa si ripresentò in fabbrica fu licenziata in tronco.

Ora si vuol mitigare il «padronalismo» dei dirigenti sovietici con l'applicazione della «direzione collettiva» a tutto l'apparecchio amministrativo. Il nuovo orientamento muove soprattutto da ragioni utilitarie: il grande problema è quello di vitalizzare l'attività produttiva che nell'URSS non conosce il tocco magico dell'incentivo. Ora si comincia a sospettare che i metodi bruschi hanno fatto il loro tempo, hanno raggiunto un punto morto, mentre occorre più velocità, più intraprendenza, più passione: gli obiettivi, come sappiamo, che l'Unione Sovietica ha posto dinanzi a se stessa sono ambiziosissimi, mirano a superare «entro un breve periodo storico» il tenore di vita occidentale.

L'ultimo numero della rivista Vita del Partito porta un esempio squillante degli scarsi risultati cui approdano i metodi bruschi di comando. Descrive il caso del capostazione di Novosibirsk che fondava la sua direzione «sulle sgridate violente». Il risultato, commenta la rivista, fu che gli venne a mancare l'appoggio della maestranza, gli ordini rimasero incompiuti e il piano non giunse a termine. Si tratta di piccole ammissioni preziose: esse ci fanno capire che gli operai sovietici possono rispondere con l'indifferenza e l'opposizione passiva ai metodi sbagliati della direzione. Ed ecco un altro aspetto negativo dello stalinismo, e non di scarso momento, affiorare alla superficie: ora si capisce che il metodo della mano dura può rallentare, invece che stimolare, la produttività del lavoro.

Adesso, perciò, si vuol puntare sulla persuasione e sulle buone maniere sperando di ottenere di più dagli operai e dai contadini; e la direzione collegiale è appunto intesa a frenare il dispotismo dei capi. Ma in principio abbiamo segnalato i nuovi inconvenienti che si vanno delineando: la direzione collettiva può facilitare l'indecisione e il palleggio delle responsabilità. Ed ecco perché la Pravda il 6 settembre scorso in un «fondo» permeato delle nuove preoccupazioni si affretta a chiarire che la «direzione collettiva non diminuisce il ruolo del capo e non contraddice al principio della responsabilità personale» e spiega che nell'interesse del lavoro il dirigente deve mostrare indipendenza e decisione individuale.

Abbandonati al principio di autorità di staliniana memoria i capi diventano prepotenti, arbitrari, e in luogo di stimolare finiscono con l'ostacolare la produttività del lavoro. Abbandonati al principio della direzione collettiva, i capi rischiano di perdere mordente, di eludere la responsabilità e, per un'altra via, di fiaccare l'attività lavorativa. Il problema, come si vede, non è di facile soluzione; si tratta di conciliare termini opposti. Ed ecco perché i grandi formatori dell'opinione pubblica parlano della necessità della direzione collegiale nello stesso tempo in cui parlano della necessità della direzione unica, e senza impacciarsi nei principî della logica elementare.

Alfredo Todisco

LA LINGUA PURA E IMPURA

L'epoca della vendemmia

Modi che dispiacciono d'istinto - A Vittorio Alfieri si può perdonare un cattivo esempio - L'alternativa, i connotati ed altre espressioni fastidiose - Quando una parola corre, non è più né bella né brutta, è viva

Molte parole, come vengono usate oggi, dispiacciono d'istinto; che riscontrate poi sui dizionari, si trova quasi sempre che l'istinto non falliva. Un lettore domanda a noi perché mai la voce *epoca*, divenuta così frequente nel discorso moderno, lo abbia a infastidire tanto. E' presto detto: perché è una nostra vittima; e le nostre vittime, si sa, ci riescono sempre antipatiche.

E p o c a, che gli etimologisti hanno per un composto dalla radice del verbo greco *Ech-ein* (Tenere, Avere, Essere in un dato modo) vale italianamente Punto fisso nella storia, segnalato da qualche avvenimento memorabile a cui finisce un ordine di fatti e d'onde uno nuovo ne incomincia: l'*epoca* del diluvio; l'epoca dei Guelfi e Ghibellini; l'epoca della bomba atomica. Da che, per iperbole, di un fatto notevole, si dice che *fa epoca*; e poi colla anche di una cosa da poco: un articolo, una foggia d'abito un *goal* e via discorrendo.

Ma se l'usare quella voce, estensivamente, per un dato spazio di tempo, una data età e periodo storico, comincia già a sapere di abuso, molto peggio è il prenderla, come si fa oggigiorno, per una data stagione, un dato tempo dell'anno: l'*epoca* della vendemmia, dei bagni, del carnevale (e trasportato dallo sdegno, un purista vaticinava prossime le *epoche* del pranzo e della passeggiata); o anche per Tempo in generale e Occasione: in quell'*epoca* non fumavo; ci vedremo all'*epoca* del parto; da quell'epoca in poi non sono stato più lo stesso. Applicazioni ampollosamente ridicole d'una parola di grosso taglio che non si dovrebbe poter spicciolare. E se il conte Alfieri partì per «epoche» il racconto della sua vita, lasciando che l'esempio di uno scrittore del Settecento non fa primavera, la cosa gli può essere perdonata, attesa l'importanza che la vita dell'uomo e la distinzione delle sue parti hanno per lo scrittore di biografie. Ma che nel tal anno noi portassimo i baffi, che cos'ha di così memorando per il pubblico, da doverne fare un'*epoca*?

La nostra, linguisticamente considerata, non è soltanto la epoca delle *epoche*, ma anche l'epoca delle *alternative*. Da quando il marchese Puoti si levò per primo contro l'abuso di questa voce che nel proprio vale Scambievolezza, Vicendevolezza, le cose sono tanto peggiorate che essa ormai non è quasi altro che falsa. «In questo affare lascio a voi l'*alternativa*», «Mi trovo in una dura *alternativa*», «Sto in grande *alternativa* se accettare o no», «Ci sarebbe una seconda *alternativa*...».

Dal quotidiano commercio coi Trecentisti il marchese aveva tolto e raccomandava, per il primo esempio, le perle *Mettere a partito, Dare il partito* (Cavalca e Sacchetti); ma senza arrivare a tanto, semplicemente sostituendo nei rispettivi luoghi Elezione Scelta, Condizione Stato, Dubbio Incertezza, Partito o Corno del dilemma, si saranno italianamente restaurate quelle espressioni.

Ancora la nostra è l'epoca dei Nominativi, dei Connotati e delle Generalità, volendo prendere insieme tre voci ugualmente care ai commercianti, ai burocrati e ai curiali. La prima, da aggettivo fatta sostantivo, è usata per Nome da quanti non si contentano di chiamare le cose semplicemente (gli stessi che dicono *vie di fatto* per Atti violenti, Percosse): onde non solamente gli uomini dànno o meglio *favoriscono i nominativi*, ma anche le navi (che li *alzano*) e gli aeroplani. Più ancora dell'uso sono i C o n n o t a t i, registrati dalla Crusca, voce indicante «quei contrassegni fisici che *notati* col nome, cognome, qualità nei passaporti, servono a determinare una data persona» (Panzini), ovvero ad accertarne, come anche più barbaramente si dice, l'*identità*. Ma chi vuol parlare un italiano di ventiquattro carati, dirà sempre e soltanto Contrassegni, sull'aureo esempio di Lorenzino de' Medici nell'*Apologia*: «Ci posammo a un'osteria dove l'oste ci raffigurò a' *contrassegni* mandatigli». Né direbbe col popolo *cambiare i connotati* a qualcuno, ma col prof. Marianini (da ascoltare attentamente anche nel rispetto della lingua), Deformargli i lineamenti o le fattezze.

G e n e r a l i t à è anche più goffo dei precedenti; e l'imputato che se le sente richiedere, spesso con malagrazia, in Tribunale, ha il diritto di fare il sordo infino a tanto che non gli le barattino in Indicazioni o Notizie personali; se è un imputato che ha sentimento di lingua. La stessa parola dà luogo a un altro errore, quando la si usa per Generalmente, In generale, A tutti e sim., e si dice: la tal cosa piace o non piace alla *generalità*.

Ma con tutto quel che s'è detto e ancora si potrebbe dire a proposito degli spropositi che «fanno epoca» nell'uso moderno, resta che quando una parola corre ed è appunto capita dalla *generalità*, non è più né bella né brutta, né giusta né sbagliata: è una parola viva.

Leo Pestelli

Aereo con 59 a bordo scomparso alle Azzorre

New York, 11 ottobre.

Un aereo con 59 passeggeri a bordo è scomparso questa notte in volo dalla Gran Bretagna alle Azzorre. L'aviazione statunitense ha abbandonato ogni speranza di ritrovare vivi i passeggeri. Dopo 10 ore di ricerche senza risultati un portavoce ha dichiarato: «Dobbiamo supporre che l'apparecchio sia precipitato in mare».

Il comando della base alle Azzorre ha ordinato tuttavia che le ricerche proseguano. Vi partecipano una ventina di unità aeree della Gran Bretagna, della Francia e della Germania. Le condizioni atmosferiche sono buone; ma il mare è alquanto mosso.

Una commedia di Anouilh suscita irritati commenti

"Pauvre Bitos„ prende di mira varie personalità che il pubblico di Parigi cerca di identificare - Queste scene ben rappresentano l'integrale pessimismo dello scrittore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 ottobre.

La bomba che lo scrittore drammatico Jean Anouilh preparava, pare, da una decina di anni, è scoppiata ieri sera al teatro Montparnasse, dove la rappresentazione è finita tra proteste ed applausi. La commedia, intitolata *Pauvre Bitos*, era attesa con curiosità e un po' di timore. Si sapeva infatti che certe personalità parigine vi erano prese di mira in modo abbastanza chiaro e molti si domandavano: «Sarò io?». Sembra oggi, dalle proteste e dalle critiche suscitate, che ogni freccia abbia colpito non una ma numerose persone.

Bitos è un brav'uomo che è riuscito a farsi una posizione a forza di stenti. La mamma, lavandaia in un collegio di Gesuiti, aveva ottenuto dal direttore che fosse ammesso a studiare gratuitamente, ed il piccolo Bitos era sempre il primo della classe, suscitando la gelosia dei compagni, rampolli dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Superati gli esami e vinti numerosi concorsi, il bravo Bitos entra nella magistratura, si fa strada ed alla fine della guerra è procuratore della Repubblica. E' anche un patriota. Bitos, un puro, e quindi è severissimo contro i collaborazionisti, facendone condannare molti.

Gli anni passano e per coloro che non la pensano come lui viene finalmente il momento di vendicarsi senza rischio. Parecchi ex-compagni di studi decidono di attirare Bitos in un tranello e di punirlo. Uno di essi, che ha avuto in eredità un castello, invita dunque gli amici ad una cena alla quale ognuno deve partecipare travestito. A Bitos, magistrato severo, vien suggerito l'abito di Robespierre.

Alla cena egli ha di fronte a sé tutti i principali personaggi della Rivoluzione francese: Danton, Mirabeau, Desmoulins, Maria Antonietta, Luigi XVI, Saint Just. Durante il pranzo si parla della situazione, naturalmente, ed ognuno difende aspramente il suo punto di vista. Il tono sale e qualcuno constata: «Ogni volta che i francesi si mettono a parlare di politica l'odio si manifesta...». E nessuno è risparmiato: i collaborazionisti sono gente di bassezza ripugnante, gli industriali pensano soltanto a difendere i loro privilegi, i deputati si lasciano corrompere, gli epuratori sono dei bruti accecati dalla gelosia, il popolo una massa di cretini che si lasciano prendere per il bavero... Frasi come queste vengono pronunciate: «E' facile trovare un generale per firmare dei decreti di emergenza ad effetto retroattivo»; «Bisognerebbe ammazzare tutti i poeti, ed i giornalisti sarebbe meglio che morissero nascendo»; «Vi saranno sempre seicento mediocri per fare e disfare la Francia...». Nessuno si salva, e durante lo spettacolo le proteste sono state frequenti: «E' uno scandalo», urlava un signore anziano; e l'ex-capo di Gabinetto di Edgar Faure ribatteva: «Siamo in Repubblica ed ognuno può esprimere il suo pensiero».

Ma ritorniamo alla commedia. Per evitare l'inasprirsi della discussione, Bitos se ne vuole andare, ma gli ex-compagni lo sequestrano ed una comparsa vestita da gendarme, proprio come quello che fracassò la mascella di Robespierre, gli spara un colpo di pistola caricata a salve. Bitos sviene, e quando ritorna in sé subisce l'assalto di un rappresentante del patronato, che tenta corromperlo. Sta per soccombere a sua volta quando la giovane Vittoria, che ha rifiutato di sposarlo, ha tuttavia pietà di lui, gli fa capire che gli altri lo scherniscono e che egli ha interesse a preservare la sua purezza, che va di pari passo con la sua povertà. Bitos si riprende e fugge; ma è inferocito, si inveisce anche contro la ragazza che l'ha salvato.

Si ritrova in questa commedia il pessimismo di Anouilh, il quale è convinto che la vita è sporca e che nessuno è puro.

Oggi, negli ambienti del *tout Paris* politico, economico, artistico, letterario si mormora. Le critiche ad Anouilh sono severissime. Ma la polemica che *Pauvre Bitos* ha suscitato è commercialmente il più efficace fattore di successo. Ogni parigino ora vorrà vedere la commedia, sforzandosi di riconoscere colore che l'autore ha preso di mira.

l. m.

Gli accertamenti del Tribunale di Imperia sul fallimento Angelo Bracco

Ammonta a mezzo miliardo
Il dissesto del commerciante di olio

Fra i danneggiati: ditte liguri e milanesi e alcune Banche - Come riuscì ad ottenere i finanziamenti dai vari Istituti - Sarebbe fuggito in Equador in aereo

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 11 ottobre.

Il clamoroso fallimento del commerciante all'ingrosso di olii commestibili Angelo Bracco, avvenuto lo scorso agosto, secondo gli accertamenti ufficiali terminati in questi giorni, ammonta a mezzo miliardo di lire. L'inchiesta, svolta dal Tribunale d'Imperia, ha confermato le previsioni relative all'ampiezza del dissesto. Numerosissime ditte locali, molte genovesi e milanesi, nonché alcune banche d'importanza nazionale, hanno presentato domanda per essere ammesse nella lista dei creditori: quattrocento milioni sono già stati inseriti nella procedura fallimentare, ed alla prossima udienza il Tribunale discuterà le altre somme.

Nel lungo elenco delle ditte e dei commercianti vittime del *crack*, il gruppo di Genova figura come il maggiormente danneggiato. Il signor Gaetano Mondini, con ufficio in piazza Sozìglia, ha infatti denunciato un credito di 110 milioni; la Società Molinari e Tobia trenta, il grossista Gasparini cinque. I tentacoli del Bracco, nell'affannosa ricerca di capitali, si allungarono fino a Milano e le ditte Saporiti e Belloli ci hanno rimesso rispettivamente 38 e 24 milioni. Una quarantina di milioni sono da ripartire fra varie società ambrosiane. A Imperia i debiti raggiungono un centinaio di milioni, ma essendo assai frazionati nessuno risulta particolarmente rilevante.

L'inchiesta, inoltre, ha chiarito quasi completamente la misteriosa vicenda dell'enorme partita d'olio che Angelo Bracco sottrasse dai *silos* portuali, dopo averla data alle Banche a garanzia dei prestiti ricevuti. Assalito dai debiti e impotente ormai a far fronte agli impegni, il Bracco tentò una manovra disperata: per colmare il vuoto creato nel bilancio della sua azienda da una serie di infelici speculazioni, egli commissionò ai fornitori una gigantesca partita d'olio di seconda categoria pari a 2000 quintali e la diede in custodia alla S.A.L.S.O. (Soc. An. Ligure Stabilimenti Oleari), che gestisce i Magazzini Generali del porto franco d'Imperia, poi si rivolse alle banche di cui era cliente, offrendo il carico in garanzia per ottenere un anticipo.

Il Bracco navigava in pessime acque, ma seppe simulare talmente bene la situazione che ebbe i finanziamenti senza troppe difficoltà.

Alla vigilia della disfatta — c'è chi dice perché convinto di superare la crisi, altri invece perché voleva fuggire con molti soldi — svuotò i truogoli e alle banche non rimase nulla in mano.

La banca d'Imperia si è inserita nel fallimento per 33 milioni, la banca Nazionale del Lavoro per 26, la Banca Popolare di Novara per 13, l'Istituto S. Paolo di Torino per 12. L'Ufficio delle Imposte Dirette di Imperia ha avanzato domanda per un credito di 36 milioni, ma il curatore dott. Alfredo Pongiglione, si è opposto presentando un ricorso. L'elenco delle passività si chiude con cinquanta milioni di crediti chirografari e che si riferiscono agli assegni a vuoto.

Accanto al mezzo miliardo di debiti, sono soltanto 33 milioni di attivo rappresentati da un quantitativo di olio tuttora in deposito nei magazzini generali, da due automobili utilitarie e da beni immobili. Non è escluso che possano essere aggiunti 120-130 milioni, se verranno riconosciuti di proprietà del Bracco altri olii giacenti nei silos. Per il momento la cosa è dubbia.

Il commerciante, intanto, è sempre irreperibile; inseguito da un mandato di cattura che comprende parecchi gravi reati come furto aggravato, affrazione di sigilli doganali, assegni a vuoto e bancarotta fraudolenta, probabilmente Angelo Bracco riuscì a passare la frontiera il giorno stesso in cui si scoprì che era sparito l'olio dai truogoli. Secondo una voce, che in città circola insistente, egli si troverebbe nell'Equador; avrebbe raggiunto la repubblica del sud America partendo in aereo da Nizza.

a. m.

Duello alla sciabola a Roma tra Almirante e Theodorani

Roma, 11 ottobre.

In seguito ad una vivace polemica giornalistica fra l'on. Giorgio Almirante, condirettore del *Secolo d'Italia* e il conte Vanni Theodorani, direttore de *L'Asso di bastoni*, si è svolto stamane alle 11 in località Monte di Leva, presso Roma, un duello alla sciabola. Lo scontro ha avuto sette riprese, di tre minuti ciascuna, intervallate da due minuti. Alla terza ripresa, il conte Theodorani veniva leggermente ferito due volte al braccio destro, mentre alla quarta l'on. Almirante era ferito due volte al braccio destro e il conte Theodorani una volta, pure al braccio destro. Alla settima ripresa entrambi i duellanti si sono reciprocamente feriti in modo più profondo sempre al braccio, dopo di che i medici, dottori Vincenzo Agamennone ed Edmondo Leppo, hanno concordemente ordinato la cessazione dello scontro per le mancate condizioni fisiche di entrambi i duellanti.

Padrini dell'on. Almirante erano il comandante Trizzino e il giornalista Alberto Marchesi, del conte Theodorani il giornalista Carlo Ciucci e il dott. Francesco Galanti, direttore dello scontro il maestro Nicolò Terno. Gli avversari non si sono riconciliati.

Incidenti presso Udine tra polizia e contadini

Udine, 11 ottobre.

La popolazione di Pantianicco ha ripreso oggi le agitazioni, iniziate ancora nel luglio scorso, per opporsi ai funzionari del Consorzio Ledra-Tagliamento, che, con operai e autocarri carichi di materiali, stavano dirigendosi sulla prateria adiacente al paese per dare inizio alla costruzione dei pozzi artesiani per l'irrigazione. Nel pomeriggio di oggi la polizia ha caricato gli agricoltori che si erano posti davanti ai camion per impedir loro di raggiungere il terreno; sono state lanciate bombe lagrimogene, e uno dei manifestanti, Odino Manazzone, ha riportato delle ferite prodotte da colpi di sfollagente ed è stato trasportato all'Ospedale Civile di Udine. Un maresciallo e due agenti sono rimasti lievemente contusi.

Proposta la proroga delle tariffe elettriche

Roma, 11 ottobre.

La commissione centrale prezzi, riunitasi stamani al Ministero dell'Industria, ha deciso di proporre al C.I.P. la proroga di due mesi, e cioè fino al 31 dicembre p.v. dell'attuale sistema delle tariffe elettriche imperniato sul blocco del livello tariffario a 24 volte quello del 1942, sui sovrapprezzi per l'energia di nuova produzione e sulla cassa di conguaglio. Il segretario della commissione, dottor Foglietti, ha quindi distribuito i testi completi del progetto che l'Anidel, la federazione nazionale aziende elettriche municipalizzate, l'Iri-Finelettrica e l'Unacel hanno fatto pervenire per la riforma delle tariffe.

La decisione definitiva della proroga verrà presa dal comitato interministeriale prezzi che si riunirà nei prossimi giorni sotto la presidenza del ministro Cortese. La commissione ha inoltre ammesso al contributo l'energia prodotta da una ventina di nuovi impianti elettrici entrati in funzione nel 1952, 1954 e 1955.

Oscuro delitto in un paese presso Foggia

Accanto ai genitori assassinati un bimbo piangeva da due giorni

Un carabiniere, recandosi in auto sul luogo del crimine, precipita in un burrone e muore

Foggia, 11 ottobre.

Per due giorni un bimbo di cinque mesi ha pianto vicino ai cadaveri del padre e della madre, assassinati a colpi di pistola da un criminale che la polizia sta attivamente ricercando.

Il fatto è accaduto in una casetta di campagna a sette chilometri da Sant'Agata di Puglia. Le vittime sono due contadini: Antonio D'Aquino, di 28 anni, e sua moglie Geraldina Castilo, di 22. Nel loro podere non passa quasi mai nessuno. Ieri sera vi si recava un fratello del D'Aquino, Salvatore, per chiedere in prestito una scialle.

Dinanzi alla casa colonica restava stupito: la porta era spalancata e dall'interno provenivano i lamenti disperati del bimbo. Il Salvatore chiamava il fratello, ma nessuno rispondeva. Nella casa echeggiava solo quel pianto. Il visitatore, preoccupato, entrava dirigendosi verso la stanza da cui giungevano le grida. Steso sul pavimento c'era il corpo del fratello, in una pozza di sangue. Il figlioletto gli stava accanto, prossimo a morire di fame e di sete. Salvatore D'Aquino afferrava il bimbo e usciva in cerca di soccorso. I carabinieri si portavano poco dopo sul posto e iniziavano le indagini. In un primo tempo non si trovava la moglie, e si faceva l'ipotesi di un rapimento. Poi il cadavere della Castilo veniva rinvenuto, sfigurato da orrende sevizie, nascosto tra il materasso e il pagliericcio del letto matrimoniale.

Dalle prime indagini si è potuto accertare che il delitto era stato commesso almeno 48 ore prima. Vi è stata probabilmente una lotta selvaggia fra l'assassino e le vittime; nella camera infatti tutto era sottosopra.

Indirettamente, il crimine di Sant'Agata è stato causa di un'altra tragedia. Un carabiniere, avuta notizia del fatto, era partito in auto per recarsi sul posto. Imperversava un furioso temporale. Ad un tratto l'auto sbandava e precipitava in un burrone profondo circa 300 metri. Il carabiniere, Vincenzo Maiono, di 35 anni, da Chiaiano, del nucleo investigativo di Foggia, è deceduto sul colpo.

Ha ingoiato la dentiera mangiando un pezzo di pane

Busalla, 11 ottobre.

Di un singolare e pericoloso incidente, è rimasta vittima la casalinga Rosa Penso, di 63 anni, residente alla frazione Casalino del comune di Montoggio.

La donna, mentre si trovava nella cucina della sua abitazione, aveva cominciato a mangiare un pezzo di pane, quando, all'improvviso, nell'ingerire un boccone, sentì un forte dolore all'esofago e con terrore si avvedeva di aver inghiottito, con il pane, anche il suo apparecchio di protesi dentaria.

Sul posto si recava il medico-condotto di Montoggio, che, dopo una sommaria visita, consigliava il trasporto della Penso all'ospedale, ov'è stata sottoposta ad intervento chirurgico.

E' ripreso il processo per la causa Lauro-*Avanti!*

Roma, 11 ottobre.

E' ripreso stamane il processo contro i due giornalisti dell'*Avanti!* querelati per diffamazione dal Sindaco di Napoli Achille Lauro. Nel 1953 il quotidiano socialista aveva condotto una campagna contro l'armatore accusandolo tra l'altro di non tutelare gli interessi della città e di trarre profitto dalla sua carica.

L'udienza di oggi è cominciata con la lettura di un esposto della Banca Commerciale di Napoli. Uno dei giornalisti accusati sosteneva che negli anni scorsi Lauro era stato debitore di alcuni miliardi alla Banca e che aveva saldato improvvisamente il passivo. Nella dichiarazione si precisa che nel '53 Lauro aveva un passivo di un milione nel suo conto corrente quali interessi, per un debito di 13 milioni, e nel '52 gli venne addebitato un passivo di 358 mila lire per un debito di 4 milioni: il passivo comunque venne saldato nel secondo semestre del '53.

Uno dei difensori ha chiesto che venissero citati come testimoni il direttore e il vice-direttore della banca. Questo per stabilire se vi è differenza, sotto il profilo bancario, per la persona di Achille Lauro e la flotta Lauro. Successivamente la difesa ha chiesto che venga nelle prossime udienze ascoltato il direttore generale dell'I.N.G.I.C. per appurare se è vero che l'armatore nella costruzione del villaggio che reca il suo nome venne finanziato dalla ditta Trezza. A questa società Lauro avrebbe rinnovato il contratto per la riscossione delle imposte di consumo ad un aggio di gran lunga superiore a quello offerto da altre ditte.

L'udienza si è chiusa con l'interrogatorio dell'ing. Minervini, che fu il direttore dei lavori per il villaggio Lauro. Il teste ha escluso che il Sindaco sia stato finanziato per questa costruzione. Poi il dibattimento è stato rinviato a martedì.

Morto il tranviere che uccise il figlio malato in ospedale

Il folle si era sparato una rivoltellata al petto

Bologna, 11 ottobre.

Nella clinica chirurgica dell'Ospedale Sant'Orsola è deceduto alle 14,45 di oggi il tranviere Archimede Mazzini, di 43 anni, che il 3 ottobre scorso, dopo aver ucciso con sei colpi di rivoltella il proprio figlio Mauro, si esplose l'ultimo colpo del caricatore al petto, trapassandosi un polmone. Il decesso è avvenuto quando le condizioni del ferito sembravano avviate verso un leggero miglioramento, per un'improvvisa emottisi. Si è concluso così un dramma che aveva commosso l'intera città.

Il figlio del Mazzini era ricoverato all'ospedale per febbre tifoidea e stava ormai per essere dimesso quando al padre fu comunicato che il ragazzo da tempo irrequieto, dava sempre più evidenti segni di insofferenza e di indisciplina e che pertanto sarebbe stato opportuno il suo ricovero in una casa per malattie nervose.

Pensando che Mauro stesse per diventare completamente pazzo (i precedenti di tal genere non mancavano nella famiglia Mazzini: due fratelli del tranviere si suicidarono; una sua figlia è ricoverata in un istituto per deficienti, ed egli stesso era stato accolto tempo addietro in una clinica neuropatica), Archimede Mazzini ideò il suo folle piano. La sera di mercoledì 3 ottobre si recò all'ospedale con la pistola in tasca. Appena entrato esplose sei colpi contro il figlio, che stava dormendo (la morte di Mauro fu istantanea), poi si esplose l'ultimo colpo, come abbiamo detto, al petto ferendosi in modo gravissimo.

Caso di prurito collettivo fra i viaggiatori d'un treno

Milano, 11 ottobre.

Per un singolare caso di prurito collettivo, avvenuto sull'accelerato proveniente da Verona, numerosissimi passeggeri si sono recati a protestare dai funzionari della stazione centrale di Verona. Non è stato possibile accertare se si tratta di uno scherzo da parte di qualche buontempone che ha distribuito su tutti i sedili una polvere irritante o di una suggestione collettiva.

Stamane, i numerosi passeggeri che gremivano i marciapiedi della stazione, scorgevano, alle 8,20, non appena l'accelerato di Verona si arrestava, un gruppo di un centinaio di persone dirigersi in corteo agli uffici di polizia per protestare. A stento i funzionari sono riusciti ad ottenere un po' di silenzio fra tante voci discordi e finalmente un passeggero ha esposto a nome di tutti, il caso veramente insolito e misterioso.

Il convoglio aveva appena lasciato la stazione di Brescia, quando, ad un tratto, una giovane donna che aveva preso posto in una vettura di seconda classe, incominciò ad avvertire un insopportabile pizzicore alle gambe. Poco dopo, altre persone che occupavano lo scompartimento hanno riscontrato gli stessi disturbi. Si avanzò l'ipotesi immediata di uno scherzo di cattivo genere; ma ben presto si venne a sapere che anche altri viaggiatori accusavano il prurito; le voci più disparate sono allora corse da un capo all'altro del treno. C'era chi accusava il personale di servizio di avere disinfettato lo scompartimento con sostanze tossiche; chi, invece, asseriva di aver notato un giovane aggirarsi con aria ironica per numerose carrozze di seconda classe. Il fatto più strano, tuttavia, è che, non appena i viaggiatori hanno messo piede a terra, il prurito è sparito d'incanto: è stata comunque aperta un'inchiesta.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1,6	16,4	Pescara	10,6	17,8
Trento	2,4	18	L'Aquila	2,2	14
Trieste	10,6	19,2	Roma	6,6	21,4
Venezia	8	17,4	Bari	10	16,4
Milano	8	17,9	Napoli	10,6	18,1
Torino	1,4	16,5	Potenza	4,8	9,8
Genova	9,6	19	Reggio C.	12,8	20,7
Bologna	7,2	19,4	Messina	13,6	18,8
Firenze	5,2	19,3	Palermo	13,9	19,5
Pisa	4,9	21,3	Catania	6	22,4
Ancona	13,5	16,8	Alghero	8,7	20,5
Perugia	8,2	15,2	Cagliari	9	20,5

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: IL MONDO DEL SILENZIO, di J. Y. Cousteau.

Questo è il film francese che ha vinto con un po' di fortuna, la «Palma d'oro» all'ultimo festival di Cannes. Realizzato dal comandante Jacques Yves Cousteau, soprannominato «l'alpinista marino», in collaborazione con Louis Malle, con l'operatore Sechan e con dodici campioni del tuffo, appartenenti all'equipaggio della nave «Calypso», attrezzata per le ricerche scientifiche sottomarine, *Il mondo del silenzio* esplora e rende le meraviglie del mondo subacqueo, come già fece, con riuscita non inferiore, il film italiano «Sesto continente».

Un viaggio di molti mesi, dal Mediterraneo al Mar Rosso, dall'Oceano Indiano al Golfo Persico, ha fornito un'abbondante materia documentaria, da cui gli autori del film hanno poi saputo scegliere con gusto, spesso squisito, motivi ed episodi per una svagata, deliziosa *reportage* sottomarino, dove mai non si avverte il travaglio tecnico che certo è stato notevolissimo. Il film non si propone intenti scientifici, tanto meno didattici; corre semplicemente dietro al meraviglioso e al divertente, al vago e al nuovo, contemplando da artista quello che si nasconde nel grembo di Nettuno. Di qui il diletto dello spettatore, che ora vede passare delfini, coralli, spugne, e altro della flora e della fauna marina; ora assiste al dramma di un capodoglio ferito dall'elica della nave e prontamente divorato dagli squali, ora esplora un relitto di nave a trenta metri di profondità, ora partecipa della vita domestica di gigantesche tartarughe, ora fa conoscenza con pesci «inediti», che avvicinati per la prima volta dall'uomo, gli prendono subito tanta affezione da ingelosire l'uno dell'altro... Il tutto reso con una finissima tavolozza cromatica, che molte volte basta da sé sola allo spettacolo.

Talvolta anche troppo «bello», un po' rileccato, il film non dice granché di nuovo sull'argomento; ma con eleganza tutta francese, rifinisce il già detto e porta negli abissi il dono di una spiritosa osservazione.

l. p.

Al "Piccolo Teatro,, di Torino

La sera del 3 novembre prossimo avrà inizio la seconda stagione di spettacoli del Piccolo Teatro di Torino diretto da Nico Pepe. La Compagnia esordirà con la «Pamela Nubile» di Goldoni. Seguiranno «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa (per celebrare il cinquantesimo anniversario della morte del popolare autore piemontese); «Liolà» di Pirandello; «La maschera e il volto» di Chiarelli.

Di un secondo ciclo di spettacoli faranno parte: «L'anima buona di Sezuan» di Bertolt Brecht (novità per l'Italia); «I ricci di mare» di Aldo Nicolaj (novità assoluta), «Il più felice dei tre» di Labiche e «La bisbetica domata» di Shakespeare. Sarà pure presentato uno spettacolo per ragazzi: «Don Sancho d'Aragona» di Corneille.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21,15 concerto di musica jazz con la partecipazione dell'«Original Lambro Jazz Band», del «Jazz at Kansas City», del pianista Luciano Sangiorni e del complesso Hengel Gualdi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 63.113

Alfieri, ore 21: Concerto jazz. Domani, ore 21: Balletti afro-caraibici.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): aperti abbonam. presso «La Stampa» per «Lunedì Piccolo Teatro» e per gli spettacoli.
Palazzo reale: domani Mostra Dahlie e Crisantemi. Orario 9-23.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana-Joe di Nara.
Castellino: 17-21 Orch. Rossoclot. Scuola ballo dir. M° Sampaoli.
Eden Dance: 21 Orch. Labardi.
Gaudio Dance: 15,30 e 21 M° Leone.
Gay Dance (v. Pomba 7): 17 e 21.
Hollywood Dance: 21 Turi Golino.
La Perla Dance: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Montecappuccini Dance: ore 21-24.
Principe: ore 21 Macchio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo del silenzio» technicolor Palma d'Oro al Festival di Cannes 1956.
Astor: «Il Re e Io» CinemaScope col. Deborah Kerr, Brynner, Moreno.
Doria: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.
Lux: «Picnic» CineScope technic. W. Holden, K. Novak, R. Russell.
Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica. Mattin. 10,30 L. 250.
Reposi: «Serenata» warnercolor Mario Lanza, J. Fontaine, Price.
Vittoria: «Alessandro il Grande» CinemaScope techn., Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.

Ariston: «Simone e Laura» tech. VistaVis. P. Finch, Kay Kendall.
Augustus: «Il conquistatore» in tech CinemaScope John Wayne, Susan Hayward, P. Armendariz.
Maffei: «L'uomo dai cento volti» e Riv. F.lli De Vico 16,15 e 21,15.
Nazionale: «Cacciatori di indiani» tec. Scope, K. Douglas, Martinelli.
Torino: «Sarto per signora» con Fernandel, S. Delair. Ap. ore 10.

Alexandra: «Dominatori Fort Ralston» Scope col. Colbert, Sullivan.
Arlecchino: «Margherita della notte» techn. M. Morgan, Y. Montand.
Capitol: Dominatori Fort Ralston, Scope tech. C. Colbert, B. Sullivan.
Faro: «Dominatori Fort Ralston» Scope tech. C. Colbert, B. Sullivan.
Gianduja: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Hollywood: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Ideal: «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, F. Mc Murray e Gran Varietà con l'orchestra di Benny Bennet 16,15 e 21,15.
Massimo: «23 passi dal delitto» tech. CineSc., Van Johnson, Miles.
Principe: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.
Statuto: «23 passi dal delitto» in tech. CineSc., Van Johnson, Miles.

Adriano: «Non c'è amore più grande» Franco Interlenghi, A. Lualdi.
Alcione: «Lucrezia Borgia» tech. Carol, Riv. O'Brien 16,15 e 21,15.
Alpi: «Ricordami» con Eleonora Ruffo e Narciso Parigi.
La Perla: «Il fidanzato di tutte» CineSc., F. Sinatra, D. Raynolds.
Regina: «Quando la città dorme» SuperScope, D. Andrews, Fleming.

Asti: «Avventuriero della Luisiana» techn., Tyrone Power. 14,30.
Milano: «Ponti di Toko-Ri» tech. e «Il bravo di Venezia». Ap. 10.
Olimpia: Totò lascia o raddoppia.
Po: «Ultimo apache» Lancaster.
P. Nuova: Rullo di tamburi, tech.
Romano: Bandiera combattimento. Riv. Orbechi-Telma 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Giulio Cesare» Marlon Brando, Greer Garson, D. Kerr.

Cabota: Non c'è posto per sposo.
Esperia: «Gli implacabili» colori Scope. C. Gable, J. Russell, Ryan.
Giardino: «L'uomo senza paura» technic., Kirk Douglas, J. Crain.
Italiano: «Ape regina» con Joan Crawford e Barry Sullivan.
Mirafiori: «Canzone proibita».
Vinzaglio: «Mia moglie è di leva» CineScope technic., Tom Ewell.

Araldo: «Favorito della grande regina» techn. Scope, Bette Davis.
Eliseo: «Il grande Caruso» tech. con Mario Lanza e Ann Blyth.
Fréjus: «I ponti di Toko-ri» tech. Grace Kelly e William Holden.
Nuovo: «Amore è una cosa meravigliosa» tec. Scope, Jones, Holden.
S. Paolo: «Mia vita comincia in Malesia» V. Mc Kenna, P. Finch.

Belgio: «Come prima meglio di prima» techn., Hudson, Sanders.
Corallo: «Gioventù bruciata» tech. CineScope, J. Dean. Viet. minori.
Eridano: «Athena e le 7 sorelle» technic. CineScope, Jane Powell.
Orops: «La canzone proibita» Villa.
Radium: «Eroi della stratosfera» technic. CineScope, John Hodiak.
V. Veneto: «La valle dell'Eden» technicolor con James Dean.

Astra: «Corte marziale» CinemaScope techn., Gary Cooper, Bickford.
Bernini: «Brigadoon» techn., Van Johnson, C. Charisse, G. Kelly.
Cibrario: «Lacrime di sposa» con Achille Togliani.
Eliseo: «Vergine della valle» tech. CineSc., Debra Paget, R. Wagner.
Excelsior: «Scandalo in collegio» techn., CineSc., B. Grable, North.
Manzoni: Mondo nelle mie braccia.
Nazareno: «Ulisse» tech. Douglas.
Odeon: «Guerra privata maggiore Benson» tech., C. Heston, Adams.
Star: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa e Nita Dover.

Adua: «Al di là del fiume» colori Audie Murphy, L. Gaye, Varietà.
Aurora: Non siamo angeli, Bogart.
Brescia Contrabbando Oriente, col.
Eri-Dan: «Medico dei pazzi».
Falchera: «Il nipote picchiatello».
Fortino: «Corsari del grande fiume» techn. Tony Curtis, C. Miller.
Maior: «I giorni più belli» Scope E. Gramatica, Interlenghi, Lualdi.
Nord: «Berretti rossi» technicolor con Alan Ladd e Leo Genn.
Palermo: «La fine dell'avventura» con Van Johnson e Debora Kerr.
R. Parco: «Uomini preferiscono le bionde» technicolor, M. Monroe.
Sociale: «Porta un bacione a Firenze» Milly Vitale e A. Farnese.
Zenit: «Totò lascia o raddoppia».

Cabiria: «Elena di Troja» Scope.
Colosseo: «Il fidanzato di tutte» CineSc., F. Sinatra, D. Reynolds.
Italia: «Satank freccia che uccide» technic. Grande Rivista ore 21,15.
Lingotto: «Carica nella jungla» techn., Susan Stephen. Solo oggi.
Moderno: «L'indiana bianca» tec. Guy Madison e «Ninna nanna di Broadway» tech. D. Day. 2 progr.
Piemonte: «Come prima meglio di prima» technic., Rock Hudson.
S. Carlo: «Fondo della bottiglia».
Spezia: «Rullo di tamburi» tech. Alan Ladd. CineScope. Apert. 15.

Alba: «Oceano rosso» tech. CineScope, John Wayne, L. Bacall.
Apollo: «La grande sfida» techn. CineScope, R. Ryan e V. Mayo.
Diana: «Giungla dei temerari» in techn., John Payne, R. Fleming.
Dora: «Avventure di Hajji Babà» colori CinemaScope, John Derek.
Edera: «Il grande Caruso» techn. con Mario Lanza e Ann Blyth.
Lucento: «Fondo della bottiglia» tech. CineSc. Van Johnson, Roman.
Lutrario: «Avventure di Davy Crockett» techn. CineSc. di W. Disney.
Marialde Fronte del porto, Brando.
Roma: «L'uomo che non è mai esistito» tech. CineSc., C. Webb.
Splendor: «Il tesoro di Rommel» techn. CineScope, Dawn Addams.

Riduzioni E.N.A.L. nei seguenti cinematografi: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon, Teatro Alfieri; Balletto Caraibico (biglietti ridotti agli sportelli de «La Stampa») e Salone della Tecnica (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11,15: Le canzoni di Anteprima - 11,45: Schubert - 12,10: Complesso Ferrari - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,30: Musica operistica - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Gianni Safred al pianoforte - 17: Orchestra Fragna - 17,30: Orientamento professionale - 17,45: Concerto (soprano G. Valli Veasey e pianista A. Beltrami) - 18,15: Complesso «Esperia» - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Vinci - 19,15: Le ville del lago di Como - 19,45: La voce del lavoratori - 20: Orchestra Kostelanetz - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Concerto (dir. Armando La Rosa) - 23,15: Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese e Borse di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Canzoni in vetrina - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 14,30: Stella polare - 15: Giornale radio - 15,45: Concerto in miniatura - 16: Pomeriggio in casa - 16,30: Ramona - 17: Ritratti Wladzio Liberace - 17,45: Il nostro passo - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - 18,35: Ballate con noi - 19,15: Complesso Russo - 20: Radiosera - 20,30: Dall'Album di Walt Disney - 21: Festival della rivista - 22,30: Parliamone insieme - 23-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Ralph Vaughan Williams - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Filottete (tragedia di Sofocle) - 22,55: Giorgio Federico Ghedini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Costruire è facile - Fiabe in bianco e nero - Genti e paesi - Macchietto scolaro perfetto) - 18,15: Viaggi in poltrona - 20,45: Telegiornale - 21: Un bicchier d'acqua, di Eugenio Scribe - Al termine: Replica telegiornale.

Affari sempre scarsi nelle Borse e scambi d'azioni per contante

ROMA. — Sempre calmi i Buoni del Tesoro e tono debole per gli azionari con scambi quanto mai ridotti. Resistenti Italgas e Pirellone. Diritti Eridania 1280. Nullo il dopoborsa.

Centrale 7950; FF. Merid. 1455; Sviluppo 1615; Invest 2690; Finsider 600; Viscosa 1398; Aniaia 8426; Montecatini 2722; Ilva 487; Terni 276; Fiat 1288; Valdarno 2725; Romana Elettr. 2636; Sip 1396; Merid. Elettr. 1305; Adriatica 1280; Edison 2785; Snia 2350; Rumianca 1470; Immobiliari 565; Beni Stabili 4460; Pirellone 2080; Italgas 1280.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400; sterlina unit. 1630; sterlina egiziana 1470; marengo 4770; dollaro 629,50; franco fr. 1,56; franco sv. 147; oro fino 715; argento puro 18.600.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 623,25; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,275; corona danese 83,75; corona norvegese 79,79; corona svedese 118,25; fiorino olandese 160,25; franco belga 12,495; franco francese 166,30; lira sterlina 1675; marco tedesco 147,30; scellino austriaco 23,33; peseta spagnola 13,325; scudo portoghese 21,36; peso argentino 20; cruzeiro brasiliano 9,20; rublo (URSS) 26,50; sterlina egiziana 1470; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 19,28; lira turca 60; sterlina australiana 1287,50.

Titoli trattati: di Stato 74 milioni; 600.000; obbligazioni 28 milioni 300.000; azioni 41.200.

MILANO. — Riunione svogliata ed incerta, fra contrasti dovuti al sistema di contrattazione per contanti, che non consente agevoli scambi agli operatori, ma al contrario li obbliga a ricercare la contropartita caso per caso. Si aggiunga poi l'approssimarsi della fine del mese, le cui operazioni preliminari di chiusura sono fissate per giovedì prossimo. La linea dei prezzi si deteriora di una frazione al giorno.

Titoli trattati: Valori di Stato 4.400.000; Buoni del Tesoro 187 milioni; Obbligazioni 114.860.000; Azioni 193.860, di cui Nebiolo 25.000; Fiat 19.500; Rinascente 16.000; Finsider 11.700; Pirelli 10.640; Terni 9000; Edison 8160; Catini 7000; Liquigas 6860; Bianchi 6000; Sade 6150; Ilva 5300; Sviluppo 3850; Sip 3276; Italgas 2800; Viscosa 2000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 84,05; R. It. 3,50 % 59,00; Red. (ex-Con.) 3,50 % 79,60; Redim. (Imm.) 5% 95,20; Ricostr. 3,50 % 72,50; Ricostr. 5 % 86,50; Rif. fond. (red.) 5 % 82; Trieste 5 % 81,40; B.T. 1959 5 % 95,95; 1960 5 % 94,63; 1961 5 % 93,87; 1963 5 % 93,27; 1963 5 % 93,30; 1964 5 % 93,25; 1966 5 % 90,25.

O.I.M. 5230; La Centrale 7930; Invest 2605; Bastogi 1466; Sviluppo 1600; Finmare 468; Finsider 607,50; Finelettrica 1260; Ass. Generali 19.525; Fond. Incendio 4250; R.A.S. 6230; Nord Milano 4136; Mittel 4500; Cantoni 9760; Cucirini 6340; Linificio 860; Lan. Rossi 4000; Cascami 4770; Châtillon 2480; Snia Viscosa 1385.

Ilva 487,50; Magona 526; Metalli 5600; Montecatini 2727; Montecponi 2446; Dalmine 2032; Siele 7380; Bianchi 514; Fiat 1287; Nebiolo 18,35; F. Tosi 460.

Pado 1280; C.I.E.L.I. 3380; Dinamo 2720; Edison 2792; Bresciana 3620; Campania 1436; Caffaro 826; Valdarno 2740; Sarda 2020; Emiliana 3480; Sesto 2643; S.I.P. 1391; Vizzola 2260; Meridelettrica 1305; Orobia 2640; Romana El. 2636; Terni 278; Unes 714; E. Marelli 532; Magneti 502; Tecnomasio 1700; Teti A 2280; Teti B 2270; Stet 2352; Distillati 4270; Eridania 4670; Motta 2800.

A.N.I.C. 2510; Carlo Erba 5260; S.A.F.F.A. 1980; Italgas 1282; Liquigas 345; Pibigas 268,50; Petrolii 93; Rumianca 1460; Beni Stab. 4450; Gen. Immob. 567; Risanamento 2050; Cart. Burgo 12.670; Ginori 1210; C.I.G.A. 2820; Eternit 4060; Italcem. 15.200; Pirelli S.p.A. 2500; Pirelli e C. 2780; Rinascente 191,25.

GENOVA. — Mercato con pochi affari sui corsi di ieri. Fra i locali in leggera miglioria OEG, Cieli, Nicolay e Petrolifera. Più richiesto e sostenuto il comparto obbligazionario. Titoli trattati: di Stato 3.900.000; azioni 14.475; obbligazioni 1.100.000.

Firenze. — Nei pochi affari oggi conclusi si registra un generale regresso su quasi tutti i valori. Oltre ai prezzi fatti si valutavano in sede di listino i seguenti prezzi: 1480 offerte le Bastogi, 7930-7935 La Centrale, 4300 L'Incendio, 8425-35 la Amiata e 2715-25 il Valdarno. Dopoborsa sui prezzi già segnalati. Titoli trattati: di Stato 5.500.000; obbligazioni 3.250.000; azioni 3300.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato calmo. Si registra, tuttavia, la ripresa di molti titoli esteri, trascurati nei giorni scorsi mentre i francesi rimanevano stazionari. Minore attività sul mercato dell'oro, anch'esso in lieve ripresa.

LONDRA — Altra giornata di intensa attività con quasi tutti i titoli industriali in aumento. Notevolmente aumentate anche le azioni dei grandi empori londinesi e delle catene nazionali di negozi.

NEW YORK. — A causa dei realizzi di beneficio, che hanno riassorbito buona parte dei guadagni registrati nelle prime ore di contrattazione, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con lieve prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 760.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 228,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 40 cents di guadagno per balla.

A TORINO

	10	11		10	11
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita naz. 3½	60 40	60 40	» 6%	98 —	98 —
» » cons.	58 50	58 50	» 3½	84 —	84 —
Rendita del 1902	59 —	59 —	Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Rendita 5%	84 —	84 15	Ind. Sicil. 5%	99 —	99 —
» cons.	83 90	84 05	Cr. Fond. 5%	83 —	83 —
Ricostruzione 3½	79 70	79 70	Ind. B. Napoli 5%	92 50	92 50
» cons.	79 60	79 60	I.P.U. Edison 6%	96 —	96 —
Redimibile 5%	95 35	95 35	Ome 6% XI	96 —	96 —
» cons.	95 25	95 25	» 6% XII	94 15	94 15
Pr. Ricostruz. 3½	72 50	72 60	» 6% XV	95 90	95 90
» cons.	72 40	72 50	» 6% XIX	92 65	92 65
» 5%	86 65	86 65	Torino 5% 1953	90 75	90 75
» cons.	86 55	86 55	» 5% 1957	89 —	89 —
Riforma Fond. 5%	82 —	82 —	Fiat 6%	98 —	98 —
Red. Trieste 5%	81 35	81 50	Pirelli 6%	97 75	97 75
BTN 1959 5%	95 95	96 —	Edison 7% 1949	101 50	101 50
1960 5%	94 65	94 80	» 7% 1953	101 50	101 50
1961 5%	93 90	93 90	» 7% 1955	102 90	102 90
1962 5%	93 40	93 40	Magnano 7% 1948	100 —	100 —
1963 5%	93 25	93 50	» 7% 1949	101 50	101 50
1964 5%	93 20	93 175	» 7% 1954	100 50	100 50
OBBLIGAZIONI			Sicom 7%	103 —	103 —
			Viberti 7%	103 —	103 —
			Cogi 7%	103 —	103 —
			Westinghouse 7%	102 50	102 50
Iri 5½	90 50	90 50	Sade 6%	95 50	95 50
» 6%	93 60	93 50	Fornara 7%	100 —	101 —
Iri-Sider 6½	100 50	100 50	Ca Ang. Fr. 6%	89 —	89 —
» 5%	98 —	98 —	Carlena dal	100 70	100 7.
Iri-Ferro 6½	246 —	246 —	Calini 6%	96 50	96 50
» spl.	126 —	126 —	Merid. Elettr. 6%	96 20	96 20
» 1948	156 —	156 —	Viscosa 6%	91 —	91 —
» spl.	111 —	111 —	Stipel 6%	99 —	99 —
Iri-Mecc. 5½	97 —	96 90	Timo 6%	96 —	96 —
Iri-Elettr. 6%	112 —	112 —	Telve 6%	96 —	96 —
Iri-Sider 5%	88 60	88 60	Terni 6%	92 30	92 30
Cred. 3½ (III)	87 50	87 50	Ilva 6%	94 —	94 —
FF SS. 5½	89 —	89 —	Cane 6%	94 60	95 25
Opere P. 6%	92 90	92 75	Sip 6%	94 70	94 60

Affari scarsi al solito pressoché nulli. Il listino dei titoli di Stato ha esposto una tendenza riflessiva sui Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati sono apparsi stazionari. Pressoché invariato il settore delle obbligazioni. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata entità: Ferrovie Meridionali 1457; Italgas 1280; Sip 1402-1400; Terni 275; Stet 2350; Fiat 1286; Nebiolo 18,40; Finsider 608; Monteponi 2510-2500; Montecatini 2725; Fornaci Riunite 12.700; Saffa 1976; Liquigas 345.

Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 6.000.000; azioni contanti 38.526.

MERCATO DELLE UVE

Acqui — Trattati complessivamente 650 quintali. Moscato lire 610 il mg. Dolcetto L. 580. Freisa L. 620. Barbera L. 630. Uvaggi L. 500.

Asti — Barbera trattati 972,7 quintali a L. 680 il miriagrammo; freisa 78,9 quintali a L. 674; uvaggio 89 quintali a L. 577.

Costagnole Monferrato — Barbera 275,2 quintali a L. 581.

Dogliani — Trattati complessivamente 1172 quintali. Barbera L. 525-650; dolcetti L. 516-535.

Gavi Ligure — Nebbiolo e barberati L. 340-360; uva cortese L. 320-360; mosti di vino nero comuni (11 gradi) L. 6000-6200 l'ettolitro.

Montechiaro d'Asti — Barbera 876 quintali a L. 615; uvaggio 221,8 quintali a L. 523.

Montegrosso — Barbera 649 q.li a L. 606.

Nizza Monferrato — Barbera 1065 quintali a L. 579; uvaggio 382 quintali a L. 500; moscato 338 quintali a L. 606.

Novi Ligure — Uve da tavola: regina L. 750-850; cortese L. 600-700; nebbiolo L. 650-750; dolcetto L. 330-350.

FALLIMENTI — IVREA: Brietet Antonietta, commercio ambulante mercerie; sent. 5 ottobre; cur. dr. Mauro Borla; (Procedim. sommario alla Pretura di Ivrea).

AOSTA — Bianchi Quinto, macelleria e sala da ballo «Rododendro», La Thuile; sent. 5 ottobre; curat. rag. Adrasto Panciroli; verifica 26 novembre; giud. dottor Bove - Bordon Feliciano, già esercente «Piccolo Bar» e «Bar Haiti», St. Vincent; sent. 5 ottobre; curat. dr. Alberto Tubère; verif. 26 novembre; giud. dr. Maraglia.

I novantasette bimbi prigionieri dei pazzi cominciano a ritrovare calma e serenità

La scuola di Terrazzano è rimasta chiusa - Forse per gli scolari un mese di vacanza sui laghi - Arturo Santato trasferito dall'ospedale al manicomio

Una tremenda responsabilità

Una tragedia che avrebbe potuto assumere spaventose proporzioni si riduce ad un morto, un giovane, eroico meccanico.

La terribile angosciosa attesa dell'imprevedibile svolgimento della scena fu ripresa dalla televisione. Fin qui, nulla di male, perché era bene che si cercasse di ammansire il pazzo, assecondando le sue deliranti imposizioni. Ben altrimenti discutibile la successiva trasmissione della visione al pubblico degli utenti. Si conduce una giusta lotta contro i rumori, ma non si bada a ridurre le scosse morali, che determinano conseguenze ben più gravi e generalizzate dei disturbi acustici. Non si pensa alle spinte imitative che tanto più intensifica un esempio, quanto più esso è singolare, atroce e diffuso al pubblico. E non si pensa alle turbe psichiche e alle scosse nervose che un fatto tragico impressionante cagiona sulle personalità sensibili, anche se non morbose.

Avrebbe già dovuto bastare a calmare la sete dei cronisti e del pubblico, avido di notizie spettacolari, la eccezionale, per quantità e per specificità, cronaca giornalistica, che sarebbe stato desiderabile fosse stata meno prodiga di particolari raccapriccianti.

Ho pensato al profondo turbamento che il fatto in sé, e, tanto più, i commenti di ogni genere, non sempre equilibrati, devono aver prodotto sui direttori di manicomi e di istituti similari. Quanti di essi avranno considerato la possibilità di aver dimesso, temporaneamente o definitivamente, dei ricoverati, per i quali si poteva verificare, o si potrebbe ancora verificare, una ricaduta in un accesso di follia pericolosa.

Occorre essere molto guardinghi nel giudicare, a posteriori, a cose viste, la condotta dei tecnici della mente umana, i quali non hanno, almeno per ora, uno strumento che consenta di percepire le turbe psichiche così come la radioscopia scopre, in una visione fisica, un tumore.

Un tempo, gli alienati venivano trattati violentemente, non escludendosi le immobilizzazioni dolorose e le percosse.

Ora essi vengono curati umanamente, come veri e propri ammalati. E la cura, spesso, è attuata proprio col ridurre l'ansia della clausura attraverso l'adozione di misure di parziale, o totale, libertà, provvisoria o definitiva, che riconquisti l'infermo al rapporto sociale.

Conosco le indagini preoccupate di certi bravissimi direttori sulle singole personalità degli alienati, per sondarne l'orientamento generale e quello ossessivo, e lo studio, fatto, insieme, di sapienza tecnica e di bontà, per indirizzare gli anormali alla normalità. Essi, spesso, si servono proprio di dimissioni temporanee per accentuare il benefico vantaggio delle cure. Ma ecco che, di quando in quando, un dimesso, per una impensata ed impensabile reazione di un fascio di cellule, commette un atto di follia. Non gridate allora subito il *crucifige* contro il «colpevole» della dimissione, perché è estremamente difficile stabilire una colpa, là dove sarebbe più proprio parlare di generale benemerenza e di una crudele fatalità.

Perché si potesse esigere una assoluta prudenza nelle dimissioni, che si risolverebbe, in sostanza, in una clausura a vita di ognuno che, per sua sventura, abbia oltrepassato una volta la soglia di un manicomio, occorrerebbe che le direzioni degli istituti psichiatrici non fossero assillate dal *bisogno* di far dei posti ai nuovi arrivati che vengono presentati alla porta dell'Ospedale mentale in numero sempre crescente.

Ed è logico che, quando sia deficiente la capienza, sia consigliabile il ricovero degli attualmente, sicuramente, pericolosi, anche se per renderlo possibile, sia necessario liberare coloro che si presentano, probabilmente, come non pericolosi.

Appare quindi soprattutto pressante risolvere il gravissimo problema della insufficienza attuale dei manicomi a contenere, non solo i pazzi pericolosi, ma anche coloro che possono, più o meno prevedibilmente, destare preoccupazioni se lasciati circolare nel consorzio umano.

D. R. Peretti-Griva
Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione



Questi sono i bimbi di una delle tre classi che i due fratelli pazzi hanno tenuto in ostaggio per cinque ore. Ieri la scuola era chiusa e gli scolari hanno posato, i volti ormai rasserenati, per le macchine da presa dei cinegiornali (Tel.)

Arrestato l'armaiolo che vendette quattro chili di esplosivo al folle

(Dal nostro inviato speciale)
Terrazzano, 11 ottobre.

La Squadra Mobile ha chiuso questa sera le indagini per il tragico episodio di Terrazzano, inviando un rapporto alla Procura della Repubblica. I due fratelli, Arturo ed Egidio Santato, sono stati denunciati per omicidio, tentato omicidio, sequestro di persona, tentata estorsione, detenzione abusiva di esplosivo. Sarà l'istruttoria a chiarire chi dei due fratelli uccise il giovane Sante Zennaro. Le testimonianze per ora sono troppo incerte per individuare una sicura responsabilità.

Il tentativo di omicidio è stato addebitato ai due criminali perché spararono contro Irene De Pissoli, madre di una bimba, contro la loro stessa sorella Flavia, che dalla piazza li scongiurava di desistere dal criminoso proposito, contro il tenente Bassi della Polizia Stradale, uno dei primi giunti sulla piazza, e contro un carabiniere. Il reato di tentata estorsione riguarda la richiesta di duecento milioni, fatta alla popolazione con la minaccia di uccidere i bimbi.

Insieme con i due fratelli Santato la polizia ha deferito alla Procura in stato d'arresto l'armaiuolo Claudio Lubeschi di 27 anni, nativo di Trieste, che ha il negozio in via Molino delle Armi 25. Fu costui a vendere, e non aveva la regolare licenza, la polvere nera e la miccia. Di fronte alle contestazioni della polizia, egli ha confessato che la mattina di lunedì, verso le 10, un giovane balbuziente, Flavio Egidio Santato, gli aveva chiesto della polvere nera, affermando che se ne sarebbe servito per spaccare tronchi di albero. Gliene diede quattro chili per 1440 lire; gli vendette anche alcuni metri di miccia a 25 lire il metro. Nel suo negozio la «Mobile» ha sequestrato sei chili di polvere nera e quattro chili di miccia (la miccia si vende a metri oppure a chili).

La circostanza che sin da lunedì mattina i due si fossero procurato l'esplosivo dimostra che avevano meditato a lungo il loro gesto. Si è sempre detto che Egidio, umile e modesta persona, fosse succube del fratello Arturo, pazzo criminale: però non si comprende, allora, come abbia accettato di prender parte all'episodio completando lui stesso i preparativi. E fu ancora il minore dei fratelli, Flavio, che la mattina della tragedia andò a Busto Arsizio, dall'armaiolo Renato Castiglioni, ad acquistare una pistola «Beretta 7,65» pagandola 11.000 lire. Arturo ne aveva già una, a lui mancava e andò a procurarsela. L'armaiolo di Busto non è stato incriminato perché egli compilò regolare denunzia della vendita dell'arma.

Ci sono molti punti da precisare; innanzitutto, come si è detto, quale dei due uccise il Zennaro, e poi quale fu la condotta di Egidio nelle ore della tragedia. Non è detto che si arrivi al processo: Arturo appare del tutto privo di ogni capacità d'intendere e di volere, criminale pazzo e irresponsabile, ed è assai probabile che finisca di nuovo in manicomio; il fratello sarà pure sottoposto a perizia psichiatrica.

Oggi alle 15 il prof. Desiderio Cavallazzi, dell'Istituto di medicina legale, avrebbe dovuto compiere l'esame necroscopico sulla salma di Sante Zennaro: invece alle 12,30 la Procura di Milano ha dato disposizioni di sospendere la autopsia; di conseguenza anche i funerali, che già erano stati fissati per domani alle 15, sono rinviati.

A Terrazzano sono rimasti assai stupiti alla notizia del rinvio dei funerali e si sono fatte mille ipotesi, come è ben facile comprendere. La popolazione è tuttora scossa da quanto è successo. Forse ancora più gli adulti che i bambini, i quali hanno una dote di recupero psichico insospettabile. La notte di ieri i bimbi l'hanno trascorsa con un sonno agitato, sogni di incubi li svegliavano di soprassalto, qualcuno urlava, altri, i più piccoli, piangevano pure addormentati. I genitori si preoccupavano di distrarli. Qualcuno ha avuto poche linee di febbre. Stamani di buon mattino i bimbi hanno dovuto ingurgitare purganti. Non sappiamo se anche in altre regioni, ma qui in Lombardia quando un bimbo appare un po' nervoso o agitato, lo si purga. Il farmacista ha provveduto citrato, magnesia, olio di ricino.

Alle 9 gli scolari sono stati raccolti nell'ambulatorio e sottoposti ad una accurata visita medica da due sanitarie dell'istituto Paolo Pini di Affori, che è una succursale dell'ospedale psichiatrico di Milano. Per ordine della Provincia le due dottoresse dovevano accertare se qualche bambino avesse riportato come conseguenza un trauma psichico. Pare che nessuno, almeno per ora, sia in condizioni preoccupanti. Le due sanitarie si sono raccomandate ai genitori di non dare sedativi, ma di lasciare che i loro figli giochino il più possibile all'aria aperta.

I bambini hanno detto di aver paura di tornare a scuola. I genitori hanno chiesto al Sindaco di mettere un custode all'edificio, un uomo che sia presente per tutte le ore di lezione. Sinora c'era una bidella che si limitava a fare la pulizia nelle prime ore del mattino e verso le 10 se ne andava per altri lavori.

Le autorità si sono preoccupate che il ritorno immediato dei bimbi a scuola possa creare uno stato d'animo pericoloso; d'altro canto non vorrebbero che una prolungata assenza andasse a detrimento del profitto didattico. Così l'Amministrazione Provinciale ha offerto di ospitare i bimbi di Terrazzano, per un mese, e le loro insegnanti, in uno dei due istituti che ha a Cannobio sul lago di Como, o ad Asso oltre Erba, in mezza montagna. Il parroco del paese è stato incaricato di passare di famiglia in famiglia per sentire se sono d'accordo. Pare che abbiano accettato tutti. Domani il parroco va al Comune e alla Provincia e la partenza avverrebbe nella prossima settimana.



Arturo Santato nel 1952, al momento dell'arresto a Bologna dopo una rapina (Tel.)

Intanto in questi giorni i bimbi, seguendo il suggerimento delle sanitarie del "Paolo Pini", giocheranno. Già oggi sono stati sulla piazza sino alla sera. Si sentivano grossi personaggi, anzi grandi personaggi, perché giornalisti, fotografi, curiosi non si stancavano di interrogarli. E' difficile mettere d'accordo le loro versioni.

Nel pomeriggio i più grandicelli sono stati in chiesa a preparare gli addobbi perché domani alle sette verrà l'arcivescovo mons. Montini a celebrare una messa per il giovane ucciso. L'Arcivescovo di Milano ieri si trovava a Pompei, ha appreso l'episodio impressionante e si è affrettato a raggiungere la sua diocesi. Sarà una messa senza pompa, verrà con il segretario, senza altro seguito.

Ancora nel pomeriggio è venuta a Terrazzano a trovare i suoi scolari l'insegnante Livia Fontanile in Tabiadon, giunta con la corriera alle 14,30. I bimbi al vederla si sono fatti attorno, erano già allegri tutti volevano parlarle e ricordare, e non c'era più spavento. Madri e padri appena saputo che c'era la maestra si sono presentati a salutarla. E' stata una festa. La ringraziavano perché lei e le sue colleghe hanno saputo fare molto per evitare che si compisse la terribile strage.

La signora Tabiadon, che vive a Milano in via Eustachi 53, ha detto: «Se ci volete riconoscere un merito, eccolo: è quello di avere saputo ammansire il pazzo Arturo. Abbiamo evitato che facesse del male ai bimbi; col trascorrere delle ore ce lo siamo fatto amico, e lo calmavamo quando minacciava di fare saltare la scuola o accecare o ferire un bambino. La mia collega Susini, poté affrontarlo e tentare di disarmarlo proprio perché egli, fidandosi di noi, non ci seguiva più e ci permetteva una certa libertà. L'ho persino convinto di allentare i legacci alle caviglie, perché mi costringevano di fare i passi troppo corti e incespicavo di continuo».

La signora Tabiadon ha cercato un suo alunno al quale lunedì aveva tolto un piccolo coltello. I bambini hanno la mania dei temperini, e le maestre la preoccupazione di toglierli loro perché non si facciano male. Il coltellino rimase nella tasca del grembiule dell'insegnante. Ieri nel pomeriggio se lo ritrovò e lo diede alla Susini, la più giovane e la più decisa. Così col temperino la maestra Susini poté liberarsi le mani, ed il suo alunno Enrico Mantegazza, della quinta, le tagliò i legacci delle caviglie.

A questo punto la signora Susini osò sfilare la pistola dalla tasca del pazzo. Ma questi subito se ne accorse, gliela strappò di mano, puntandogliela contro. La donna alzò le braccia. Ebbe la impressione che per lei fosse finita. In quel momento balzò nell'aula Sante Zennaro che aveva sentito l'urlo di aiuto delle altre maestre. Il pazzo abbandonò la Susini e rivolse contro di lui l'arma, sparò e lo colpì al petto; ma il giovane coraggioso si gettò contro di lui, prendendolo a pugni. Il pazzo perse l'equilibrio, barcollò, ma si tenne con la sinistra ad un banco e così quasi da terra sparò dal basso all'alto: il proiettile entrò nella bocca del giovane e fuoruscì dal capo. Sante Zennaro vacillò, cercando di raggiungere la porta. Il pazzo, all'arrivo delle sconosciute ordinò al fratello Egidio di sparare sui bambini, ma Egidio ebbe paura e gettò la sua arma in un secchio di acqua, nascondendosi sotto i banchi.

L'insegnante Paola Susini Carratore non è tornata oggi a Terrazzano: non potendo resistere alle continue visite dei giornalisti ha lasciato Milano. Si crede che sia andata dalla madre ad Asti. In questa città ha anche due sorelle, una che insegna nelle elementari, l'altra che segue gli studi universitari a Torino. La Susini oggi era sconvolta poiché la troppa emozione finalmente l'ha vinta. Non vuole che si dica che è stata lei l'eroina: «Io ho fatto quello che ho potuto, ringraziamo quel giovanotto, perché il mio gesto fallito poteva costare la tragedia. Io mi vedevo già morta e il pazzo poteva far saltare la scuola. Quel povero ragazzo ci ha salvato tutti».

Essa ha accettato di scrivere il racconto delle sei ore di prigionia per un settimanale. Il compenso di 300 mila lire, ha già annunciato che lo passerà alla famiglia di Sante Zennaro.

La terza insegnante, Firmina Gobbi in Novetti, è rimasta a letto tutto il giorno. Chi la conosce assicura che è un miracolo che abbia potuto resistere per tutte le sei ore. Durante la prigionia nell'aula ebbe numerose crisi, perse i sensi, si rianimò. Lottò contro la sua debole costituzione per non impressionare i bambini, per essere d'aiuto a loro e per calmarli.

Giovanni Trovati

Sante Zennaro colpito dai proiettili gettò ancora a terra il folle assassino

Le ultime parole dell'operaio morente: "Sei matto a far del male ai bambini?"

Non aveva parenti fra i piccoli prigionieri del pazzo - Forse pensava a uno dei suoi fratellini che perse la ragione nell'orrore dell'alluvione nel Polesine - Per lui e per le tre insegnanti numerose ricompense



Pianto angosciato di uno dei fratelli della vittima (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Terrazzano, 11 ottobre.

La tuta insanguinata di Sante Zennaro si copre ora di medaglie. Il Ministero dell'Interno, con procedura celerissima, gliene ha conferita una d'oro; l'Amministrazione Provinciale di Milano conferirà ugualmente la medaglia d'oro al giovane operaio, e con lui premierà, con la stessa ricompensa, le tre coraggiose maestre che fra gli scolari prigionieri fecero scudo all'ira dei due forsennati.

Un'altra medaglia al valor civile alla memoria di Sante Zennaro annuncia la Fondazione internazionale Carnegie; e altri riconoscimenti ai protagonisti della tragica giornata di ieri sono allo studio del Municipio di Rho. Anzitutto per l'operaio caduto nell'assalto alla folle barricata di Terrazzano, i funerali saranno a spese del Comune, con le scolaresche in grembiule bianco, in grembiule nero, le bimbe con i nastri fra i capelli, i bimbi col collarino candido.

E poi è in corso una sottoscrizione a beneficio degli Zennaro, aperta con 500 mila lire della Provincia di Milano. Gli scolari italiani, con le lirette tratte dai loro salvadanai, testimonieranno riconoscenza e ammirazione per il giovane intrepido che con la vita ha sciolto il maleficio incombente sulla scuola di Terrazzano. E' un nuovo «tamburino sardo» che entra nei libri di lettura delle nostre scuole; vi entra d'impeto, in tuta di meccanico, spettinato, cosciente del pericolo, senza gesti.

Accade talvolta che la biografia di qualche eroe balzato così d'improvviso nella sfera della leggenda riservi ad un più attento esame la sorpresa di qualche particolare increscioso, che offusca la istantanea luce dell'offerta. Ma nella vita di questo popolano tutto è chiaro, tutto pulito. In Polesine, ai tempi dell'alluvione, Sante Zennaro guidava le zattere della polizia e dei vigili del fuoco al soccorso delle famiglie bloccate dalle acque. E prima che gli argini cedessero alla fiumana, pedalava instancabile, notte e giorno, nei punti più minacciati, intento a portare sacchi di sabbia, pompe, funi, lanterne. In paese dirigeva, lui diciottenne, le operazioni di sfollamento. «La tavola — gli chiedevano i paesani — dobbiamo portarla via?». «Svelti, non c'è tempo da perdere. Portate solo il necessario, il resto lo ritroveremo al nostro ritorno». Una venatura di ottimismo era la costante del suo carattere: sapeva infondere coraggio e decisione. Una tenerezza particolare aveva per i bimbi.

Oggi siamo andati a trovare i genitori e i fratelli di Sante Zennaro, nello stambugio oscuro dove abitano, a Sandriano. Nel loro dolore c'era la commossa fierezza dei galantuomini che, per la prima volta, e a così duro prezzo, si sentono finalmente compresi. L'elenco dei figlioli è lunghissimo: nove, come già ieri abbiamo scritto, dal maggiore, Rino, che ha 33 anni ed è malfermo in salute, alla piccolina, Nazarena, che ne ha 4 e sgambetta e strepita sul letto. «Ma il sostegno della casa era lui», dicono Giuseppe e Bice Zennaro indicando sul tavolo in mezzo alla cucina un'immagine del loro secondogenito, ritagliata da un giornale; un lumino acceso davanti, l'unica luce che palpiti nel buio del povero tugurio. Attorno ai genitori, i figlioli maggiori formano un coro muto e pensieroso. Papà Zennaro si guarda intorno: «Potessero trovare un'occupazione le figliole... Benito, per ora, non ne ha bisogno: andrà militare fra poco. Antonio, vede, aveva incominciato a fare il garzone presso un panettiere. Ma soffre a star sveglio la notte; come si potrebbe fare?».

Sante Zennaro confessava i suoi desideri con pudore, quasi temesse di chiedere troppo. «Ma il miglior regalo alla memoria di Sante sa quale sarebbe? Riuscire a far studiare i due piccolini: Nazarena e Roberto. E' per loro che è andato ieri a Terrazzano».

Poco dopo il mezzogiorno Sante Zennaro udì arrivare le camionette della polizia; seppe ciò che avveniva a pochi chilometri dalla sua officina e subito tralasciò il lavoro cui era intento, la riparazione di uno scooter. «Che cosa ti prende? Non cacciarti nei guai, lascia perdere», lo esortava il padrone dell'officina. «Vado a vedere», fece Sante. Si precipitò, non si sa bene se in bicicletta o in moto. Tra la folla si morse le labbra per l'impazienza; è sua madre che ci rivela il particolare. «El gaveva tuti i laveri morsegai» (aveva tutte le labbra morsicate).

E sua madre lo ha visto bene, il suo Sante, disteso sul tavolo di marmo, dentro la cella frigorifera dell'obitorio di Rho. Non sapevano distaccarla dallo spioncino, iersera. Bice Barcato osservò ogni cosa di suo figlio, le unghie che gli si erano spezzate nell'aggrapparsi al davanzale, il braccio sinistro contorto nella caduta, l'altro rigido e disteso lungo la persona, e la grande macchia di sangue allargata sul petto.

Un tratto caratteristico della personalità di Sante Zennaro era l'affettuosa trepidazione per i bimbi: non aveva fratelli o cugini in quella scuola, eppure andò; vibrava in lui un senso d'imperioso dovere, di protezione verso gli indifesi, gli innocenti. Forse in quel momento ricordò la tragedia di casa sua, in Polesine, cinque anni fa. L'alluvione, a Grignano di Rovigo, distrusse la casupola di Giuseppe Zennaro, che allora faceva il contadino, e gli rovinò il raccolto (1500 m. di terreno), e infine sconvolse la mente d'uno dei suoi figlioli, Ezzelino. Ora Ezzelino, il fratello di Sante, ha sedici anni e non ha ancora recuperato il lume della ragione: vive in una clinica di Rovigo e spesso Sante andava a trovarlo, e sempre ne ritornava sconfortato: «Nemmeno stavolta mi ha riconosciuto». Fu allora, dopo la alluvione, dopo tante sciagure, che gli Zennaro decisero di lasciare il Polesine, e Sante provò in Lombardia e li precedette, due anni fa, e trovò occupazione per sé e per il padre e per quanti più fratelli poté.

Ma Ezzelino rimase a Rovigo, all'ombra della sua sventura: nell'animo di Sante, il pensiero dei bimbi terrorizzati di Terrazzano dovette evocare il ricordo della disgrazia fraterna e si precipitò appena poté per liberare i ragazzi da quell'incubo. Non fu un gesto d'inutile baldanza. La maestra Susini ha detto: «Mi ha salvato Sante Zennaro: il pazzo stava per colpire me, poi si è voltato ed ha sparato a lui».

I bimbi raccolsero il grido estremo del giovane quando apparve nel riquadro della finestra. Si rivolse ad Arturo Santato, che stringeva la pistola in pugno, parlandogli nel dialetto comune, il veneto: «Ti xe mato farghe mal ai putei!». Questa è, rischiarata dalle più recenti testimonianze, la figura dell'operaio Zennaro, che rimarrà affidata alla memoria dei «putini» della scuola italiana.

Ora l'assassino di Sante Zennaro è nel manicomio di Mombello. La scienza psichiatrica si appresta ad esplorare nuovamente questo povero cervello, acceso da lampi di strampalato furore e da un continuo delirio di grandezza. Quando lo condannarono alla Corte d'Assise di Firenze, quattro anni or sono, urlò in aula una balorda spiegazione alla rapina di cui era accusato: «Avevo bisogno di soldi per diventare deputato e poi Presidente della Repubblica».

Nel manicomio di Aversa, Arturo arringava i pazzi eccitandoli alla rivolta. La mania esibizionistica lo dominava, come si nota dalla messinscena clamorosa che egli ha preteso durante il colpo di Terrazzano; e come si nota anche dal suo dialogo con la folla. Sembra infine che, alla vigilia del dramma, Arturo si sia presentato a un radiocronista milanese, chiedendogli di poter parlare, ai microfoni della RAI, di certi suoi impossibili progetti. Avido di letture, iracondo e solitario, Arturo Santato si sentiva respinto ai margini della società.

Viveva solo, con il fratello, detestava suo padre; della madre, stasera ha detto alla suora, che non gliene importa nulla. Una ragazza che aveva accettato tempo fa le sue rustiche galanterie, lo respinse dopo che seppe i suoi precedenti. «Odio tutti quanti» — grida a squarciagola, questa sera, il folle nel grande isolamento dell'ospedale psichiatrico di Mombello.

Gigi Ghirotti

Ancora coi grembiulini di scuola le bimbe mostrano come furono legate ai polsi e intorno al collo (Telefoto)

Era stato al manicomio criminale per rapine a Bologna ed a Firenze

Firenze, 11 ottobre.

L'impressione per la terrorizzante vicenda avvenuta nella piccola scuola di Terrazzano, permane profonda anche nella nostra città, ove, quattro anni fa, Arturo Santato fece parlare di sé per avere rapinato l'armaiolo Mario Lelli, con negozio in via Del Ponte alle Mosse 17, di due grosse rivoltelle, di 1800 lire e d'una cinquantina di pallottole.

Il Santato, datosi alla fuga e rintracciato qualche ora dopo da un carabiniere, riuscì ad avere la meglio sul milite puntandogli una rivoltella fra le costole e invitandolo a camminare avanti a lui come nulla fosse accaduto. Entrato poi in un negozio di meccanico, minacciando di morte le due o tre persone presenti in bottega, il Santato si impossessò di una bicicletta da donna e si eclissò, senza che la polizia fiorentina riuscisse a trovarne le tracce. Fu arrestato il giorno seguente dai carabinieri di Sasso Marconi, vicino a Bologna, dopo l'aggressione commessa ai danni di un grande invalido di guerra — al quale aveva rapinato 2500 lire e la motoretta — e che aveva abbandonato legato e imbavagliato, in mezzo alla strada.

Il processo contro Arturo Santato ebbe luogo dinanzi la nostra Corte di Assise, il 25 giugno del 1953. Insieme a lui era presente anche il fratello Egidio, accusato di una impresa minore tentata a Bologna il 9 novembre del 1952. Infatti i due fratelli, quella sera, avevano cercato, mediante scasso, di penetrare in un negozio di armaiolo. Ma era successo che, mentre l'Arturo Santato si dava da fare per scassinare la saracinesca, l'Egidio era stato colto da un improvviso attacco di sonno e si era addormentato beatamente sul marciapiede dinanzi al negozio. E lì, la polizia, l'aveva tratto in arresto. Al processo, il P. M. chiese per Egidio Santato il perdono giudiziale e per Arturo la condanna a dieci anni e sei mesi di reclusione. I giudici concessero il perdono richiesto all'Egidio e condannarono Arturo Santato a 6 anni e due mesi di reclusione, accordandogli la diminuente del vizio parziale di mente.

L'anno successivo, precisamente il 24 aprile, vi fu il processo di appello. E la pena venne ridotta a 5 anni, 10 mesi, 20 giorni di reclusione. A questa pena di cinque anni venne, inoltre, applicato il condono di tre anni, il che ridusse, di una buona metà, il periodo di tempo che il Santato doveva passare in prigione.

Arturo Santato fu dimesso dalle carceri nel settembre del 1955, ma passò in una casa di cura essendogli stato riconosciuto il vizio parziale di mente. Qui avrebbe dovuto rimanere fino a che le sue condizioni non fossero ritornate normali. Il giovane lasciò la casa di cura il 30 aprile 1956.

Un decreto di Gronchi sul commissario di Bressanone

Bolzano, 11 ottobre.

L'ufficio del vice-commissario del Governo comunica: «Con decreto del 10 corrente in via di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* il Presidente della Repubblica ha sciolto il consiglio comunale di Bressanone ed ha nominato il dott. Giustiniano De Pretis commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune anzidetto fino all'insediamento del nuovo consiglio comunale».

Come si ricorderà, dopo la nomina del dr. De Pretis, da parte del vice-commissario del Governo per la regione Trentino-Alto Adige, la provincia aveva a sua volta nominato il dr. Anton Romen alla stessa carica di commissario straordinario per il comune di Bressanone, creando così un caso di «competenza».

Peraltro il dr. Romen non poté insediarsi, avendo già preso il posto di commissario il dr. De Pretis. L'argomento è stato posto all'ordine del giorno del Consiglio provinciale che si riunirà il 18 ottobre sotto il titolo «Ricorso alla Corte Costituzionale avverso il decreto del vice commissario del Governo per la regione Trentino-Alto Adige». Il decreto del Presidente della Repubblica viene, però, ad eliminare ogni dubbio sulla situazione del comune di Bressanone.

Il sindaco di capoluogo non può essere deputato

Roma, 11 ottobre.

La Giunta delle elezioni della Camera, riunitasi stamane sotto la presidenza dell'on. Jervolino, si è pronunciata per la incompatibilità della carica di sindaco di capoluogo di provincia e di presidente di deputazione provinciale, con il mandato parlamentare.

A seguito di questa decisione, la Giunta chiederà all'organo competente (e cioè al Ministero dell'Interno) l'elenco dei sindaci dei capoluoghi di provincia e dei presidenti di deputazione provinciale, per poi comunicare agli interessati la detta incompatibilità e invitarli ad esercitare il diritto di opzione fra il mandato parlamentare e la carica amministrativa.

CRONACHE DELLO SPORT

La grande riunione di pugilato di domani sera a Milano

Humez difende contro Festucci il titolo europeo strappato a Mitri

Temperamento e possibilità dei due protagonisti - Il pronostico è a favore del francese ma l'italiano è ben preparato e può sperare nel colpo a sorpresa - Cherif Hamia, forse il miglior "piuma,, del mondo, opposto a Petilli

Domani sera, riunione inaugurale del Palazzo dello Sport di Milano. Ogni inaugurazione che si rispetti e che voglia avere un significato augurale deve offrire un programma degno, e il programma degno c'è veramente domani sera, ed esso culmina in un incontro eccezionale, nel quale è in palio il titolo di campione europeo dei pesi medi, che l'attuale campione — il francese Charles Humez — conquistò esattamente ventitré mesi fa su questo stesso ring e che il nostro Franco Festucci si accinge a contendergli.

Ma in programma ci sono altri incontri, tutt'altro che disprezzabili. Soprattutto merita un cenno la presentazione al pubblico milanese di quel Cherif Hamia che forse è attualmente il miglior «piuma» del mondo e contro il quale si dovrà solo stabilire con quale efficacia Petilli saprà sostenere il ruolo della vittima, solo che Hamia abbia intenzione di fare sul serio. Ma ritorniamo al clou.

I protagonisti dell'incontro principale sono troppo noti al nostro pubblico per richiedere una lunga presentazione. Fra i competenti si discute più sull'opportunità dell'incontro, nei riguardi di Festucci, che di pronostico. Sembra, in un primo momento, si sia voluto affrettare la fine della carriera del romano (almeno per quanto riflette le aspirazioni che un pugile può nutrire) pur di presentare agli appassionati di pugilato un programma insolito. Ma, a pensarci bene, forse non è così. Ci sembra di potere ormai affermare che Festucci non potrà essere più di quello che è. Gli si presenta un'occasione, quell'occasione che tanti pugili ricercano invano per tutta la vita; perché non coglierla? Qualcuno ha detto: oggi o mai più. Ed è vero. Non c'è più nulla da maturare, in Festucci; ed attendere il momento più propizio, un momento ottimo che non sempre la situazione contingente presenta nella vita di un pugilatore, il momento in cui il disinteresse di coloro che ambiscono a méte più alte e la carenza di elementi di valore favoriscono l'ascesa di colui che, trovatosi sino allora sbarrata la via, si è visto aprire lo spiraglio inatteso, può significare attendere invano.

E poiché l'età, il fisico più fresco e la maggiore potenza sono atouts che possono influire su un risultato, e comunque possono provocare la sorpresa, Festucci ha fatto bene a rispondere all'appello. Tanto più che sembra animato a battersi come non mai, a presentarsi nelle condizioni più smaglianti e — a sua detta almeno — a smentire coloro che nel morale, nella volontà hanno individuato la tare di questo nostro plastico, possente ed elegante atleta.

Humez da parte sua ha accolto la proposta con gioia. Un po' superstizioso, come quasi tutti i pugili, ha notato la concomitanza di alcuni dati che per lui rivestono il significato di prove fortunate, di successi clamorosi. La sua boxe aggressiva può esporlo alla stoccata risolutrice di Festucci, che se coglie il segno non perdona; ma Humez, l'esminatore, lo sa. E non ha bisogno di molto spazio, come l'avversario, per svolgere il suo tema tecnico. Egli è l'uomo che, come una macchina elettrica, sviluppa immediatamente tutta la sua potenza, appena entrato in azione, imprimendolo un ritmo che mantiene sino alla fine. Egli svolge un lavoro duro, massacrante, basato su quei colpi corti che sono la sua specialità, che già hanno umiliato Milazzo e Strela, schiantato Mitri, posto fine alla carriera di Langlois, soffocato le aspirazioni di Müller. E, il noti, quest'ultimo facile successo l'ha ottenuto al ritorno di quelle fatiche americane che, malgrado abbiano avuto esito sfavorevole, non si può ancora affermare abbiano inciso sul suo rendimento.

Domani sera, 13 ottobre, sul ring al centro del Palazzo dello Sport di Milano, a 23 mesi esatti dal giorno in cui lo sguardo angosciato di Mitri fece comprendere, alla 3ª ripresa, l'imminentissima fine della competizione, temiamo molto di rivedere in Festucci quella stessa dolorosa espressione vuota del pugile inconscio, che ha abbandonato tutte le velleità di vittoria; o quello stesso sguardo che lo stesso Festucci posò sul tavolo del ring quando cadde, oltre un anno fa a Roma, alla 3ª ripresa sotto il monotono stantuffo di Strela. Vorremmo sbagliarci; vogliamo sperare che l'investimento iniziale — e successivo — di Humez non gli faccia perdere la testa ed egli mantenga freddamente il controllo di sé e sappia arrestare o infrangere la travolgente offensiva del transalpino, castigarne la baldanza proterva; che i calcoli fatti sulla carta si rivelino completamente errati. Ma è molto difficile. Il linguaggio delle carte è troppo eloquente, il divario in esperienza e temperamento fra i due è troppo sensibile. Nel colpo a sorpresa, o in una azione fortunata: in questo speriamo.

Guido Murari

Domenica motocross sul campo del Sangone

Domenica 14 ottobre sul campo del Sangone avrà luogo la seconda prova di motocross valevole per il Trofeo Michele Pesce. La prima prova ha avuto luogo a Chieri ed è stata vinta dal torinese Piero Concia. La gara promette di riuscire interessante per la presenza di una nutrita rappresentanza di motocrossisti fra cui, con a capo Castelli, secondo classificato nella prima prova.

Il francese Humez detentore del titolo europeo dei medi

Risolta sulla Ruta la tappa Viareggio-Genova della «San Pellegrino»

Ronchini vince con distacco e punta al successo finale

Con 2'23" di vantaggio sul secondo in classifica generale il corridore romagnolo può sperare di mantenere la «maglia arancione» - La squadra piemontese ancora prima nella graduatoria di tappa e seconda in quella assoluta

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 11 ottobre.

La decisione della tappa odierna e, si può dire con certezza quasi assoluta, della Firenze-S. Pellegrino come risultato finale, si è avuta nel tratto dei 40 chilometri circa che, appena cominciata la discesa del Passo del Bracco quando l'Aurelia prende a inabissarsi su Sestri Levante, vanno all'altra salita che da S. Margherita porta alla galleria di Ruta.

Tutto ciò ch'era avvenuto nei precedenti 100 km. dopo la partenza, non aveva influenzato lo sviluppo e la soluzione della fase decisiva, a meno che si vogliа intendere la forte velocità battuta dal gruppo fino a La Spezia, risultata di circa 40 orari.

L'atmosfera della corsa si era viepiù scaldata a una decina di chilometri dalla Spezia. Il corridore Bimbi, che è del luogo, era scappato, evidentemente per farsi applaudire primo al passaggio; ma il colpo non gli riuscì, ché avanti di giungere in città altri due liguri (Natucci e Rimessi) lo raggiunsero, unitamente ad altri cinque o sei, fra i quali la «lanterna rossa» di ieri: il sardo Garau. Il minutino di vantaggio che essi avevano accumulato scomparve sulla salita della Foce e la discesa su Riccò del Golfo (km. 70) dove una ventina di sopravvenuti gli si aggiunsero.

Passandogli accanto, mi accorsi che fra essi non c'era nessuno dei «favoriti» o di quelli, almeno, che più tardi sarebbero entrati in azione, quando ritennero giunto il momento opportuno. Infatti, bastò un breve acceleramento dell'andatura da parte del secondo gruppo, perché a Corrodano, dove comincia la salita al Passo del Bracco anche questo minuto e rotti di scarto venisse colmato e ben quarantadue corridori si ritrovassero riuniti.

Ecco, il più stringato e chiaro possibile, il breve film della lotta. Il marchigiano Mancini e il bergamasco Zagano sono i primi a passare all'attacco, guadagnando terreno. Dopo due chilometri, il secondo non regge all'andatura di Mancini, che da quel momento rimarrà solo all'avanguardia, valicando, per il primo, il culmine dove è posto il primo traguardo della montagna, poscia gettandosi, sempre isolato, nella discesa di 16 km. su Sestri Levante.

A un minuto segue Bruni, che precede di pochi metri la fila d'una quindicina. Nella discesa, dapprima Mancini è raggiunto da Margotti; poi, ai due si aggregano Bagnara e Galeaz; infine, attraversando Sestri Levante (km. 119) ecco arrivare anche Ronchini e Restelli, i quali concludono felicemente l'inseguimento dopo che si erano liberati degli avversari nella perigliosa discesa.

E' da quel momento che Ronchini comincia a costruire le fondamenta della sua vittoria. A S. Margherita, perduto Margotti preso da crampi, i cinque hanno un minuto e qualche secondo di vantaggio su un plotone di quattordici corridori, fra i quali i piemontesi Germano Barale, Martini e Nicolo. Subito dopo la strada si inerpica bruscamente per scavalcare il promontorio di Portofino.

E' qui che Ronchini si libera de' suoi avversari. Però, mentre questo avveniva, una bellissima lotta s'era accesa fra gl'immediati inseguitori, nella quale la meglio era spettata a «Baralino», che vidi avanzare velocemente, e avvicinarsi alla pattuglia di testa. Ma la sfortuna, poco dopo, colpiva il piccolo ossolano: una curva presa malamente lo obbligava a metter piede a terra, e avanti ch'egli riprendesse l'azione, gli sfuggiva l'occasione di partecipare lui pure, direttamente, al risolutivo episodio della tappa.

Ronchini rimasto solo chi lo ferma più? Su a Ruta passa 1'30" prima di Restelli, Galeaz, Mancini e Germano Barale che il sta per raggiungere; 1' e 55" prima di Margotti; 2' e 10" prima del gruppo. Egli guadagna altro terreno negli ultimi 20 chilometri, tanto appare fresco, pieno di energia. Dei nostri dilettanti, senza dubbio questo ventunenne imolese, d'una famiglia di braccianti, è il più forte; almeno su percorsi severi. Da due anni è alla «scuola Proietti», non pensando che ad allenarsi, col metodo e la costanza di un corridore di professione.

Al velodromo lo accolgono gli applausi del pubblico oltremodo numeroso, accorso più per vedere i professionisti che vi hanno disputato le loro gare quotidiane che questi corridori «minori» pur ammirevoli per il loro spirito combattivo.

Domani alle 11 e un quarto partenza da Pontedecimo per Asti, toccando Novi Ligure, Gamalero, Acqui e Nizza Monferrato.

Vittorio Varale

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Diego Ronchini (Emilia A.), 178 km. in ore 4,31'37" (media di km. 37,546); 2. Bruni (id.) a 1'45"; 3. Restelli (Lombardia B.) a 1'53"; 4. Freo (Veneto A.); 5. Angelone (Abruzzi); 6. Tessari (Lomb. C.); 7. Dante (id.); 8. Piscaglia (Lazio); 9. Trapè (id.); 10. Germano Barale (Piem. A.); 11. Nicolo (id.); 12. Giuseppe Barale (id.); 13. Galeaz (Trento); 14. Martini (Piemonte B.) a 1'59"; 15. Mancini (Marche); 16. Orlandi (Lomb. C.); 17. Mauso (Campania) a 4'41"; 18. Metra (Lomb. B.); 19. Tufano (Campania); 20. Salsa (Piem. A.) e Romagnoli (Emilia) a 5'3"; 30. Brandolini (Lomb. C.) a 5'28"; 35. Piszoglio (Piem. A.) a 7'; 39. Zorzoli e Belli (Piem. B.) a 9'9"; 62. Bianco (Piem. B.) a 15'5"; 81. Minetto (id.) a 20'3"; 100. e ultimo Simula a 45'6" dal vincitore. Ronchini e Germano Barale penalizzati di 30" per non aver fatto uso del casco.

Classifica a squadre: 1. Piemonte A (Germano Barale, Nicolo e Giuseppe Barale) 13 ore 40'38"; 2. Lombardia C, 13,40'45"; 3. Emilia A, 13,41'18"; 4. Lazio, 13,44' e 11"; 5. Abruzzi e Trentino, 13,47'43"; 7. Lombardia B, 13,49' e 34"; 8. Marche, 13,54'9"; 9. Piemonte B, 13,55'11".

Classifica generale individuale: 1. Ronchini, 9 ore 41'28"; 2. Restelli a 2'23"; 3. Piscaglia a 2'56"; 4. Germano Barale, Nicolo e Martini a 3'13"; 7. Giuseppe Barale a 3'26"; 8. Bruni a 4'2"; 9. Romagnoli a 5'28"; 10. Brandolini a 5'46"; 14. Salsa a 6'26"; 30. Piszoglio a 14'34"; 43. Belli, 9 ore 59'6"; 60. Minetto, 10,10'5"; 87. Bianco, 10,12'30".

Classifica generale a squadre: 1. Emilia A, 29 ore 13'13"; 2. Piemonte A, 29,14'4"; 3. Lombardia C, 29,17'26"; 4. Lombardia B, 29,22'40"; 5. Lazio, 29,23'48"; 6. Piemonte B, 29,35'24".

Omnium professionisti a coppie in tre prove: 1ª prova: velocità: 1. Maspes; 2. Magni; 3. Coppi; 4. Messina; ultimi 200 metri in 12'6"; 2ª prova: due giri a cronometro a coppie: 1. Magni-Maspes, in 1', media km. 51; 2. Coppi-Messina, in 1'2"1/10. 3ª prova: inseguimento a coppie, otto giri: 1. Coppi-Messina, che raggiungono Magni-Maspes dopo 3'52".

Classifica dell'omnium: 1. Magni-Maspes p. 12; 2. Coppi-Messina p. 9.

Dopo un violento diverbio con l'arbitro della gara

Alemanni espulso e riammesso perde contro Solferino a Mondovì

Il punteggio è stato di 9 a 8 - Oggi rivincita ad Acqui

Mondovì, 11 ottobre.

(m.) - Il primo degli spareggi del campionato di pallone elastico, disputato oggi al nostro sferisterio fra le squadre dell'«Aurora - Mondovì» (Solferino, Bonino, Pesce, Garbarino I) e dell'«U. S. Acqui» (Alemanni, Galliano II, Garbarino II e Galliano III) ha avuto un andamento burrascoso. Le cose hanno preso una piega drammatica quando, poco più di un'ora dopo l'inizio, l'arbitro signor Mantelli, di Mondovì, dopo aver espulso il capitano acquese Alemanni, abbandonava a sua volta il terreno di gioco fra gli altissimi clamori del pubblico accorso numeroso.

Venuto a mancare all'ultimo momento l'arbitro ufficiale, signor Bicstro, di Ceva, l'U.I.P.E. convocava telefonicamente l'arbitro monregalese signor Mantelli che, consenzienti i due capitani, dava il fischio d'inizio alle 14,30, con mezz'ora di ritardo sul previsto.

Dopo un «serrate» iniziale di Alemanni, che si portava in vantaggio per 3 a 1, Solferino, coadiuvato da Bonino e dai due terzini, aveva una formidabile rimonta raggiungendo l'avversario al sesto gioco, grazie a due prodezze del terzino Garbarino I che conquistava due preziose «cacce». Sull'ultima di queste, Alemanni ravvisava un fallo dell'avversario e protestava energicamente con altissime grida, ma l'arbitro, inflessibile, sanzionava giustamente il punto per la squadra locale. Alemanni aveva allora una reazione plateale, insultava volgarmente il Mantelli e, afferrandolo per la camicia, minacciava di percuoterlo con ambe le mani. Parte del pubblico invadeva frattanto il campo, e mentre la gazzarra raggiungeva il culmine, l'arbitro decideva — caso forse unico in tutti i campionati — di applicare drasticamente l'art. 70 del regolamento, espellendo Alemanni. I giocatori acquesi si rifiutavano però di riprendere il gioco privi dell'apporto del loro capitano, cosicché il signor Mantelli, nonostante ogni contraria pressione, abbandonava a sua volta il terreno di gioco in luogo del giocatore espulso.

Un caso sicuramente senza precedenti, risolto dopo febbrili consultazioni dal commissario dell'U.I.P.E. che invitava il signor Bicstro, giunto nel frattempo in tribuna quale spettatore, a prendere le redini della gara, come gli sarebbero spettate fin dall'inizio, in sostituzione del Mantelli, e dopo aver riammesso in gara l'Alemanni.

L'incontro riprendeva così in un clima di accesa tensione e toccava altissimi vertici per tecnica e spettacolarità, nonostante il palese nervosismo dei giocatori. Solferino si portava in forte vantaggio e resisteva brillantemente all'incalzare di Alemanni, aggiudicandosi infine per 9 giochi a 8 la partita interrotta per l'oscurità.

Domani si svolgerà ad Acqui l'incontro di rivincita che, dopo i fatti odierni, si prevede particolarmente acceso: in caso di vittoria di Alemanni, per l'ingresso alla «finalissima» verrà il computo dei giochi.

Il campionato giovanile di pallone elastico

Domenica prossima avrà inizio il 4° campionato italiano di pallone elastico della categoria «giovani» (età massima anni 21), indetto ed organizzato dall'U.I.P.E. e dal C.S.I. Il torneo sarà disputato ad eliminazione diretta e vi prenderanno parte le seguenti squadre, in rappresentanza di 7 provincie: Bergamo (Egidio Fitosoli); Asti (Cirio); Acqui (Bianchi); Torino (Gallo, Voletti); Savona (Garbarino); Cuneo (Aymar); Alba (Ravina); Imperia (Romano). Il primo incontro avrà luogo ad Alba, fra le squadre di Bergamo e di Alba.

Per incontrare domenica la Juventus

L'attacco dell'Inter segna sette reti in allenamento

Milano, 11 ottobre.

(l. c.) La disponibilità dell'Arena, dovuta all'anticipato allenamento del Milan, ha consentito ai neroazzurri di giocare nel pomeriggio sul prato del centralissimo stadio anziché trasferirsi al piccolo campo aziendale di Metanopoli.

Molti titolari — Ghezzi, Fongaro, Giacomazzi, Bearzot, Bernardin, Lorenzi, Dorigo e Pandolfini — si sono limitati a curare i consueti esercizi atletici agli ordini dell'allenatore Ferrero; perciò il direttore tecnico dott. Frossi ha schierato contro la squadra ragazzi la seguente formazione: Matteucci; Valadè, Padulazzi; Invernizzi (Tagliavini), Allevi, Neri (Panigada); Rebizzi (Poluzzi), Vonlanthen, Massei (Jeri), Skoglund (Gaslini), Campagnoli (Amati).

In due tempi di mezz'ora l'uno sono stati segnati 9 goals, dei quali sette ad opera dei titolari per merito di Invernizzi, Panigada, Vonlanthen (2), Amati (2) e Jeri. La prova di Massei è stata cauta e incerta. Dato per guarito dal medico sociale, l'italo-argentino è uno di quei calciatori un po' trepidi che tardano a riprendere dimestichezza col giuoco; invece Vonlanthen ha entusiasmato fulminando anche la rete con un goal al volo veramente irresistibile.

Il dott. Frossi che ha preteso un'autorizzazione speciale per far disputare un tempo a Massei, si è espresso alla fine con un certo pessimismo, in aperto contrasto col presidente neroazzurro che ha interpretato il prudente e parsimonioso muoversi dell'italo-argentino come un risparmio di energie in vista del prossimo sforzo.

In quanto a Vonlanthen, applaudito durante e dopo l'allenamento dal pubblico presente, Frossi non si è pronunciato, certo rammentando il severo giudizio emesso in precedenza nei confronti dell'attaccante svizzero. Lo schieramento della prima linea interista, fermi restando Lorenzi, Dorigo, Skoglund e Pandolfini, è dunque tuttora allo studio, persistendo il ballottaggio fra l'acerbo Rebizzi, il poco convincente Massei e il discusso Vonlanthen.

Notevoli pressioni vengono esercitate per la riabilitazione dello svizzero, che oggi ha veramente manovrato e realizzato da autentico campione. Ma nessuno è in grado di prevedere quali saranno le decisioni del dott. Frossi.

Gli «assoluti» di tennis verso la conclusione

Milano, 11 ottobre.

(s. c.). Anche la quarta giornata dei Campionati italiani di tennis ha riservato i soliti colpi di scena che stanno caratterizzando questa sconcertante edizione degli «assoluti». Quando il giudice arbitro ha chiamato sul campo centrale le coppie Pietrangeli-Sirola e Lazzarino-Belardinelli per la prima semifinale del doppio maschile, questi ultimi hanno fatto sapere che non avrebbero giocato, dando incontro vinto ai due «azzurri», per reclamare contro l'assegnazione delle teste di serie.

In precedenza avevamo assistito ad uno spettacolo pietoso, nei quarti di finale del doppio maschile: Jacobini e Pirro, opposti ai due seconda categoria Morelli e Tacchini, in segno di protesta contro la decisione del giudice arbitro che li costringeva a sostenere due incontri di doppio nella stessa giornata, hanno organizzato una specie di sciopero a singhiozzo con palleggi lenti e monotoni nella speranza di protrarre il confronto a tal punto da veder rimandata a domani la semifinale contro Bergamo e Fachini.

Tutto faceva prevedere che il piano di Jacobini e Pirro sarebbe stato coronato dal successo (le prime due partite erano infatti durate due ore e dieci minuti) quando Morelli, affaticato, ha preso la via degli spogliatoi. Jacobini e Pirro hanno così dovuto giocare successivamente la semifinale, perdendo, com'era nelle previsioni.

Domani i Campionati entreranno nella fase decisiva con la disputa delle semifinali dei singolari.

Ecco i risultati odierni:

Doppio maschile (quarti di finale): Jacobini-Pirro b. Morelli-Tacchini 7-9, 10-8, rit. - Semifinali: Bergamo-Fachini b. Jacobini-Pirro 5-6, 0-6, 6-1, 6-2; Pietrangeli-Sirola b. Lazzarino-Belardinelli per rin.

Doppio femminile (semifinali): Bellani-Pericoli b. Frigerio-Ramorino 6-1, 6-3; Migliori-Lazzarino b. Bozzano-Beltrame 6-4, 6-2.

Doppio misto (primo turno): Cerri-Covi b. Brayda-Beda 6-2, 4-6, 7-5. - Quarti di finale: Pericoli-Sirola b. Veronesi-Guercilena 4-6, 6-4, 6-3; Lazzarino-Lazzarino b. Cerri-Covi 6-3, 6-2; Bassi-Parri b. Santini-Bonetti 10-8, 2-6, 6-3; Migliori-Fachini b. Ariati-Tacchini 6-3, 6-1.

All'Automobile Club di Torino, l'ing. Giovanni Canestrini terrà questa sera alle ore 21,15, la quarta lezione del corso per ufficiali di gara sul tema: «Figure e aspetti dell'attività automobilistica».

Si è dimessa ad Acqui la metà dei consiglieri

Rimane in carica la Giunta in attesa dello scioglimento del Consiglio - Non prima di aprile le nuove elezioni

Acqui, 11 ottobre.

Dopo la seduta di ieri sera del Consiglio comunale, nel corso della quale si sono avute le dimissioni di due assessori democristiani, sostituiti da un liberale e da un socialdemocratico, si è proceduto, quest'oggi, alla seconda fase di quella che potremmo definire «operazione liquidazione» del Consiglio comunale.

In giornata, infatti, democristiani, socialdemocratici, liberali e nenniani — meno, naturalmente, quelli impegnati in Giunta — hanno rassegnato le dimissioni insieme a tutti i non eletti delle varie liste che, in caso contrario, avrebbero dovuto sostituire i consiglieri dimissionari. Il Consiglio si trova così nell'impossibilità di funzionare perché sono dimissionari la metà dei suoi membri — quindici su trenta — e pertanto la Prefettura procederà, in base ad un articolo della legge comunale, al suo scioglimento.

Non sarà però nominato un commissario prefettizio: nel caso infatti delle dimissioni di almeno il 50 per cento dei consiglieri, la stessa legge prevede che rimanga in funzione, per l'ordinaria amministrazione, la Giunta in carica al momento delle dimissioni. Acqui sarà perciò amministrata, nei mesi futuri, sino alle nuove elezioni, da un sindaco nenniano e da una Giunta in cui sono rappresentati liberali, democristiani, comunisti e socialdemocratici.

Ora la Giunta si riunirà per prendere atto delle dimissioni e quindi — sembra non prima del 15 novembre — convocherà per l'ultima volta il Consiglio. Dopo di che, l'autorità prefettizia provvederà alla dichiarazione di scioglimento e ad indire nuovi comizi elettorali. Sarà fatto tutto il possibile affinché le elezioni, con alcune proroghe, non avvengano prima del prossimo aprile.

Sullo scandalo Nicolay una nuova interpellanza

Roma, 11 ottobre.

E' stata presentata alla Camera dagli on.li Assennato (p.c.i.) e Pessi (p.s.i.) un'interpellanza sullo scandalo Nicolay-Sfiar. Gli interpellanti chiedono «di conoscere come si sia potuta verificare l'incredibile speculazione borsistica sulle azioni della società acquedotto Nicolay di Genova e della società Sfiar; quali responsabilità degli organi di controllo in borsa e negli istituti bancari siano emerse; quali provvedimenti e sanzioni sono stati presi; quali enti e gruppi finanziari si siano avvantaggiati, e infine se e come il governo intenda servirsi dei mezzi in suo possesso per tutelare il credito e la buona fede da speculazioni e manovre organizzate in borsa in ambienti politico-economici».

Il P.M. chiede 12 anni per l'istriana assassina

Roma, 11 ottobre.

Nel processo in Assise d'appello contro Draga Carolina Pivk, la istriana cinquantenne che il 5 ottobre di due anni or sono uccise il suo giovane amante Sergio Sabatini, il quale le aveva annunciato il suo imminente matrimonio, il Pubblico Ministero dott. Baumgartner, ha chiesto oggi che fosse confermata la sentenza della Corte d'Assise, che sei mesi or sono la condannò a 12 anni di reclusione, oltre che ad un ricovero in una casa di cura per un periodo non inferiore a tre anni, dato il suo stato mentale.

Anche l'avv. Revel, di Parte Civile, ha chiesto che si tornasse a riaffermare la volontà omicida della donna e si confermasse la condanna. Domani forse si avrà la sentenza.

Le «relazioni pubbliche»

Inaugurata a Stresa la Conferenza internazionale

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 11 ottobre.

L'uomo moderno, che può spaziare su tutto il mondo, è «più solo» degli antenati che vivevano nell'ambito dei piccoli comuni; la civiltà delle macchine minaccia di distruggere la personalità umana, e ora si profila all'orizzonte un altro pericolo: l'automazione.

Anche gli Stati si sono trasformati in complicati meccanismi burocratici, mentre per assicurare vitalità e nuovo vigore alla democrazia è necessario un maggior avvicinamento fra lo Stato e il cittadino.

Per tentare di risolvere questi problemi, da alcuni anni sono sorti in quasi tutti i Paesi comitati di studio e associazioni che si occupano di «relazioni pubbliche». Negli Stati Uniti, che in questo campo si trovano all'avanguardia, sono in corso molti interessanti esperimenti in ogni settore della vita economica, politica, sociale ed industriale con risultati confortanti. In Italia le «relazioni pubbliche» fino a qualche anno fa erano ancora una materia da «pionieri»; ora anche gli scettici cominciano a ricredersi e l'interesse per i nuovi problemi umani creati dalla civiltà moderna si va rapidamente estendendo.

Una dimostrazione probante di questo «mutato stato d'animo» verso le relazioni pubbliche» è il successo della I Conferenza internazionale inaugurata oggi a Stresa. Con i rappresentanti degli istituti americani, francesi, inglesi, belgi e tedeschi sono convenuti circa trecento delegati italiani: parlamentari, funzionari statali, dirigenti d'azienda e studiosi. I lavori proseguiranno per tre giorni.

La seduta inaugurale del Congresso è stata presieduta dall'on. Marazza. Al tavolo della presidenza avevano inoltre preso posto i presidenti dei tre istituti di «pubbliche relazioni» che esistono oggi in Italia: A.I.R.P. (di cui è presidente il gr. uff. Baldini); I.P.R. (presieduto dall'on. Tremelloni) e il S.I.P.R.I. (che si occupa delle «relazioni pubbliche» nel Centro-Sud e che era rappresentato dal dott. Müller). I tre organismi si sono scambiati all'inizio della seduta un impegno di reciproca collaborazione «per il bene e il progresso dell'Italia». Fra i promotori della conferenza figura anche il Sindacato nazionale professionisti delle «pubbliche relazioni».

Ai trecento congressisti hanno recato il loro saluto il sindaco di Stresa, i rappresentanti ufficiali dei governi francese, americano, belga ed italiano.

Sui temi della conferenza hanno parlato l'on. Tremelloni, l'on. Marazza e il gr. uff. Baldini. Concetto comune ai tre oratori è che «non vi è democrazia se non vi è una partecipazione reale dei membri della comunità alla formazione e al funzionamento degli organi di amministrazione e di governo».

Di qui lo slogan che la conferenza ha assunto come insegna: «Far bene e farlo sapere». La burocrazia statale — hanno affermato gli oratori e particolarmente l'on. Marazza — deve cioè rendersi conto che «per la vitalità di una democrazia è importante ciò che i cittadini pensano dei funzionari e dei governanti». Per contro i cittadini non devono rinchiudersi in sé stessi «pensando che non vi sia nulla da fare contro l'inerzia, contro gli abusi, contro i disordini della pubblica amministrazione».

Come le aziende private «per vendere» fanno la pubblicità ai loro prodotti e il giudizio del

SENZA EMOZIONI LA QUARANTASEIESIMA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Marianini supera allegramente il secondo turno Il muratore cantastorie ha vinto 2 milioni e mezzo

Il "viveur" torinese indossava un nuovo smoking a quadretti - Prima di entrare in cabina ha regalato a Bongiorno una barba (finta) simile alla sua - Bocciati gli esordienti in ciclismo ed in funghi, promossa la diciottenne napoletana in canzoni - Oltre a Marianini hanno vinto la "600" l'esperto di calcio ed il tornitore appassionato di storia di Napoli

Milano, 11 ottobre.

Due esordienti bocciati: l'emiliano Edoardo Vismara, in ciclismo, e il maestro trentino Giorgio Luchi, in funghi. Ha superato invece le sue domande del debutto in musica leggera la napoletana Giuseppina Cafaro.

Bongiorno — Prima domanda: «In quale festival internazionale fu presentata la canzone intitolata "Sogno", di Bergamini-Locatelli?».

Cafaro — Al primo festival di Venezia.

Bongiorno — Abbiamo cominciato bene. Seconda domanda. Signorina le faremo ascoltare un frammento di una canzone italiana composta da due autori napoletani. Deve dirci il nome di questi due autori. (*viene suonato il disco*)

Cafaro — Della Gatta-Falcocchio, «L'ultima serenata».

Bongiorno — Benissimo signorina. Terza domanda: «Per 10 mila lire ci dica: chi sono gli autori della canzone "Candello chiuso", lanciata nel 1951?».

Cafaro — Redi-Bertini.

Bongiorno — Benissimo signorina. Quarta domanda. Anche stavolta abbiamo un disco. Ascoltiamo questa canzone. Lei ci dica chi è l'autore di questa canzone. (*viene suonato il disco*)

Cafaro — Seracini. (*è contenta e tira fuori la lingua*)

Bongiorno — Benissimo, la risposta è esatta. Ultima domanda del primo gruppo: «Ci dica il nome dei tre autori della canzone "Arrivederci Roma"».

Cafaro — Rascel, Garinei e Giovannini.

Bongiorno — Benissimo. Seconda busta. Domanda da 80 mila lire: «Il ritornello di una canzone di Marletta e Liberati comincia con le seguenti parole: "Non mi ricordo più quegli occhi belli - pieni di luce, calda ed infinita - mi sono dimenticati i tuoi capelli..". Ci dica il titolo di questa canzone».

Cafaro — «Terra straniera».

Bongiorno — Ancora un altro disco. Ci dica i nomi degli autori della canzone di cui le faremo ascoltare il ritornello. (*viene suonato il disco*).

Cafaro — Manlio-Nascimbene.

Bongiorno — Manlio-Nascimbene. Benissimo signorina. Ottava e ultima domanda: «Al 1° Festival di Sanremo il maestro Walter Coli si classificò al terzo posto con una canzone di cui era autore dei versi e della musica. Mi sa dire come si intitola?».

Cafaro — «Serenata a nessuno».

Bongiorno — Molto bene signorina. (*applausi*)

Il primo concorrente della serata a vincere la «600» è l'impiegato toscano Franco Lampredi, che si presenta per il calcio.

Bongiorno — Buona sera signor Lampredi. Ci dia qualche notizia sulla Fiorentina.

Lampredi — Abbiamo veduto la Fiorentina in ripresa. Questo ha fatto piacere a noi fiorentini specialmente. Sono andato allo stadio, e cosa strana, benché sia una ventina di anni che vado alle partite, il pubblico in un certo momento non guardava più la partita, ma guardava me.

Bongiorno — Comunque lei ha portato fortuna alla squadra. Stasera facciamo una cosa già fatta una volta, parecchio tempo fa, con la signorina Bolognani. Dato che è in corso il campionato e siamo tutti tifosi di calcio e di Totocalcio, e dato che lei è una specie di commissario tecnico, ci hanno chiesto di compilare una schedina.

Lampredi (compila la schedina) — Inter-Juventus, x; Lazio-Roma, x; Napoli-Bologna 1; Padova-Milan, 2; Palermo-Genova, 1; Sampdoria-Fiorentina, x; Spal-Atalanta 1; Torino-Lanerossi 1; Udinese-Triestina, 1; Bari-Messina, 1; Venezia-Novara, x; Prato-Pavia, 1; Salernitana-Livorno, 2; Taranto-Catania, 2; Siracusa-Cremonese, 1.

Bongiorno — Non ha bisogno di far venire qui a sceglierla la busta? Vogliamo farla scegliere da qualcuno? In prima fila c'è una notissima pianista che è in partenza per l'America, la signorina Vera Franceschi. (*applausi*). Vuol venire a sceglierla lei? (*La pianista Franceschi sale sul palcoscenico e sceglie*).

Bongiorno — Allora, attenzione, una domanda da 640 mila lire: «In quale formazione l'Italia affrontò l'Inghilterra per la prima volta, a Roma, il 13 maggio 1933?».

Lampredi — Combi; Rosetta, Caligaris; Pizziolo, Monti, Bertolino; Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

Tra applausi scroscianti appare poi il popolare filosofo torinese Gianluigi Marianini.

Bongiorno — Buona sera, signor Marianini. Lei ha veramente destato un enorme scalpore in tutta Italia, tutti stanno parlando di lei. Riceviamo migliaia di lettere da tutta Italia. E lei?

Marianini — Purtroppo!

Bongiorno — Anche lei ha ricevuto molta posta?

Marianini — I postini di Torino hanno dovuto prendere in affitto delle nuove carrate per portare le migliaia di lettere che mi sono arrivate; chiedo scusa agli estensori di queste lettere che non riesco ad evadere con la dovuta rapidità.

Bongiorno — Anche questa sera notiamo che è molto elegante. Come si chiama il vestito che porta?

Marianini — E' uno *smoking* monopetto, in tessuto quadrangolare. I calzoni sono neri con una banda in parte *fumè* e in parte nera, e la calzamenta, di strettissimo uso personale, sono in astrakan nero. (*Il pubblico ride*).

Bongiorno — Lei ha colpito l'attenzione dei nostri ascoltatori non soltanto per il modo come veste, ma anche per la sua barba bizzarra. Anzi, ha lanciato una nuova moda in Italia. Tanto è vero che questa sera abbiamo qui in sala dieci rappresentanti del «club dei barbigeri». Possiamo girare le telecamere per farli vedere anche agli spettatori.

Marianini — Mostrateli, che ne hanno ben donde!

(*Sul video si vedono i dieci signori con barba seduti in platea*).

Bongiorno — Ognuno con una barba più bella dell'altro.

Marianini — Sono veramente meravigliosi.

Bongiorno — Si tratta di un club che ha già circa tremila iscritti. Mi hanno detto che appartengono a questo club persone dalle velleità artistiche, pittori, scultori. E anche lei deve iscriversi a questo club.

Marianini — E' inutile, perché devo dire che io sono uno dei fondatori. Anzi, in un certo senso sono stato un precorizzatore, perché la prima sezione è quella di Torino, e fu fondata da me in unione ad altri illustri ingegni della mia città, i quali si ornarono tutti di una appendice pelliforme. Anzi, devo dire, con tutta la delicatezza possibile, che il «Club dei barbigeri» mi ha incaricato di rimettere a vostra signoria una tessera ad *honorem*. (*Si ride*).

Bongiorno — Veramente, io non posso appartenere a questo club perché non ho la barba. Forse qualche giornalista direbbe in questo caso che io la faccio venire, la barba.

Marianini — Non tema l'ironia dei gazzettieri, o nobile. Quanto al diploma, l'ho portato con me, a costo di sciupare la linea impeccabile di quest'abito con sospetti rigonfiamenti. Ed è questo. (*Trae di tasca una barba e gliela applica al volto: sul video appare Bongiorno con una barba simile a quella di Marianini*).

Marianini — Se lei onorerà di una visita il mio domicilio, io le darò una congrua lezione di come manovrare la barba. E' tutta una scienza, perché c'è la barba melanconica, la barba segreta, la barba euforica, la barba perplessa.

Bongiorno — Questo, che tipo di barba è?

Marianini — E' un tipo di barba che si chiama «non ti scordar di me». E' una barba augurale.

Bongiorno — Allora adesso me la tolgo perché fa sudare un po'. Me la metto in tasca e passiamo ad altro. Dunque, questa settimana, molti ascoltatori, dato che ormai lei è considerato il non plus ultra in fatto di moda, ci hanno scritto per avere qualche consiglio di moda: cioè vogliono sapere come si debbono vestire quest'inverno. Quali sono i suoi consigli, soprattutto per le prossime feste, di carnevale, di capodanno...

Marianini — Ho infatti ricevute da certi club sparsi in tutti gli angoli d'Italia delle istanze di questo genere. In genere, consiglierei questo: brillanti abiti di plastica, cioè di materia trasparente — con sottoveste, naturalmente, per salvaguardare la decenza — illuminati all'interno da tubi al neon. Questo sarebbe il massimo della modernità secondo me. (*Il pubblico ride*).

Bongiorno (perplesso) — E' un po' eccentrico.

Marianini — Se volessero consigli più moderati, consiglio di imitarmi in questo mio elegante abito che io definisco castigatissimo.

Bongiorno — E' vero, a paragone di come vestiva la scorsa settimana, quest'abito è veramente elegante. E' una giacca che vorrei portare anch'io, a quadrettini bianchi e neri. Ha ricevuto doni questa settimana?

Marianini — Ecco, doni ci sono stati, e il più significativo è quello di un paio di babbucce auree, che mi giungono da un umile ma eccelso in quanto ingegnoso, artigiano vigevanesco, il quale le aveva destinate ad un monarca europeo. Ed invece all'ultimo momento ha cambiato idea e, chiamandomi «re degli spiriti e dello spirito», me le ha mandate con molta cortesia. Io gli sono riconoscente, e qui pubblicamente attesto questa riconoscenza a questa arte, diciamo così singolare, che purtroppo va perdendosi, in quanto tra le brutte cose dei tempi moderni c'è questa perdita delle belle virtù artigiane che hanno onorato per tanti anni la nostra Italia. Quanto poi al lato negativo della questione, io posso forse vantarmi, se è lecito, di essere l'unico uomo che a «Lascia o raddoppia» non solo non guadagna alcuna somma, ma perde, perché tra le numerose lettere che ho ricevuto vi era anche quella di alcuni parenti campestri, di agricola professione, i quali mi diseredano per un totale di ben duecento milioni a causa di questi aspetti televisionari che essi giudicano disdicevoli al nome che porto. Dunde, siamo meno duecento milioni sotto zero per il momento.

Bongiorno — In compenso, già sento parlare di offerte cinematografiche.

Marianini — Ritengo che le respingerò perché io amo i placidi ozi. E siccome sono stato così turbato da torme di gazzettieri e da quegli uomini che usano fissare sulle labili lastre l'immagine umana, che mi rincorrero qua e là, agitando tirsi come la baccante attraverso tutta Torino e tutta Milano, solo sospiro alla quiete.

Bongiorno — Allora attenzione, Signor Marianini, la domanda è la seguente: «Nel secolo XIV sotto Carlo VI sorse in Francia un ordine cavalleresco che prese per insegna uno scudo verde. Ci sa dire a quale scopo fu creato?».

Marianini — Per la difesa delle dame.

Bongiorno — Per la difesa delle dame. Benissimo, bravo signor Marianini, la risposta è esatta, molto bene.

Marianini — Lo scopo di questo ordine era di porgere alle dame giovani, nubili, la difesa che eventuali parenti non potevano loro dare o per essere loro vedove o orfane o sprovviste del marito che fosse, per esempio, alle crociate, in guerra o impegnato in qualche nobile azione, e faceva promesse come ad esempio quelle di impegnarsi sempre in queste cose a sostituire il marito o il fratello che fosse assente per un fatto d'armi; e poi porgere sempre e ovunque consigli e aiuti a queste donne soprattutto difendendole dai cicisbei. Se oggi vi fossero questi cavalieri, signor Mike, come le donne potrebbero passeggiare più sicure per le strade! Noi ultimi difensori della cavalleria e della decenza in questa civiltà, ne traiamo amare lacrime.

Anche il simpatico tornitore meccanico, studioso di storia di Napoli, ha superato poi con sicurezza il turno delle 640 mila lire.

Bongiorno — Per 640 mila lire: «Nel 1403 una principessa di Cipro arrivò a Napoli per andare in moglie a re Ladislao D'Angiò Durazzo. Qual era il nome di questa principessa?»

D'Ambrosio — Maria di Lusignano.

La serata, priva di emozioni, si è conclusa con la prova del muratore-cantastorie Egidio Cristini di Santa Marinella, che si presenta sui poemi omerici e che supererà felicemente il quiz da due milioni e 560 mila. Giovedì prossimo raddoppierà ancora, o si ritirerà con questa cifra, già tanto importante per lui?

Bongiorno — Senta signor Cristini, sono già due settimane che lei non canta. La materia non le manca. Questa settimana è stata per lei ricca di eventi: è stato ricevuto dal Papa, ha visto Gina Lollobrigida, è andato per la prima volta in aeroplano. Speriamo che queste cose l'abbiano ispirato. Ci descriva la sua settimana in versi.

Cristini (stor sillando) — Raddoppio salutando ogni italiano - di vero cuore in questa trasmissione - ho concesso lì vicino e lontano - giorni felici di soddisfazione - viaggiando perfino in aeroplano - ché fino a ieri camminai pedone - Come cambia il destino, cittadini - dal pane duro al pasto di grissini - Gran personalità mi son vicini - il Santo Padre mi diede un invito - ed onorato il murator Cristini - che dentro al cor lo terrà scolpito - a cena in una casa con giardini - insieme a Lollobrigida e al marito - Or vi saluto, vi ringrazio assai - ma soprattutto ringrazio la RAI. (*vivissimi applausi*)

Bongiorno — Bene, allora vogliamo passare alla nostra domandina? Auguriamoci di superare anche questa prova; così la prossima settimana signor Cristini dai grissini passeremo al pollo arrosto.

Cristini — Ma, speriamo di non tornare al pane duro.

Bongiorno — Si accomodi in cabina e vediamo cosa è venuto fuori. Allora attenzione: «Nel canto XIX dell'*Odissea*, Euriclea si appresta a lavare Ulisse e crede ancora che l'eroe sia un mendicante sconosciuto. Ad un tratto mentre lo sta lavando lo riconosce da un segno particolare. Ci sa dire qual è questo segno?».

Cristini — Una cicatrice fatta da un cinghiale su una coscia di Ulisse.

Bongiorno — Bravo signor Cristini, così va bene. Anche questa volta ce l'abbiamo fatta. Senta signor Cristini, prima che se ne vada: ho qui un bellissimo regalo per lei. I suoi amici di Santa Marinella hanno mandato questa medaglia d'oro. Vediamo cosa c'è scritto qui dietro: «A Egidio Cristini, campione di Lascia o raddoppia, gli amici del CRAL di Santa Marinella».

Marianini applica al volto di Mike Bongiorno una barba simile alla sua (Telefoto)

Giuseppina Cafaro, la giovane esordiente napoletana (Tel.)

La gente si diverte alle facezie ma vuole personaggi che patiscano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 11 ottobre.

Forse è ancora un po' presto per pronunciarsi sul conto dell'esteta Marianini, ma i commenti raccolti dopo la trasmissione della quarantaseiesima puntata di «Lascia o raddoppia» ci autorizzano a supporre che stasera il bizzarro viveur non sia riuscito a guadagnare nuove posizioni lungo il non facile cammino della popolarità.

L'infatuazione che esplose giovedì scorso dopo il suo debutto fu determinata, almeno in parte, dal particolare momento che la rubrica attraversava: ricorderete infatti che una settimana fa la barca del telequiz aveva una movimentata navigazione nelle burrascose acque delle polemiche; in quel momento, l'esibizione di un tipo imprevisto come il Marianini poteva essere e fu un diversivo di riconosciuta efficacia.

Ma stasera è parsa piuttosto diffusa l'opinione che sui teleschermi di «Lascia o raddoppia» il personaggio-macchietta si consumi con estrema rapidità. Il tipo che in un programma di varietà musicale o in uno spettacolo di rivista risulta collocato nella sua sede naturale, può non apparire al suo posto davanti alle telecamere di questa rubrica che vuole volti veri, umani, possibili. A lungo andare, insomma, il personaggio che è fuori dalla nostra realtà canzonata — gaia o drammatica che sia — può stancare. E', in un certo senso, come un pupazzo meccanico: se lo vediamo troppo e troppo da vicino, scopriamo i segretucci del suo meccanismo, e allora l'interesse comincia a scemare.

La smorfia disegnata dall'angoscia sul faccione umano e bonario di un Edoardo Vismara che invano insegue nei meandri della sua memoria il nome del corridore che per primo superò la media dei trenta chilometri orari nella Milano-Sanremo, colpisce i telespettatori più di quanto non li colpiscano i pur divertenti lazzi aulici dell'eccentrico viveur. Ecco perché non si è rinnovato, stasera, lo strepitoso successo del filosofo dalle giacche sconcertanti.

La serata si è aperta con una sconfitta: il simpatico Edoardo Vismara, che da ragazzino marinava la scuola per andare a godersi il passaggio delle corse ciclistiche, è caduto alla sesta domanda, dopo un avvio felice e promettente. Peccato. Aveva saputo dire senza alcuna esitazione che Ferrario fu il dilettante italiano che per primo si laureò campione del mondo su strada, che Giulio Rossi fu il primo italiano che trionfò in una lontana Parigi-Roubaix, che nel 1930 Binda fu campione del mondo, che nel 1919 Pratesi vinse il giro dei Tre Mari, ma Ganna, che per primo superò la media dei 30 chilometri orari nella Milano-Sanremo, lo ha tradito.

Felice, invece, l'esordio della maestrina Giuseppina Cafaro, una sorrentina che ha ripudiato le canzoni napoletane per limitare il campo d'esame a quelle italiane (ma si è giustificata: con l'aggiunta delle melodie partenopee, la materia sarebbe troppo vasta; e chi può darle torto?). Otto risposte sicure a otto domande facili hanno permesso alla graziosa esordiente di superare senza timori il primo turno.

Il maestro elementare Giorgio Luchi di Cles (Trento) ha chiuso con una prova sfortunata la breve serie dei debutti. Gli resta, per consolarsi, il merito d'aver portato sulla scena di «Lascia o raddoppia» una materia nuova, i funghi. I quali funghi, e nessuno lo sa meglio del buon maestro Luchi, possono nascondere l'insidia: e infatti hanno intossicato il suo debutto. Lo ha fatto cadere un fungo che si chiama «Amanita junchiglia»: velenoso o no, per Giorgio Luchi sarà ormai un fungo terribilmente indigesto.

Franco Lampredi, il fiorentino del calcio, ha superato di slancio la prima prova della cabina, sciorinando tutto di un fiato la formazione della «nazionale» italiana che pareggiò con quella inglese nell'incontro disputato a Roma nel 1933.

E' stata poi la volta di Gian Luigi Marianini, di cui abbiamo già detto. Si è presentato con uno smoking a quadretti bianchi e neri e con le «calzamenta» di astrakan. Dieci signori barbuti gli hanno portato il solidale omaggio della sezione milanese del «Club dei barbigeri d'Italia». Dopo aver donato a Mike Bongiorno una barba, cui ha dato il poetico nome di «non ti scordar di me», il filosofo è entrato in cabina e ha risposto con esattezza alla domanda: «Nel secolo XIV, sotto Carlo VI, sorse in Francia un Ordine cavalleresco con lo scudo verde. Con quale scopo sorse tale ordine?». «Per la difesa delle dame», ha risposto con sicurezza Marianini. In confidenza, l'argomento cui si riferiva tale quesito era stato oggetto d'una dotta disquisizione dello stesso Marianini nel corso del dialoghetto introduttivo sostenuto con Mike Bongiorno giovedì scorso, quando il cultore della moda cavalleresca ed ecclesiastica debuttò. Strano, dunque, che i dirigenti di «Lascia o raddoppia» non abbiano tenuto conto di questo precedente.

Il meccanico napoletano Alfredo D'Ambrosio, che conosce a fondo la storia del Regno di Napoli, ha superato brillantemente la sua prova: la principessa di Cipro gli ha portato fortuna. La scialba serata si è conclusa in bellezza con la nuova applaudita vittoria del muratore cantastorie di Santa Marinella: Egidio Cristini, l'appassionato di poemi omerici, è ormai giunto al traguardo finale e giovedì prossimo toccherà a lui l'impegnativo compito di ridare ai telespettatori il brivido.

Vincenzo Rovi

La Garoppo ed il dott. Braschi tornati dalla Grecia e dall'Egitto

Roma, 11 ottobre.

Maria Luisa Garoppo, vincitrice del massimo premio di «Lascia o raddoppia» è giunta stamani all'aeroporto di Roma proveniente da Atene. Appena scesa dall'aereo la signorina Garoppo ha dichiarato di aver fatto un ottimo viaggio e di aver trascorso delle piacevoli vacanze visitando luoghi già impressi nella sua fantasia per lo studio delle tragedie greche. Richiesta di precisare che cosa l'abbia maggiormente colpita durante la sua permanenza in Grecia, la signorina Garoppo ha risposto prontamente: «Un mulo».

La signorina Garoppo che presentava infatti una larga ecchimosi intorno all'occhio sinistro, appena coperta dagli occhiali da sole, ha raccontato che alcuni giorni fa, durante una gita nella penisola Eubea mentre procedeva in macchina verso Tebe, poco prima di giungere alla città, un mulo si presentava improvvisamente nel mezzo della strada e per la brusca frenata effettuata dal conducente, ha continuato la signorina Garoppo, ho sbattuto contro il cruscotto della macchina mentre il mulo frantumava il parabrezza. Paura, agitazione, visite mediche, visite di controllo e tutto è poi finito allegramente».

Prima di far ritorno a Casale Monferrato, Maria Luisa Garoppo, si fermerà qualche giorno a Roma, ospite di amici.

Biella, 11 ottobre.

Il dott. Lorenzo Braschi, il medico-egittologo biellese che tre settimane addietro ha raggiunto il traguardo dei cinque milioni di «Lascia o raddoppia», è tornato dal viaggio offertogli dal Ministro dell'orientamento egiziano in segno di riconoscimento della passione dimostrata per la terra dei Faraoni. Il dott. Braschi si è trattenuto in Egitto circa otto giorni ed ha visitato in modo particolare la zona archeologica tra Luxor e la prima cateratta del Nilo, ricca di vestigia faraoniche.

Maria Luisa Garoppo fotografata a Ciampino (Telef.)

I risultati delle indagini mediche per lo scandalo degli stupefacenti

I sanitari affermano che tutti gli implicati hanno fatto uso della droga - Il principe Augusto Torlonia sarebbe rifugiato in Sardegna

Roma, 11 ottobre.

Nessuno di coloro che sono implicati nello scandalo degli stupefacenti, ha appreso con piacere le conclusioni alle quali sono giunti i periti che, per incarico del giudice istruttore, hanno portato a termine le indagini mediche. I risultati per tutti, o quasi, sono positivi.

I sanitari, in linea di massima, pur riscontrando uno stato di intossicazione in atto soltanto in due dei numerosi personaggi che, in carcere, attendono l'esito della istruttoria — Max Mugnani e Ferdinando Tabili — hanno affermato di non poter escludere che gli altri abbiano fatto uso, seppure sporadico, di stupefacenti.

I professori Massimiliano Bartoloni e Pozzo avevano da rispondere sostanzialmente a tre quesiti che il magistrato aveva posto alla loro attenzione: se, cioè, gli imputati sono intossicati, ed eventualmente da quale stupefacente; se gli imputati avevano fatto uso, e, sino a quando, di droga; quale fosse la capacità di intendere e volere di coloro che erano stati sottoposti ad esame clinico.

I due periti hanno riassunto la loro indagine per otto personaggi in ben 137 pagine dattiloscritte ed hanno affermato che Max Mugnani, il primo in questa storia ad essere arrestato, è da considerarsi un intossicato da cocaina, di cui ha fatto uso sino al maggio scorso, sino a quando cioè non venne fermato e che la sua capacità di intendere e volere è notevolmente diminuita per questo suo vizio; che lo stesso grado di tossicomania, dovuta però a morfina, è stato riscontrato in Ferdinando Tabili, il quale si abituò all'uso degli stupefacenti per lenire i dolori determinati da una ulcera duodenale di cui soffre da anni, uso però che non ha influito sulle sue capacità mentali; che tutti gli altri — il principe Pepito Pignatelli, il duca Ludovico Lante Della Rovere, il marchese Emanuele De Seta, Oliva Conforzi, Lello Bettarelli, Edmondo De Marcus — non sono intossicati, ma hanno fatto uso, seppure sporadico, di cocaina anche in tempi recentissimi. Fra l'altro, il principe Pignatelli non ha trovato alcuna difficoltà ad ammettere di aver acquistato della droga e di averne trattenuto per sé un grammo, aggiungendo anche di sapere che Max Mugnani, molto generosamente, distribuiva gli stupefacenti agli amici, mentre il marchese De Seta ha spiegato di essere stato intossicato, ma di essere riuscito a guarire completamente.

Ed ora cosa accadrà? Le perizie verranno esaminate certamente da altri medici, nominati come consulenti tecnici dai difensori — come hanno immediatamente dichiarato l'on. Filippo Ungaro e l'avv. Marotta che assistono Max Mugnani — per contrapporre le loro conclusioni a quelle dei sanitari incaricati dal giudice istruttore. Frattanto le varie questure, in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, stanno svolgendo indagini per rintracciare il principe Augusto Torlonia, a carico del quale è stato, come è noto, spiccato mandato di cattura dal giudice istruttore, dottor Buongiorno.

Le autorità di polizia ritengono che il giovane patrizio si sia nascosto in uno dei suoi vasti possedimenti in campagna; la Questura romana ha informato quella di Cagliari della probabile presenza in Sardegna di Augusto Torlonia.

Chiamata alle armi di aliquote della classe 1935

Roma, 11 ottobre.

Nei giorni 5, 6, 7, 8 novembre p. v. sarà effettuata la chiamata alle armi dei giovani appartenenti al primo scaglione della classe 1935. Dovranno rispondere alla chiamata i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1935 e nel primo quadrimestre degli anni precedenti arruolati con la classe 1935, nonché quelli precettati nelle precedenti chiamate e rinviati, per qualsiasi motivo, alla chiamata del 1935.

Saranno rinviati, d'ufficio, a chiamata in epoca da determinarsi i giovani ammessi all'eventuale congedo anticipato per uno qualsiasi dei dieci titoli dell'art. 85 del T. U. sul reclutamento dell'esercito ed anche quelli non ammessi per perenzione di termini pur sussistendo il titolo.

Potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare, in relazione alla loro situazione economica, anche i giovani ammogliati o vedovi con prole. All'uopo gli interessati dovranno presentare domanda ai comandi di stazione carabinieri, corredata dalla situazione di famiglia, mod. 17, entro il 20 ottobre.

Gli studenti universitari che comprovino di dover sostenere l'esame di laurea nella sessione autunnale potranno ottenere di essere chiamati coi ritardatari anche se abbiano superato il ventiseiesimo anno di età.

I giovani che, alla data del 20 ottobre 1956, abbiano chiesto di partecipare ad un corso A.U.C. potranno rimanere nella posizione di congedo illimitato fino all'inizio del corso. Tale beneficio può essere concesso, per una volta soltanto anche ai giovani che abbiano compiuto il ventiseiesimo anno di età purché in data successiva al 15 luglio 1956.

Stabilite le modalità dello sciopero ferroviario

Il "piano di emergenza" del governo

Roma, 11 ottobre.

Lo sciopero indetto dai ferrovieri nei primi due giorni della prossima settimana sembra ormai inevitabile. Negli ambienti sindacali serpeggiava questa mattina un diffuso pessimismo non disgiunto da una certa irritazione per il risultato negativo dell'incontro di ieri tra Segni ed i rappresentanti della C.I.S.L.

In serata i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali si sono riuniti ed hanno messo a punto le modalità dello sciopero. E' stato deciso che all'inizio dell'agitazione il personale viaggiante ed i macchinisti facciano rientro alle rispettive residenze, per ripresentarsi alle 22 del 14 ottobre ai depositi. Coloro che si troveranno troppo lontani dalle abitazioni verranno ospitati ed assistiti dalle organizzazioni sindacali.

Nessun treno partirà dopo le 22 di domenica. I convogli in viaggio alle 24 del 14 ottobre dovranno proseguire fino a raggiungere un centro di una certa importanza. Il personale addetto agli impianti elettrici e alle sottostazioni dovrà assicurarsi che tutti i treni siano rientrati al deposito e quindi disinserire i circuiti di alimentazione primaria, secondaria ed i servizi ausiliari.

Da parte sua il Governo ha completato il piano d'emergenza per assicurare quanto meno il traffico sulle linee principali: particolare importanza avrà anche in questa occasione la partecipazione del Genio militare, che nei precedenti scioperi assicurò il funzionamento di 66 coppie di treni.

ULTIME NOTIZIE

Calamai racconta come decise di abbandonare la nave

"Avrei potuto salvare la «Doria» ma rischiando la vita dei passeggeri"

L'estremo tentativo di raggiungere un fondale per arenare il transatlantico - L'ordine di fermare le macchine e le difficili operazioni di salvataggio - Nessun "oblò" era aperto al momento della collisione con lo "Stockholm"

(Nostro servizio particolare)
New York, 11 ottobre.

Deponendo per il sesto giorno consecutivo davanti al Tribunale di New York sull'affondamento dell'*Andrea Doria*, il comandante Piero Calamai ha dichiarato oggi che sarebbe stato possibile salvare il transatlantico, ma soltanto a rischio di mettere in pericolo la vita dei passeggeri.

Di fronte ad una alternativa del genere, Calamai ha detto di essersi deciso a favore della incolumità e della salvezza dei passeggeri, rinunciando al tentativo di far proseguire la nave a velocità ridotta per condurla a circa 25 o 30 miglia dal punto della collisione e farla incagliare su un basso fondale.

Calamai ha precisato di aver fatto immediatamente fermare le macchine dell'*Andrea Doria* subito dopo la collisione e di avere poco dopo dato l'ordine di rimettere in moto la nave con l'intenzione di avvicinarsi alla non lontana costa americana.

«Ma — ha sottolineato il teste — feci funzionare le macchine soltanto per pochi istanti. Decisi subito di fermarle di nuovo per provvedere alla incolumità ed alla salvezza dei passeggeri».

«Sarebbe stato possibile — ha chiesto l'avv. Haight, legale della *Stockholm* — far navigare la nave con i propri mezzi fino al punto dove esistono bassi fondali?».

«Sarebbe stato possibile — ha risposto Calamai — ma per far ciò sarebbe stato necessario trascurare la salvezza dei passeggeri».

Rispondendo ad una domanda dell'avv. Haight, il cap. Calamai ha dichiarato di aver fatto trasmettere i segnali di S.O.S. e di aver inviato alle autorità costiere americane un messaggio segnalante la difficoltà in cui si trovava la nave, ma di non aver chiesto in modo specifico l'invio di rimorchiatori per il trasferimento dell'*Andrea Doria* sui bassi fondali.

Nelle undici ore in cui, a partire dal momento della collisione, la nave restò a galla — ha continuato Calamai — «non ricevetti alcun messaggio dalla società di navigazione Italia, nè dalla Direzione Generale di Genova, nè dagli uffici di New York».

«Ma — ha obiettato Haight — non pensaste alla possibilità di chiedere all'ufficio di New York della società armatrice di organizzare l'invio di rimorchiatori che portassero la nave sui bassi fondali?».

«No — ha risposto il teste — nel radiogramma di soccorso inviato dalla nave a tutte le stazioni costiere, venivano informate della difficoltà in cui ci trovavamo, e pertanto ritenni che qualche rimorchiatore sarebbe stato inviato a cura di qualcuno. Del resto — ha aggiunto Calamai — le autorità costiere inviarono un messaggio di risposta per annunciare che i rimorchiatori sarebbero arrivati verso le 9 del mattino seguente».

«Quando fu impartito il primo ordine al personale attraverso gli altoparlanti di bordo?».

«Pochi istanti dopo la collisione. L'ufficiale Badano lanciò il primo annuncio per il personale: "Il personale destinato alle imbarcazioni si porti ai propri posti". Poco dopo ne lanciò un secondo ai passeggeri: "Si pregano i signori passeggeri di portarsi ai propri posti di riunione". Lo stesso annuncio fu ripetuto in inglese. Non furono dati segnali acustici per non creare panico».

«A che ora l'ultimo passeggero abbandonò la nave?».

«Verso le quattro di notte».

«Quando, alle nove del mattino, arrivò il primo rimorchiatore, lei parlò con il comandante sulle possibilità di salvare la nave?».

«Sì. Ma dopo qualche istante di silenzio il capitano del rimorchiatore mi disse che non c'era nulla da fare. La nave aveva raggiunto in quel momento una inclinazione di circa quarantacinque gradi».

L'avvocato Haight ha poi interrogato il capitano Calamai sulla rotta dell'*Andrea Doria*. Come è noto, le rispettive rotte dei due transatlantici al momento della collisione costituiscono il principale punto di contrasto fra la compagnia di navigazione svedese-americana e la società «Italia». Questa sostiene che l'*Andrea Doria* stava percorrendo la prescritta rotta verso occidente, nota come «rotta Charley», e che lo *Stockholm* si trovava sulla medesima rotta, a circa 20 miglia dalla rotta prestabilita per le navi dirette ad Oriente.

«La rotta che l'*Andrea Doria* seguì in questo viaggio era la rotta consueta che aveva percorso nei precedenti viaggi da Gibilterra a New York?» ha chiesto l'avvocato.

«Non seguivamo sempre la stessa rotta», ha risposto Calamai.

«La Compagnia italiana registrò presso il Governo italiano alcuna rotta prestabilita che il *Doria* e le altre navi italiane dovevano seguire da Gibilterra a New York?».

«No».

Calamai ha poi negato che qualcuno degli *oblò* del transatlantico fosse aperto al momento della collisione; è vero che talvolta l'equipaggio otteneva il permesso di aprire gli *oblò* preferendo l'aria pura a quella condizionata della nave, ma ciò accadde solo per gli oblò del ponte sottostante al ponte di coperta.

t. g.

Domani lo «Stockholm» riprenderà a navigare

New York, 11 ottobre.

La compagnia di navigazione a cui appartiene il transatlantico «Stockholm» ha annunciato oggi che le riparazioni della prua della nave, rimasta gravemente danneggiata dopo la collisione con l'«Andrea Doria», verranno portate a termine il 13 ottobre per dar modo allo «Stockholm» di compiere una crociera di cinque giorni alle Bermude.

L'8 dicembre prossimo il transatlantico riprenderà, invece, il suo normale servizio di linea. Si calcola che le spese di riparazioni si aggirino sui 900 mila dollari, pari a circa 563 milioni di lire.

Un mercantile svedese affonda colla nave che ha urtato

Bonn, 11 ottobre.

Mentre a Nuova York si ricercano i responsabili del disastro dell'*Andrea Doria*, giunge da Amburgo la notizia che all'alba di oggi una nave da carico della flotta svedese, il *Rykolm*, di 1733 tonnellate, ha urtato due mercantili francesi a causa della densa nebbia. Il *Rykolm* e una delle navi francesi, la *Sotteville* (2621 tonn.) sono affondate. Per fortuna la collisione è avvenuta a poche miglia da Amburgo, davanti all'estuario dell'Elba, cosicchè l'altro mercantile francese, il *Saint Jacques*, di 2912 tonn. che ha avuto dei danni, ha potuto raggiungere rapidamente il porto.

I principi di Monaco alla Casa Bianca

telefoto ap 11/10:eisenhower, grace e ranieri.

Grace e Ranieri III di Monaco, che si trovano da qualche tempo negli Stati Uniti, sono stati ricevuti da Eisenhower. Eccoli con il Presidente alla «Casa Bianca» (Radiofoto)

I MORTI SAREBBERO ALCUNE CENTINAIA

Otto ore di sanguinosi scontri al confine tra Giordania ed Israele

Si è combattuto un'intera notte - La ritorsione di Tel Aviv all'uccisione di due operai - Distrutta una fortezza, davanti agli occhi di re Hussein - La tensione in Palestina è tuttora grave

(Nostro servizio particolare)
Tel Aviv, 11 ottobre.

Dopo otto ore di combattimenti alla frontiera tra Giordania e Israele, una calma relativa è tornata in Palestina. Notizie ufficiose informano che da parte israeliana i morti sarebbero una cinquantina; i giordani avrebbero avuto perdite assai più forti, sembra alcune centinaia di soldati uccisi. Gli scontri ebbero inizio ieri notte, con un attacco delle artiglierie israeliane alla fortezza giordana di Kalkilyeh, poco distante dalla frontiera. Centrato da diverse cannonate, il forte saltò in aria. L'attacco era stato deciso dall'esercito di Tel Aviv in segno di ritorsione contro il recente assassinio di due operai israeliani da parte di terroristi della Giordania.

La distruzione della fortezza è avvenuta quasi davanti agli occhi del re giordano Hussein, il quale stava ispezionando le sue truppe in quel settore della frontiera. Si scatenava nella notte una violenta serie di combattimenti, terminati soltanto stamane anche in seguito all'intervento della Commissione d'armistizio dell'ONU (Nazioni Unite). La Giordania ha presentato denuncia a tale Commissione.

Il ministero degli Esteri israeliano ha diramato da parte sua un comunicato nel quale ammonisce re Hussein a porre termine alle violazioni giordane in territorio israeliano. La pace — afferma il comunicato — tornerà, in questa zona tormentata, solo quando i giordani capiranno che è nel loro interesse porre fine a questo «stillicidio di assassinii». «Se proveranno ad agire in tal modo — assicura il comunicato — la pace trionferà».

Dal canto suo, il portavoce del ministero degli Esteri, Moshe Leshem, ha criticato il segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjoeld, ed il supervisore all'armistizio, gen. E. L. M. Burns. «Le Nazioni Unite sono rimaste impotenti di fronte all'aggressione giordana» — ha dichiarato il portavoce — «ed hanno in tal modo costretto Israele a fronteggiare gli attacchi arabi «con i propri mezzi».

La situazione in Palestina resta assai tesa. Secondo notizie non controllabili un reparto israeliano sarebbe rimasto circondato da truppe giordane e si teme da un momento all'altro il riaccendersi di ostilità.

a. p.

In una rivolta di cinesi cento morti a Hong Kong

Hong Kong, 11 ottobre.

Da ieri mattina divampa a Hong Kong una rivolta. Decine di migliaia di cinesi (una parte dei quali sono filo-nazionalisti, ossia fedeli a Ciang Kai-scek e gli altri filocomunisti cioè simpatizzanti di Mao Tse-tung), dopo essersi scontrati ieri furiosamente sembrano ora coalizzati contro le autorità locali inglesi. Più di cento i morti, almeno seicento i feriti, molti dei quali versano in gravissime condizioni. Fra le vittime ci sono donne e bambini.

Due grandi istituti scolastici vennero dati alle fiamme da una folla inferocita: fu il primo di una catena di incendi. Sono andati distrutti dal fuoco il più grande forno di Hong Kong, il teatro «Apollo», negozi, ristoranti, botteghe artigiane; decine di automobili sono state ribaltate e incendiate.

La furia dei dimostranti ha toccato punte d'estrema ferocia: un autista di tassì è stato bruciato vivo nella sua macchina capovolta e data alle fiamme; analoga fine ha fatto un altro tassì, a bordo del quale i dimostranti avevano scorto due occidentali, Fritz Ernst, un impiegato del consolato svizzero, e sua moglie, i quali sono in gravissime condizioni all'ospedale.

Edgar Faure espulso dal partito radicale

Parigi, 11 ottobre.

(s. v.) - Il 52° Congresso nazionale del Partito radicale si è aperto stamane a Lione con un discorso di Pierre Mendès-France, il quale ha invitato i delegati a non lasciarsi adescare dalle soluzioni di compromesso: il Partito, ha detto, deve prendere le sue responsabilità di fronte ai gravi problemi che agitano la vita del Paese.

La prima presa di posizione si è avuta nel pomeriggio, quando il Congresso ha reso definitiva, con 920 voti contro 333, l'espulsione di Edgar Faure, pronunciata a suo tempo in via provvisoria dal Comitato esecutivo, per la sua manovra elettorale del dicembre scorso, in accordo coi partiti di destra. Edgar Faure non era presente a Lione: invitato a intervenire al Congresso per difendere la sua azione politica, aveva preferito di chiedere a Eduard Herriot di assumere la sua difesa, ma Herriot si è rifiutato di farlo.

Più complicata sarà invece la situazione quando, nelle sedute successive, si discuteranno le relazioni fra il Partito e il Governo: i più giovani esponenti del radicalismo, i giacobini che seguono con più entusiasmo Mendès-France, chiedono infatti il ritiro di tutti i ministri radicali dal governo socialista di Guy Mollet, soprattutto per la sua politica di forza in Algeria, dopo aver promesso agli alleati radicali la ricerca di un rapido accordo nell'Africa del Nord.

Il dilemma, che il congresso di Lione dovrà risolvere nei prossimi giorni, ha dunque un carattere appassionante, perchè dal modo in cui verrà risolto dipendono i futuri sviluppi di tutta la politica francese. Nessuno sa ancora quale sarà l'atteggiamento del *leader* radicale.

Il Congresso conservatore solidale con Eden per Suez

Londra, 11 ottobre.

La prima seduta al Congresso del partito conservatore, apertosi oggi a Llandudno (pittoresca cittadina sulla costa settentrionale del Galles) si è conclusa — contrariamente alle previsioni — con una vittoria del governo. Di critiche ve ne sono state, e parecchie: ma come ai precedenti congressi, la direzione (cioè il governo) ha avuto l'ultima parola, e ha ottenuto l'approvazione dei quattromila delegati alla sua attività.

Suez è stato il primo problema esaminato dal «Congresso». La politica di Eden è stata approvata, in complesso. Un importante intervento si è avuto da parte del ministro di Stato agli Esteri Anthony Nutting che ha confermato (anche per motivi congressuali) la possibilità, sempre esistente di un ricorso alla forza.

Eisenhower offre all'ONU una mediazione per Suez

Il progetto del Presidente americano "per salvare la pace con giustizia" - La sua proposta verrà esaminata dal Consiglio di Sicurezza - Pineau torna domani a Parigi, sfiduciato dall'ostinazione egiziana

(Nostro servizio particolare)
Washington, 11 ottobre.

Nella sua consueta conferenza-stampa settimanale, il Presidente Eisenhower ha dichiarato oggi di essere pronto a recarsi alle Nazioni Unite, se ciò potesse dimostrarsi utile a una soluzione della vertenza per Suez. «Non vi è nulla al mondo che non farei — ha detto il Presidente americano — pur di veder preservata nel mondo la pace con giustizia».

Il suo progetto di mediazione tra l'Inghilterra e la Francia da una parte e l'Egitto dall'altra prevede quattro punti fondamentali: 1) rispetto della sovranità egiziana; 2) necessità che il Canale sia mantenuto sempre efficiente; 3) riconoscimento unanime del principio basilare che lo Stretto di Suez non deve costituire uno strumento di politica interna da parte di nessun Paese (ossia il raggiungimento di un accordo su una forma di controllo internazionale del Canale per garantire la libertà di navigazione); 4) riconoscimento all'Egitto del diritto a una maggiore partecipazione ai proventi del Canale.

Eisenhower ha aggiunto che nel problema di Suez gli Stati Uniti continuano a fondare la loro politica su principi «ben definiti» ed ha respinto le accuse di «tentennamenti americani» nei confronti di Nasser.

L'offerta di mediazione da parte di Eisenhower è stata accolta con molto interesse a New York, dove sono radunati i ministri degli Esteri dei Paesi direttamente coinvolti nella questione di Suez per cercare una soluzione attraverso il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. (Nazioni Unite) e mediante colloqui segreti. Il più soddisfatto dall'offerta di mediazione americana è apparso il ministro egiziano Fawzi; anche l'inglese Selwyn Lloyd e il francese Pineau hanno accolto l'iniziativa con palese interesse.

L'attività diplomatica segreta è continuata intensa per tutta la giornata: si è avuto un incontro fra il segretario generale dell'O.N.U. dott. Dag Hammarskjoeld, il ministro russo Scepilov ed il delegato jugoslavo; ma il colloquio più importante è stato senz'altro quello (il terzo in tre giorni) tra l'inglese Selwyn Lloyd, il francese Pineau, l'egiziano Fawzi e il segretario dello O.N.U. Nulla di preciso si può sapere sull'andamento di queste trattative segretissime, ma pare che procedano assai lentamente per l'ostinata avversione egiziana a un controllo internazionale dello Stretto.

Il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. — riunitosi nel pomeriggio a porte chiuse — ha deciso di tenere domani un'altra riunione privata, rinviando la ripresa delle sedute pubbliche, per consentire un miglior andamento delle trattative dirette e segrete. Non è improbabile che l'O.N.U. accetti, ad un certo punto, l'offerta di mediazione di Eisenhower per accelerare un accordo.

Il rinvio delle sedute pubbliche dipenderebbe anche dal fatto che Israele e diversi Stati arabi avrebbero rinnovato la richiesta di essere ascoltati all'O.N.U. nella vertenza per Suez; la grave tensione in Palestina potrebbe avere, in discussioni pubbliche alle Nazioni Unite, riflessi dannosi ad una rapida soluzione del problema egiziano.

Il segretario di Stato americano J. Foster Dulles ha cercato di dissuadere i ministri inglese e francese degli Esteri dall'esigere un voto dal Consiglio di Sicurezza sulla mozione anglo-francese per Suez, dimostrando l'impossibilità di ottenere i sette voti necessari per una deliberazione del Consiglio stesso. Il rappresentante sovietico ha già reso noto che opporrà il proprio veto alla mozione.

Il ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, ha dichiarato stasera che i colloqui privati fra i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia ed Egitto «non hanno portato ad alcun progresso». Pineau ha pronunciato tale dichiarazione ai giornalisti, lasciando il palazzo dell'ONU dove le trattative private si sono svolte nell'ufficio di Hammarskjoeld. Il Ministro degli Esteri francese ha quindi annunciato che i colloqui a tre verranno ripresi per l'ultima volta domani alle 15.30 italiane e che egli ripartirà sabato per Parigi, deluso dall'andamento delle trattative.

a. p.

Accuse negli Stati Uniti all'ex-governatore di Roma

New York, 11 ottobre.

L'ex-governatore militare alleato di Roma, Charles Poletti, è stato ieri nuovamente invitato dall'autorità giudiziaria federale a rispondere su questioni di contabilità dell'ordine di milioni di dollari, in merito a profitti che egli avrebbe realizzato nel dopoguerra in Italia. Così segnala il corrispondente americano dell'Agenzia italiana d'informazioni Ansa.

La causa, iniziata oltre due anni or sono, è stata ripresa dall'industriale italiano Remo Cademartori, residente nel Venezuela, il quale chiede al Poletti una completa dichiarazione dei profitti conseguiti in affari per oltre cento milioni di dollari, svolti in Europa.

I legali del Cademartori affermano che in una di queste transazioni, e cioè la consegna di materiale rotabile per la Germania Occidentale, sarebbe implicato anche il governatore di New York, Averell Harriman, allora capo del programma di ricostruzione europea, che avrebbe favorito il col. Poletti nell'ottenere il contratto.

L'agenzia americana d'informazioni A.P. aggiunge che in un'altra transazione il Cademartori aveva nominato Charles Poletti suo procuratore per la fornitura, ai Monopoli di Stato italiani, di una partita di tabacco del valore di circa cinque miliardi di lire. Nelle dichiarazioni dei suoi profitti, il Poletti avrebbe segnalato cifre notevolmente inferiori alla realtà.

L'imperatore d'Etiopia si recherà da Nasser

Il Cairo, 11 ottobre.

Il Presidente egiziano Nasser ha conferito oggi con l'ambasciatore sovietico Kissilev per 75 minuti.

L'Agenzia d'Informazioni del Medio Oriente ha annunciato oggi che l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè è atteso per la fine di novembre al Cairo, in visita ufficiale.

Prestito di 50 miliardi della Banca mondiale all'Italia

Serviranno per lo sviluppo del Meridione
L'accordo firmato dal ministro Campilli

(Nostro servizio particolare)
Washington, 11 ottobre.

La Banca Mondiale ha concesso oggi un prestito di 74 milioni 825 mila dollari (cinquanta miliardi di lire) al governo italiano per favorire lo sviluppo agricolo e industriale dell'Italia meridionale. Il nuovo prestito porta a circa 165 milioni di dollari (103 miliardi di lire) la somma resa finora disponibile dall'istituto bancario mondiale per venire incontro al governo italiano nella sua opera intesa ad elevare il tenore di vita delle regioni a sud di Roma, in Sicilia e nella Sardegna.

Il ministro italiano Pietro Campilli ha diretto la delegazione di funzionari italiani che hanno firmato oggi l'accordo presso la sede della Banca. Il presidente dell'istituto di credito, Eugene R. Black, che ha apposto la firma a nome della Banca Mondiale, ha elogiato la determinazione del governo italiano di migliorare e sviluppare economicamente l'Italia meridionale.

In un breve discorso pronunciato durante la cerimonia della firma, Black ha dichiarato che il programma dodecennale italiano, attualmente a metà realizzazione, ha lo scopo di ricostruire la vita economica e sociale d'un intero Paese. «Io stesso — ha continuato Black — ho visitato la regione ed ho tratto una vivida impressione dall'opera in corso. Compiti di grande ampiezza e difficoltà rimangono da affrontare, ma molto è già stato fatto e noi abbiamo piena fiducia nella capacità ed energia di coloro i quali devono eseguire tali imprese».

Il prestito è stato firmato per la «Cassa del Mezzogiorno», l'ente che dovrà svolgere il vasto programma di sviluppo dell'Italia meridionale. Il direttore della «Cassa», Gabriele Pescatore, era fra i funzionari italiani che hanno assistito alla cerimonia della firma.

Il nuovo prestito viene così ripartito: energia elettrica: 23 milioni e [illegible] mila dollari (per i progetti da attuare nell'Italia meridionale ed in Sicilia); irrigazione e servizi tecnici: 25 milioni e 465 mila dollari (da impiegare esclusivamente in Sardegna); sviluppo industriale: 27 milioni e [illegible] mila dollari per la realizzazione di diversi progetti industriali nell'Italia meridionale, in Sicilia ed in Sardegna).

La somma di 25 milioni e 465 mila dollari da impiegare in Sardegna servirà alla realizzazione del vasto programma di irrigazione dell'intera piana del Campidano.

a. p.

Una madre fece crescere il figlioletto nel pollaio

Belfast, 11 ottobre.

Margaret Halpenny, una vedova di 45 anni, è comparsa oggi avanti al tribunale di Crossgar per rispondere in sede istruttoria dell'accusa di sevizie in danno di suo figlio, Kevin, il bimbo di 7 anni rinvenuto il mese scorso in un pollaio dove da tempo viveva con i polli.

La Halpenny, che si è protestata innocente, è stata rinviata a giudizio e il dibattimento è stato fissato per il 23 ottobre.

I testimoni uditi all'udienza istruttoria hanno dichiarato che il bimbo pesava, nel momento del rinvenimento, soltanto dodici chili e mezzo ed aveva le tibie concave.

Un torinese in America scopre un virus antipolio?

New York, 11 ottobre.

Il medico torinese Renato Dulbecco, che lavora presso l'Università di California, avrebbe scoperto — secondo il giornale *New York Herald Tribune* — il metodo per realizzare un vaccino a immunizzazione permanente contro la poliomielite.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Due meccanici feriti mentre provano la moto

Alle 20 di ieri due giovani meccanici, Alfredo Rolando, di 25 anni, residente a Revello, in frazione Tetti Elle, e Giulio Pia, di 25 anni, domiciliato in via Capriolo 13, sono stati ricoverati al Maria Vittoria. I sanitari hanno loro riscontrato fratture alle gambe. I due avevano appena terminato di riparare la motocicletta di un cliente e, prima di riconsegnarla al proprietario, la volevano provare. A tutta andatura percorrevano corso Appio Claudio quando, in circostanze non ancora accertate, il Rolando, che era alla guida, perdeva il controllo della moto. Dopo aver compiuto una decina di metri a zig-zag, andavano a sbattere contro un muro. Subito soccorsi, erano poco dopo trasportati all'ospedale dove sono stati ricoverati con prognosi di 30 giorni.

— Una «Vespa», con a bordo Tino Arrighi, di 34 anni, e Mario Governolo, di 26, si è scontrata, alle 20,30 di ieri, all'angolo delle vie Bongiovanni e Chiesa della Salute, con un'automobile guidata da Giovanni Giorda, di 24 anni, da Venaria. Mentre il Governolo è uscito illeso dall'incidente, l'Arrighi ha dovuto essere ricoverato all'astanteria Martini per frattura della clavicola sinistra. Guarirà in un mese.

— Caduto da una scala a pioli, mentre imbiancava la facciata della stazione di Borgaro, il manovale della «Torino-Nord» Armando Ra, di 16 anni, residente a Mezzenile, ha compiuto un volo di circa tre metri e si è fratturato il braccio sinistro.

Due casi di pazzia

Una donna perde la ragione su un taxi
Una cameriera minaccia i suoi padroni

Una signora dall'aspetto abbastanza distinto, alle 15 di ieri, in piazza Castello, faceva un cenno a un taxista. «Mi porti a Trana, ho fretta», diceva sbattendo dietro di sè lo sportello. L'autista avviava l'auto con prontezza. «Ma vada più forte, perbacco — lo incitava subito la donna —, devo andare a Trana». Il taxista schiacciava l'acceleratore nei limiti che l'intensa circolazione gli consentiva. «Ma perchè non va forte?», gli chiedeva la donna. Il conducente si voltava meravigliato e s'accorgeva che essa aveva gli occhi sbarrati, lucidi. «Trana è lontana, ci vuole il suo tempo», azzardava il taxista.

La signora infuriata alzava la voce: «Macchè lontana, non vede che è sotto alle mie scarpe?». Il taxista rimaneva di sasso, le sue mani incominciavano a tremargli sul volante. «Devo andare a Trana, capisce — continuava la cliente — perchè là c'è uno stregone che impedirà alla gente di farmi soffrire». Il taxista non aveva più alcun dubbio: la cliente era pazza.

«Adesso facciamo una strada rapida che ci porta a Trana in pochi minuti» diceva con voce malferma e intanto svoltava per via Verdi. Si fermava davanti al commissariato Castello. «Ecco, siamo arrivati a Trana» diceva aprendo lo sportello alla cliente. La signora scendeva e entrava. Un quarto d'ora dopo il dottor Lemi, della Guardia medica, la dichiarava affetta da mania di persecuzione uditiva e visiva. La povera pazza, identificata per tale C. B. di 30 anni, è stata internata nel manicomio femminile.

— Una signora nel pomeriggio di ieri ha chiesto l'intervento della polizia per il ricovero della sua domestica, tale A. L. di 27 anni, da Nuoro, la quale aveva improvvisamente dato in escandescenze e voleva aggredire tutti i componenti la famiglia che l'ospitava. L'ammalata è stata caricata su un'ambulanza e trasportata in via Giulio.

Illustrate al «Rotary» le «giornate dei musei»

Delle «giornate dei musei» ha parlato ieri, nella riunione del «Rotary», il dottor Luigi Mallè. La conversazione avrebbe dovuto esser tenuta dal dott. Viale, che tanta parte ha avuto nell'organizzazione delle «giornate» a Torino; ma il direttore dei nostri musei civici era costretto a casa da un'indisposizione. Il suo collaboratore dott. Mallè ha illustrato il significato della manifestazione, promossa dall'Unesco, per mettere a contatto con il più vasto pubblico i tesori d'arte e di scienza, custoditi nei musei dei vari Paesi. Ha parlato in particolar modo delle splendide raccolte, di cui dispone la nostra città.

Il 10 ottobre si è spenta serenamente

Rosa Moretti ved. Di Miceli

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Renata con il marito Casimiro Dolza e il piccolo Giorgio, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e le affezionate Teresa e Maria.

La Soc. «Impresa Ing. Giuseppe Dolza & C.» partecipa con dolore la morte della signora ROSA MORETTI ved. DI MICELI.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici:
Anselmetti
Mirella Bichi
Luisa Cerruti
Hutter
Orlando Orlandi
Anna Maria e Giuseppe Righetti
Ada e Carlo Sobrero
Dante e Paola Donegà
Eugenia, Lidia e Fabio Vitali
Catina e Cesare Fanti
Carla e Massimo Piantelli
Carlo Masseroni
Mary e Enzo Barbero
Rita e Roberto Marchisio

Domenica Cotti piange la compagna d'infanzia che le fu sempre sinceramente e affettuosamente amica.

Prendono parte al dolore di Renata le famiglie Cotti e Cucco.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Luisa e Giuseppe Dolza
con Margherita e Guido Vitali
e con Anita e Francesca Dolza.

Enrico e Silvia Lattes prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia le amiche:
Inès Cavalli
Savina Cavalli
la famiglia Camera
Tina Fubini
Lisetta Rabajoli
Augusta Sella
Rina Vitta Zelman.

Luisella e Giampi Del Mastro Calvetti partecipano commossi al dolore di Pupa e Camio.

Profondamente commosse si uniscono al dolore della famiglia le famiglie:
Chiari
e Bianchi.

Profondamente addolorate piangono la cara ROSA:
Ida Chiari
Ida Codegni
Olga Durio
Ditty Jona
Clotilde Lattes
Bice Levi
Margherita Malvano
Cesarina Odiale
Amalia Segre ved. Jona
Maria Servetto.

Enrico e Margherita Malvano prendono viva parte al lutto della famiglia.

Sono particolarmente vicini a Renata e Casimiro Dolza gli amici:
Ciai
Conso
Eisi
Faccio
Morano
Parone
Seconney
Zini.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Reymormier
Artigiano meccanico

Lo piangono:
la moglie Margherita Vietti;
il padre Francesco con la moglie e figlio;
zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 9, a Torino, in via Rossi 30 e, alle ore 10,30, a San Maurizio Canavese.
Servizio pullman.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Garello
Franchi
Mellè
Aghemo
Onesti.

Dopo lunghe sofferenze è spirato

Giuseppe Molino

La moglie Maria Mossetti;
i figli: Amedeo, Ottavio, Eugenio, Filippo;
le nuore e i nipoti ne danno il triste annuncio.
Funerali sabato 13 corr., alle ore 9, dall'Ospedale San Luigi.

Olga e Secondo Ferone prendono affettuosamente parte al dolore degli amici Molino.

La Segreteria Nazionale della U.I.L.M. partecipa al lutto del geom. Amedeo Molino.

Il Sindacato Provinciale U.I.L.M. e la Camera Sindacale U.I.L. di Torino si associano al lutto del geom. Molino.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Chiesa ved. Fantini
di anni 70

Angosciati ne danno il triste annuncio le figlie Luigina, Esterina, Maria con il marito Teresio Reagna e piccoli Pier Paolo e Stefania, il fratello Giovanni, le sorelle Ernesta e Caterina, i cognati e i nipoti.

I funerali sabato 13 ottobre alle ore 10,30 partendo da via Guido Reni 96 (Città Giardino).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari a 81 anni

Marianna Beretta ved. Colli

Addolorati l'annunziano: i figli, nuore, generi, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Berra, che amorevolmente l'assistette.

I funerali avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 9, da corso Vercelli 207 (Case Snia 2).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire ha lasciato la vita terrena

Rosina Enria n. Sacchi

Come da Suo desiderio, a funerali avvenuti, l'annunciano con dolore: il marito Riccardo, il figlio Camillo con la moglie Jone Cherubini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla rev.ma Suor Luigia dell'Ospedale Civile di Rivoli, che amorevolmente si prodigò.

Torino, via Andrea Doria 13.

L'Amministrazione Comunale di Carignano e tutto il Personale del Comune, partecipano con dolore il decesso della signora

Rag. Maria Gilardi

1a Applicata che per oltre sei anni ha dato la sua intelligente attività al Comune.

I funerali seguiranno in Carignano alle ore 15,30 di venerdì 12 c. m. con partenza dall'abitazione dell'Estinta in corso Vinovo.

Nel primo anniversario della morte di

Aleviano Bisetti

i familiari ringraziano chi verrà ricordarlo con la preghiera. Sante Messe verranno celebrate sabato 13, alle 7,30, nella chiesa della Divina Provvidenza, e alle 8 nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

Nel secondo anniversario della morte del

Colonn. Cesare Toselli

la famiglia, coi parenti tutti, ne ricorda la cara memoria.
Torino, 12 ottobre 1956.
Via Cavour 48.

La moglie, le figlie e i generi del

Cav. Domenico Poggio

profondamente commossi per la sentita dimostrazione di affetto tributata al loro caro Papà, ringraziano tutti coloro che, con la loro presenza, con fiori e con scritti, hanno preso parte al loro grande dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari il

Geom. Federico Garetto

Straziati ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Giuseppina Rovetto;
i figli: dott.ssa Lydia con il fidanzato dott. Augusto Trèves; Alberto;
il fratello Ettore;
suocera, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 ottobre, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). I familiari ringraziano quanti vorranno prendere parte al loro dolore.

Torino, 11 ottobre 1956.
Corso Napoli 32.

I Condomini dello stabile di corso Napoli 32 partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del Comproprietario ed Amministratore Geom. FEDERICO GARETTO.

I Comproprietari e gli Inquilini della casa di corso Napoli 32 prendono viva parte al cordoglio della famiglia Garetto.

Direzione, Impiegati e Maestranze della «Sogena» S. p. A. prendono viva parte al lutto della famiglia per la morte del Geom FEDERICO GARETTO, benemerito collaboratore.

La famiglia Nannini partecipa al dolore della famiglia Garetto.

Dopo lunga malattia sopportata con stoica rassegnazione, è mancato in clinica a Bra il

COMANDANTE
Armando Vinchi
Ufficiale di Marina decorato al valore

che alla Patria, all'Onore, alla Famiglia dedicò l'intera vita.

Lo piangono:
la moglie Emma Girardi;
i figli: Carla con il marito dott. Alfredo Versace e figlio Sante;
Manolo con la moglie Pierina Emanuel e bimbi Roberto e Massimo;
Marisa con il marito ing. Fabrizio Martelli e bimbe Antonella e Simonetta;
cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti.

Come da suo desiderio si partecipa a funerali avvenuti.
Torino, via Sismonda 1.

Roberto Emanuel con i figli Franco e Mario si uniscono al grande dolore di Manolo per la scomparsa del suo caro Papà.

Sono vicini a Marisa i suoceri Marchesi Martelli.

Gli amici:
Mimmo Allamandi
Marisa e Carlo Carmagnola
Sergio Guillaume
Giulio Teja
e la famiglia Oddone
partecipano al dolore della famiglia Vinchi.

I Dipendenti della Soc. S.A.F.A.I. prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro amministratore geom. Emanuele Vinchi per la scomparsa del suo caro Papà.

Il rag. Tullio Mocianeto e l'avv. Giuseppe Vernetti si associano al grande dolore che ha colpito il loro caro amico geom. Emanuele Vinchi per la perdita del caro Papà.

La S. r. l. Unicambi prende viva parte al dolore del contitolare geom. Emanuele Vinchi per la perdita del Papà.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Amiotti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie:
Giulia col marito Giancarlo Girardi ed il piccolo Giammaria che tanto amava;
Luigina col marito Efrem Cantarelli;
la madre, la sorella, cognati, cognate, zii, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Ines Tacchini.

I funerali avranno luogo domani, sabato 13 c. m., alle ore 10,15, da corso Svizzera 43. La presente serve di ringraziamento.

Si uniscono al dolore le famiglie:
Girardi
Cilea
Cantarelli
Dessani.

Il giorno 10 ottobre, in Roma, è mancata all'amore dei suoi cari

Margherita Luraschi nata Massocco

La piangono il marito col. ing. Carlo, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma arriverà al Cimitero di Torino il 13 ottobre ore, alle ore 11, avranno luogo le esequie nella Cappella del Cimitero Generale.

I Dipendenti militari e civili del Laboratorio di Precisione Esercito, partecipano con profondo dolore al lutto per la prematura scomparsa della N. D. MARGHERITA MASSOCCO, consorte del loro amato Direttore Col. G. To. A. ing. Carlo Luraschi.

Roma, li 11 ottobre 1956.

Un ricordo, una preghiera per

Giuseppe Petrino

Messa in suffragio secondo anniversario alle ore 7,30 chiesa Ss. Pietro e Paolo (via Saluzzo n. 25 bis), sabato 13 ottobre 1956.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO gruppi elettrogeno 13 kw funzionamento nafta, pronto per la consegna. Edile, Madama Cristina 111, Torino.

ABBIOCCASIONE trapani torni frese seghetti limatrice tagmatrice smerigliatrice morse paranchi. Tabacchi, Re Umberto 63. M1184

ASSORTIMENTO macchine utensili usate torni frezatrici rettificatrici presse trapani. S. Donato 92. L3406

CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo [illegible]. Boscaldi, Villarbasse 45.

CERCO occasione cancello ferro m. 2,50 luce. Telefonare 657-114. F1138

COMMERCIANTI professionisti! Bisognosi recapito segreteria assistenza premoziona pratiche varie Roma spese irrisorie. Scrivere precisando casella 57, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13727

CEDIAMO cedesi macchinario funzionante 1 pressa piani elettrici 1 compressore 1 elettropompa 1 mescolatore. Pagamento mezzo lavoro con nostri stampi mezzo dilazionato. Telef. 690-162.

MOTORI elettrici occasionali fino a 50 cavalli vende FILP, casella Postale 373, Torino. F9515

OFFRESI per qualsiasi trasporto con motocarri 15 ql. prezzi assoluta concorrenza. Telefonare prima ore 9 e ore pasti 320-290, Longo. L0675

SCALE metalliche, [illegible], peso piuma tutte misure. Comba, piazza Vittorio 17. L3634

TRAVATURA per tetti, capriate, listelli 5x7 vendo. Corso Novara 99, tel. 20-503.

VENDIAMO macchine [illegible] nuove ed usate, presse, torni, limatrici, frontalini, trapani, rettificatrici. S. Maurizio 51.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomeccanici e coprirradiatori salvapareti! Via Caminata 59, tel. 21-450.

BUSCARINI, via Chiesa della Salute 109, tel. 203-159 eseguisce lavori in genere saldatura autogena. Provvigione. F1040

CERCO lavoro domicilio confezioni bustaia. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.

CONFEZIONI signora, lavori accurati, prezzi miti. Viarengo, corso Umberto 22.

DECORATORE tappezziere esegue garantiti lavori alloggi negozi. Facilitazioni, referenze. Telefonare 761-409. M0094

DOMUS arreda palazzo rinnova appartamenti negozi sul vostro interesse interpellateci. Telefonare 599-475. 13874

IDRAULICO esattori gas abitazioni-accetto lavori edilizia, riparazioni. Telefonare 795-277. 13874

MAGLIERISTE su 7/80 cerca lavoro in serie. Telefonare 30-718, ore 10-12.

OCCHIALI prodigiosi «Pacciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Inconfondibili, S. Massimo 43. M9629

PELLICCE confezione riparo accuratamente rastrelle vimme vendo prezzi miti. XX Settembre 16. Telefonare 527-795.

PELLICCERIA artigiana, confezione, ripara, pulisce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 24 bis A. 12165

SARTA abile modellista, desiderosa ottima clientela, pratica prezzi di assoluta concorrenza. Telefonare 590-970. L0509

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo caffè bar centralissimo, grandioso, incasso 75.000 giornaliero, 20 anni medesimo proprietario, 19.000.000. Dilazione pagamento. Affarone. Tratta Angiolo, Nizza 9. T3276

A commercialista ex-bancario fiduciosamente rivolgetevi: recupero crediti, consulenza fiscale, tributaria, sindacale, contabilità, amministrazione condomini. Telefonare 526-891. T2492

A [illegible] affitto avviatissimo negozio dimmo la prova. Telefonare 41-131.

A Voghera albergo ristorante dieci camere forte reddito cedesi 5.500.000. Masseglia, Milano 10. L2842

A 450.000 cedo banco rimagliatura [illegible] confezioni donna con alloggio. Buffa, Giulia di Barolo 16, pomeriggio. F9087

A 15 km. da Torino causa età rimettiamo trattoria esportazione vini con biglietto e sala da ballo ampio locale. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L6336

ABBIAMO caffè bar centralissimo grandi locali, minime spese; cedesi 3.800.000. Uerec, San Massimo 33. 9304

ABBIAMO elegante macelleria bovina 3.800.000, altra ovina 1.600.000 dilazionando. Volendo concedesi gerenza. Uerec, San Massimo 33. 9304

ABBIGLIAMENTO finti maglieria calze federami affare malattia cedesi. Telefonare 61-715. G8322

ABBIGLIAMENTO maglieria biancheria busti calze centro S. Paolo zona passaggio affitto 15.000 poco preliero causa maternità cedo 500.000 oppure permuto alloggio. Telefonare 383-822, 383-001.

ABC dispone superalcoolici tavola calda, arredamento completo. Telef. 538-891.

ACCESSORI auto negozio zona centrale cedesi convenientemente. Rettore cassetta 6118, SPI, Torino. B9600

ACQUI vendiamo importante pastificio zona ampia 10.000 mq. Agenzia Masi, Sanremo. 12700

ACQUISTASI affittasi garage 130-300 vetture nuovo o avviato zona centrale. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

AFFARONE caffè angolare buona posizione cedo. Telefonare 267-767, ore pasti.

AFFARONE, causa espatrio, cedo negozio primizie, posizione commerciale. Cravenola, Cernaia 40. 8652

AFFARONE causa malattia urge cedere attrezzatissimo redditizio pastificio 1 milione 900.000. Pinerolo, Po 12.

AFFARONE cedesi causa famiglia avviata profumeria angolare zona signorile. Barbero, Barbaroux 28, Torino. F9092

ALIMENTARIO angolare latticini vino centrale redditizio cedesi privato. Telefonare 42-062. M0137

ALIMENTARIO, pasta fresca, drogheria, incasso 40.000 giornaliero, cedesi causa malattia 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10645

ANTICIPAZIONI e finanziamenti [illegible] concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, San Quintino 4 bis. 2086

ANZIANI ritirandosi cedono confezioni giacche camiciai modelli speciali per chirurghi insegnerebbero taglio, 2.000.000. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.

AUTORIMESSA quaranta macchine locazione novennale mite, occasione cedesi. Telefonare 583-019. G8643

AUTORIMESSA quarantacinque macchine avviatissima cedesi convenientemente causa personali. Telefonare 394-798. F9062

AUTORIMESSA 30 macchine, 80 motoscooter, avviatissima, distributore, gradesi 26.500.000. Cavallera, Saluzzo 21.

AVVIATA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 582-917. 11604

AVVIATA piccola industria pavimenti brevettati forte reddito cedesi Torino. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. F1150

AVVIATISSIMA bottiglieria centrale cedesi a privato. Telefonare 583-528.

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria cedo volendo anni paraggi Fiat, Monginevro 46.

AVVIATISSIMO Ufficio Commerciale compra, vendita case, [illegible] affari. [illegible] reddito, [illegible] titolare ricerca socio attivo con capitali. Eventuali trattative, telefonare ore ufficio dott. Gioiellieri: 524-208. T1907

AZIENDA alimentare cerca collaboratrice disponga capitale per lancio prodotto larco consumo. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino. L0843

AVVIATO alimentario drogheria alloggio cedesi. Telefonare 63-547. M0176

AZIENDA vini liquori sita grande negozio attività quarantennale redditizia cedesi motivi salute agevolando. Ferrari, Madama Cristina 119. L0713

BAR angolare su corso forte transito, zona popolarissima, lavoro assicurato per quattro persone, cedesi causa ritiro commercio 15.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10645

BAR caffè centralissimo angolare causa vendita, rara occasione [illegible]000. Telefono 52-065. G8363

BAR centralissimo cedesi causa trasferimento. Telefonare 43-274, ore [illegible].

BUONA sistemazione famiglia causa trasferimento cedesi avviatissima redditizia azienda detersivi saponi permesso ministeriale regali et rappresentanze accettarei pagamento parte dilazionato e alloggio. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.

CAFFE' torrefazione, zona Statuto, avviatissimo, ottima attrezzatura, cedesi, causa espatrio. Telefonare 72-328, via Principi d'Acaja 6-H. F9925

CAMERE cucina divisibili adatto magazzino, libere subito, vendonsi zona [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10645

CAMERA libera subito, [illegible] due occupate, possibilità futura formare alloggetto, vendesi [illegible] 600.000 contanti, 1.000.000 a rate da lire 20.000 mensili, senza interesse. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10645

CAUSA decesso cedesi tabaccheria via Accademia Albertina 25, Torino dalle 14 alle 16. F1312

CAUSA [illegible] urge cedere merceria avviatissima. Affarone, Masseglia, Milano 10. L2844

CAUSA espatrio cedesi sartoria uomo, donna, ottima clientela, 600.000 trattabili. Avetta, telef. 527-829. 9637

CAUSA malattia cedesi angolare biancheria maglieria. [illegible] 14. Rivolgersi Ferraretti. M9066

CAUSA malattia cedesi avviata macelleria. Telefono 586-183. G8236

CAUSA ritiro commercio cedesi negozio pelletterie bigiotterie con alloggio centralissimo, Telefonare 561-761. B9584

CAUSA trasferimento cedo esportazione vino anche rateizzando. Telef. 36-635.

CAUSA [illegible] urge cedere macelleria bovina, ben avviata vicinanze Porta Nuova, con retro bottega, frigorifero nuova installazione. Volendo anche muri. Escluse mediazioni. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. L0681

CAUSA trasferimento vendo officina avviata presso [illegible]. Telef. 286-424.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5935

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affarone, motivi familiari, cedesi (Cuneo) avviatissima drogheria attrezzata, tabacchi, ingrosso, grandiosi locali. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, mercerie avviatissime, zona commerciale sviluppo, cedesi 700.000. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar bottiglieria arredatissimo, ottimo incasso, alloggio, cedesi. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, cartoleria buon incasso, fitto 8000, cedesi, 1.200.000.

CEDESI avviata autorimessa con annessa carrozzeria, ottima posizione, 60 vetture più scooters. Rivolgersi: Borlotto, corso Vinzaglio 5. T2085

CEDESI avviata officina meccanica 25 operai stabile proprio, lavoro assicurato. Telefonare 53-742. L0520

CEDESI avviatissima ed attrezzata pasticceria, incasso 30.000 giornaliero, zona Genova centro, 2.500.000. Scrivere cassetta 36-A, SPI, Genova. 13877

CEDESI avviatissima tinto-lavanderia con alloggio. Telefonare 799-822. B9636

CEDESI negozio articoli sportivi centrale, unica occasione. Telefonare 53-537.

CEDESI negozio confezioni riamsi, centrale. Telef. 521-271. F1306

CEDESI negozio merceria, confezioni, rimaglieria. Telefonare [illegible].

CEDESI officina fabbro ben avviata. Tettona, strada Genova 361. L4606

CEDESI parrucchiere misto, retro abitabile. Telefonare 270-546, Torino.

CEDESI vicinanze Torino avviatissimo negozio frutta verdura liquori, 75.000 giornaliere, alloggio. Telefonare 559-408.

CEDESI, 25 km. Torino, osteria-bar ristorante [illegible] alloggio eventuale. [illegible] rilievo. Telefonare 36-352.

CEDO avviata officina stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino.

CEDO avviato fiori alloggetto attiguo 300.000. Telef. 306-861 solo ore 12-14.

CEDO bellissima rivendita pasticceria confetteria zona signorile. Telefonare 22-185 Bosila, c. Giulio Cesare 7. M1084

CEDO gerenza o vendo tintostireria camere abitabile affitto mite. Tel. 200-753.

CEDO negozio elegantissimo vendo volendo attrezzato. Via Lagrange 51, portineria. F9222

CEDO tintostireria con alloggio affitto prezzi miti. Via Goito 5, Moncalieri.

CENTRALISSIMO avviatissimo negozio calzature su misura cedesi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI garage laboratorio pasticceria all'ingrosso. Telefonare ore pasti 380-790

CERCO garage rivendita pane. Telefonare 772-935. M1062

CERCO prestito cinque milioni ampie garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B9608

CERCO socio autista 3ª trasporti apportante 300.000, lavoro assicurato. Telefonare [illegible]. F1047

CINEMA 600 sedili impianti moderni fortissimo reddito cedesi occasione. Barbieri, Pomba 5. F1014

CINEMATOGRAFI 250, 400, 700 sedili parte reddito vendesi cedesi. Barbieri, Pomba 5. L3636

COMMESTIBILE latteria vicino Torino incasso 70.000 cede URAT, Giolitti 10.

COMMESTIBILE semicentrale alloggio due camere cedesi urgente 1.850.000. Telefonare 528-875. L3640

COMPRO licenza commestibile trasferibile; dettagliare richiesta. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. F1032

DECENNALE affermata azienda cosmetici cerca socio disponga capitali onde incrementare dimostrabile possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

DISPONGO inizialmente cinque milioni, precisare dettagli operazioni durata massima garanzie reddito certo; tessera postale 647154, Roma Centro. G8376

DROGHERIA alimentari centralissima avviatissima cedesi, ritiro commercio. Telefonare 558-648, ore 13-15. M0152

EDICOLA giornali 600 copie cedesi urgenza occasione. Urat, Giolitti 10.

FALEGNAMERIA attrezzata macchine 2 banchi [illegible] cedesi 2.000.000. Telefonare 44-151. L0631

FINANZIAMENTI industriali, agricoli, artigiani: svolgonsi pratiche conformità [illegible] legislative curandone esito. Scrivere: casella 44, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13536

FIORAIA, cedo elegante negozio corso principale, alloggetto, insegnamento. Telefonare 399-220. F1078

FOTO studio occasione cedo 650.000, ottima posizione. Telefonare 683-338, ore pasti. B9521

GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa 50 macchine, 30 scooters, officina, lavaggio, carrozzeria avviatissima, affitto mite. 4.500.000. T0089

GABETTI, XX Settembre 17, cede organizzazione pictoria ambulanti, attrezzatura completa, 2.000.000. Ottimo [illegible].

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere centralissimo, Porta Nuova, causa espatrio. Affarone. T0290

GENOVA [illegible] bar cottageno cinema, esclusa, prezzo [illegible]. Agenzia Masi, Sanremo. 12706

GERENTE cerchiamo per rivendita panetteria pasticceria moderna centrale. Telefonare 528-012. L0671

IMPORTANTE azienda cerca amministratore apportante quota sociale 2.500.000. Telefonare 596-317. L0421

MACELLERIA bovina avviatissima, cedo; eventualmente gerenza o vero macellaio. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.

MACELLERIA equina zona popolare attrezzatissima avendo causa impegno. Telefonare 754-473 ore pasti. B9737

MEDICO dentista [illegible] direzione studio eventualmente affitto cedo. Tel. 383-366.

MERCERIA avviata senza merce zona vecchiaia cede 360.000. AAPA, Garibaldi 8, telefono 45-030. F1098

MERCERIA causa trasferimento cedo fondi merci miti pretese. Possibilità alloggio. Via Pomaro 14. Tel. 270-964.

MERCERIA solo buon prezzo, esclusi intermediari. Telefonare 26-078.

MONTATORE macchine cerca gestione officina riparazioni auto anche interno garage. Scriv. cassetta 5335, SPI, Torino.

NEGOZIO mercerie maglierie [illegible] riavendo [illegible] ottima posizione commerciale. Scriv. cassetta 5338, SPI, Torino. L0713

OCCASIONE cedesi auto officina con stazione servizio. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B9691

OCCASIONE vendesi tintostireria, lungo locale. Telefonare 399-395. G8483

OCCASIONE avviatissima aziendina dolciaria con annesso negozio vendita, cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. L0856

OCCASIONISSIMO, caffè vini rimesso nuovo. Regina Margherita, paraggi Rondò, cedo causa salute. Telefon. 26-281.

OFFRE gratis, locale: abilissima massaggiatrice oppure parrucchiere, pettinatrice, colpuani refezione. Telefonare 522-480 dalle 8 alle 15. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B9631

OTTIMO elemento massima referenze cerca gerenza bar torrefazione. Scrivere cassetta 9297, SPI, Torino. G8581

PANETTERIA pasticceria kg. 300 cedesi dilazionando pagamento. Masino, Bellezia 7. 4806

PANETTERIA urge cedere motivo salute precollinare forno vapore. Tel. 285-907.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 5985

PANIFICIO modernissimo quattro quintali cedesi agevolando pagamento. Masseglia, Milano 10. L0646

PANIFICIO produzione giornaliera 180 kg. cedesi 1.600.000. Pinerolo, Po 12.

PARRUCCHIERE signora negozio alloggio affitto mitissimo. Telefonare 290-440.

PASTICCERIA [illegible] gelati grande retro laboratorio urge cedere dilazionando. Telefonare 693-081. M1072

PENSIONE centralissima sei vani, buon reddito, cede Catendina, Di Nanni 61.

PER causa salute cedesi tinto stireria. Telefonare 294-495. L3780

PETTINATRICE, retro abitabile, incasso 4000 giornaliero [illegible] cedesi 300 mila. Occasione, volendo gerenza. Petiti, Sacchi 2. 9068

PICCOLO negozio confezioni mercerie cedo urgenza buone condizioni. Tel. 537-[illegible]

PRIVATO solo salumeria avviatissima con lavorazione centro periferica. Telefonare 290-383. B9837

PRIVATO vende segheria libera in provincia con salto acqua 30 cavalli e stanti palazzina abitazione bellissima posizione. Scrivere Calliero Rino, Cascina Varalla Mottella (Cuneo). L0866

RAPALLO, cedesi pensione centrale, pochi passi mare, attrezzata circa cinquanta persone. Nespolo, Rapallo, piazza Cavour. 12700

RILEVEREI aziendina avviata, redditizia. Scrivere cassetta 526-A, SPI, Torino.

RIMETTO officina meccanica artigiana anche adatta riparazione auto 1.600.000. Telefonare 387-004, Torino. F9921

RIVENDITA pane kg. 140 alloggio cedesi [illegible]. Masino, Bellezia 7. 4806

RIVENDITA pane pasticceria 140 kg. cedesi [illegible]. Ferrero, Vanchiglia 13.

RIVIERA, grande centro, affittasi avviatissimo [illegible] piani. Scrivere SPI, cassetta 5 Z, Genova. 18127

SAINT Vincent cediamo albergo avviatissimo 100 letti condizioni vantaggiose. Agenzia Masi, Sanremo. 12706

SALUMERIA cedesi privato. Telefonare ore pasti 698-872. L3694

SOLIDO affermato negozio calzature, ampi luminosi locali eventualmente adattabili altro ramo, zona centrale frequentatissima, cedesi condizioni ragionevoli, causa salute. Scriv. cass. 5244 SPI Torino

TABACCHERIA 580.000 levata ottimabile alloggio [illegible] 7.550.000. Ferrero, Vanchiglia 13. 9068

TESSUTI biancheria avviato negozio centrale causa malattia cedo ottime condizioni. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.

UNGE cedere negozio alimentazione causa impegni 1.300.000 trattabile. Piazza 305

VARAZZE vendiamo albergo 150 letti, spiaggia riservata, prezzo occasione. Agenzia Masi, Sanremo. 12706

VENDESI officina meccanica con o senza muri. Scriv. cassetta 6085, SPI, Torino.

VENDONSI quote avviata officina meccanica, 12 milioni. Telefonare 53-742. L0515

VERONA vendiamo grande bar-edicola muri compreso ottimo affare. Agenzia Masi, Sanremo. 12706

150/200.000 cerco, 15% garanzia stabile, stipendio. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. L3666

ACQUISTEREI alloggio 1-2 camere per impiego capitale. Tel. 638-893. 2796

ACQUISTEREI casa 20-50 camere reddito pagamento contanti. Telef. 385-152.

ACQUISTEREI contanti una camera oppure due piano rialzato o terreno, uso abitazione lavoro libero occupato. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

ACQUISTEREI direttamente (eventualmente affittarei) palazzina (o casa) uso padronale; piano unico oltre rialzato; giardino centrale. Ubicazione, descrizione, prezzo. Scrivere cassetta 5345, SPI, Torino. M0121

ACQUISTEREI terreno industriale mq. 600-1000 presso corso Belgio, lungo Dora Voghera, Pietro Cellotta o eventuale costruzione industriale già esistente. Telefonare 222-878 ore 13-15. B9614

ACQUISTO, affitto locale terreno semicentrale, anche interno, mq. 600 circa, adatto riparazione autocarri. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. M0227

ADATTABILI a negozi vendonsi locali angolari sbloccati, corso Trapani 33.

ADIACENTE capolinea 6 vendonsi convenienti signorili alloggi 1-2 camere. Telefonare 750-382. M9607

AFFARE! Corso Dante 20 bis vendonsi negozio 3 camere due bloccate prezzo ottimo, laboratori, officine redditi 10 % nettissimo. Telefonare 683-228. T9780

AFFARONE 2 camere cucina, casa vecchia (Barriera Milano), 1.200.000. Telefonare 526-108. 8663

ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2, soggiorno cucinino: 900.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto. Lanzo 73.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prezziosi. Ceretti, A. Doria 15. 9401

ALLOGGETTI signorilissimi, panoramici, 1-2 camere pronti subito vendiamo a buone condizioni pagamento, vicinanze corso Belgio, via Oropa 123 (cantiere).

ALLOGGIO spazioso camera tinello cucina ripostiglio, barriera Nizza, 2 milioni. Telefonare 528-012. L0472

ALLOGGIO signorile 1° piano libero due camere cucinino tinello entrata termo bagno telefono. Via Cialdini 47. Visite dalle 16-17. B9630

ALLOGGIO spazioso 2 camere cucina servizi, Passo Buole, 2.400.000. Telefonare 528-012. M0033

ALLOGGIO vicinanze Porta Palazzo camera, cucina, spazioso libero subito vendesi 1.250.000. Telefonare 397-804.

AMANTI sola tranquillità vende deliziosa villetta piemontese 3.500.000. Telefonare 870-620. B9606

AMMINISTRATORE stabili cerca case da amministrare. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. L3660

ANGELO corso Peschiera, San Paolo 24, vendonsi alloggetti 2-3 vani occupati, prezzi convenienti, facilitazioni. Visite pomeriggio. T9691

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis

APPROFITTATE! Saldi soli due milioni resto mensilità vendiamo alloggi primaria costruzione. Sabbioni due camere tinello cucinino bellissimo [illegible], pavimenti ridotti, Santa Nuovo Valentino Lingotto. Telef. 528-006. 12639

ATTENZIONE cambio negozi muri con terreno anche periferia. Telefon. 42-190.

ATTENZIONE casa 17 camere reddito 1.200.000, 18.000.000. Petiti, Sacchi 2.

ATTENZIONE. Casa 40 camere termo, Porta Susa, 25.500.000. Petiti, Sacchi 2.

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefon. 681-547. 691-979. 9119

BORGARETTO vende rateizzando lotti [illegible]. Telefonare 550-551. F1086

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sbloccati. Visite: 17-18, Vanchiglia 19. 9066

CASA trasferimento avendo nuovo alloggetto bellissima posizione, composto camera, tinello, cucinino, cantina, termo bagno, forza, luce, telefono, ascensore. Telefonare 394-613, dalle 12-14.

CAVALLERA, via Saluzzo 21, alloggio centrale libero, 3 camere, termo, bagno, vendesi 5.800.000. 6966

CAVORETTO [illegible] Pieccardo vendesi villa 6 camere termo, luce, telefono, potabile, giardino, [illegible] irrigabile mq. 2500. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino. F1150

CEDO sopraelevazione casa possibilità ascensore 46 camere, 7.500.000; terreno mq. 1000, 14.000.000, zona commercialissima. Rivolgersi Uerec, S. Massimo 33.

CENTRALISSIMI alloggi, negozi, soffitte vendonsi ottime condizioni, rateizzando pagamento. [illegible] 4, telef. 683-228.

CONVENIENTISSIMO signorilissimo due tinello cucinino, Stadio, 2.800.000 contanti. Telefonare 527-480. L0627

CONVENIENTISSIMO 2.200.000. Francia-Parella, camere 2, tinello, cucinino, termosifone, bagno. Campra, S. Teresa 12

CORSO Giulio Cesare 25 vendo alloggio locato, reddito 8%. Visite pomeriggio 17-18, [illegible] 50-077. 9120

CORSO Novara 91 vende alloggi nuovi, comfort, 1-2 camere tinello cucinino. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077.

CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi, sbloccati bloccati 2-4-5-7-9 camere servizi zona signorile ascensore, termo particolare piano secondo e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 10-12. Telefonare 683-228. T2050

CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T0222

INIZIO corso Palermo alloggi signorili 2-4 camere vendonsi facilitando. Telefonare 53-[illegible]. M0343

ITALCASE, S. Teresa 2, Torino, è l'organizzazione che può soddisfare qualsiasi richiesta d'acquisto alloggi siano essi bloccati che liberi, alle migliori condizioni di prezzo che di scelta ed in qualsiasi zona. Pagamenti molto dilazionati: 30%, a 12, 18, 24 mesi, 70% a 36 mesi ed oltre. Visitateci, vi convincerete! 10660

LIBERO alloggio, centrale, 2 camere, cucina, servizi: 2.300.000 vendo. Telefonare 554-007. F5452

LOANO vendo fabbricato carattere albergo 18 camere, sulla spiaggia, avviatissimo. Scrivere cassetta 30-E, SPI, Savona.

LOCALE fondo cortile mq. 200 [illegible] cortile vendesi. Moncalvo 55. L3736

LOCALE interrato ambienti mq. 99 anche garage vendesi. Sopraluogo 19-20. Chiappino, Barcellona 44. L3732

LOCALE libero Gran Madre 1000 metri vendesi vera occasione. Telef. 67-880.

LOCALI piano terreno mq. 30-100-350, grandi vetrate vendonsi, eventuale alloggio. Rivolgersi 17-18. Catalone Moncalvo 55. L3734

LOTTI terreno adatti villette zona precollinare Pieccardo vendonsi. Geom. Casalei, Sosso 1. 7368

MERIDIONE Torinese bella casa rurale, 7 camere, tettoia, giardino 25 tavole con acqua potabile, [illegible]. Telefonare 294-294. G8657

MURI negozio affittato avviatissimo bar, rendo 10.500.000, reddito 9%. Telefonare 50-780. F9783

MURI negozio libero bloccato buona posizione commerciale acquisterei impiego capitale. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. L3730

NEGOZI, esercizi, porte affittati, via commerciale, vendonsi [illegible]: Ceretti, A. Doria 15. T2041

NEGOZI [illegible] vendo, panetteria, latteria, tesseri, tintoria. Via S. Secondo 65. Visite pomeriggio, telef. 50-077. 9120

NOCCIOLETO, 2000 piante, 11.420 mq. magazzino, collina torinese, termale pullman, vendo 2.000.000. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. M1016

OCCASIONE alloggio 6 camere piazza Rivoli vendesi 5.000.000. Telef. 50-446.

OCCASIONE corso Re Umberto libero 28.000 mq., 4 camere cucina bagno termo. Telefonare 23-571. L0697

OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere servizi 3.400.000 più mutuo. Telefonare 50-790. F9733

PARELLA vendesi alloggio signorile tre camere servizi bellissima posizione. Telefonare 763-934. L0691

PARELLA vendonsi negozi adatti qualsiasi genere bella posizione. Tel. 763-934.

PIAZZA Bayneri signorili appartamenti 4-5 camere doppi servizi. Rateando fino 5 anni vende Uvarosso, via Manzoni 16. Telef. 536-251. 13274

PIAZZA San Carlo: piano nobile alloggio adatto uffici, pensione, circolo, abitazione signorile, mq. 360 più mq. 50 soppalco circa, Ing. Guaschino, Pietro Micca 9, telefono 520-018. B9450

PINO Torinese, versante Chieri, vendesi terreno fabbricabile L. 100 mq. trattabili. Telefonare 41-817. M1084

PODERE Moncalieri 80 biolche circa primissima qualità, parte terreno fabbricabile, coltivazione campo prato, vigna, alberato, fabbricati modernissimi rustico e civile. Acquistano, scorte opere trapasso, mutuo agrario 7.800.000, tasso 3%, eventuale causa trasferimento 26.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.

PRECOLLINARE (Montemagno 41) vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi Moncalvo 55. L3738

PRIMA acquistare visitate cantiere Cerlo, via Duchessa Jolanda 22, traversa alloggi 4, 5 camere, doppi servizi, doppi ingressi, insonorizzamento ritmali, facilitazione pagamento, mutuo trentennale. Visita martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 457

PRIVATO acquisto direttamente casa nuova S. Paolo, S. Rita, corso Francia, buona costruzione affittata impiego 30.000.000, 40.000.000 massimo. Affo immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. T2130

PRIVATO compra casa 30.000.000 contanti, buon reddito, centro, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. M0273

PRIVATO vende a privato villa, zona panoramica, semicentrale. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. L0821

RAPALLO occasionissima vendo appartamenti tutti comfort 3 locali più servizi 2.800.000, pagamento consegna 1.500.000 rimanenza 36 rate. Tosta, Matteotti 22, Rapallo. 12602

RATEAZIONE Uvarosso al minimo interesse da garanzia di massima convenienza. Interpellateci, via Manzoni 16. Telefono 536-251. 5920

REDDITO 672.000 annuo vendo casa nuova, 10 camere servizi, giardino, due garage, Pola 15, Grugliasco. Telefonare 526-196. 8662

REGGENZA Falchera vendesi terreno piccoli grandi lotti. Pietro Micca 9, [illegible] vicinissimo stazione partenza pullman vendesi alloggetti: camere, cucinino, tinello, servizi, riscaldamento particolare, consegna fine anno. Telefonare [illegible]. 13625

SALUZZO 46 fronte palazzo Fiat vendiamo alloggi signorili pronti 5 camere oltre servizi. Telefonare 683-626. F1021

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9746

SESTRIERE vendonsi alloggi vuoti, ammobiliati 2-5 camere Palazzo Sky Golf. Telefonare 41-206. B9007

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno vendonsi. Via S. Ottavio 27.

SPOTORNO, vendonsi villette moderne tra incantevoli pinete, frutteti. [illegible] Villaggio Panoramica, Groppino, Spotorno.

STADIO Juventus bellissimi alloggetti pronti novembre vera occasione vende facilitando via Briccarello n. 4. Geom. Imariale, via Urbano Rattazzi n. 11. Telefonare 53-601. 11945

TERRENO adiacente stazione [illegible] metri 16x27 vendesi 3.000.000. Sicov, Solferino 3, mattino. 7984

TERRENO corso Giulio Cesare 1900, 5000, 18.000, 18.000 metri, costruzioni civili industriali. Telefonare 49-980.

TERRENO fabbricabile Pino vendo. Telefonare 270-180. G8306

TERRENO [illegible] via Buenos Aires, vendo. Telefonare 390-654, 380-171.

TERRENO Fiat nuova mq. 580 fronte 12 avendesi. Telefonare 34-931. B9606

TERRENO S. Rita 2800 mq. 2 piani [illegible] 22.800.000. Facilitazioni. Telefonare 45-080. F1016

TERRENO Veschi-Unica progetto approvato camere 52, possibilità 2 costruzioni, ottima posizione, facilitazioni pagamento, vendesi. Telefonare 790-349. M0196

TERRENO via Rieti angolo Vandalino, progetto approvato 70 camere vendo direttamente Soc. Immobiliare. Telefonare 272-881. T0636

TERRENO 10x23 Città Giardino cedesi. Telefonare 290-779. B9560

ULTIMI 2 alloggi di 3 camere più cucinino e servizi vendonsi prezzi altro convenienti. V. Mercadante 28. Telefonare 864-795. L0606

UTARCASE [illegible] appartamenti e case di ogni tipo e grandezza e prezzo in ogni zona. Massime rateazioni. Massena 16, telef. 538-251. 13274

VENDESI alloggio centrale 5 camere, cucina, servizi. Sibilio, [illegible] 13.

VENDESI [illegible] vicinanze Torino, suavissimo, mq. 600. Tel. 53-742.

VENDESI libero alloggio signorile 6 camere bagno cucina termo piano senza ascensore bellissima posizione. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. F9937

VENDESI Madama Cristina 62, nuovo alloggio 3 camere servizi mq. 108 in sopraelevazione 5° piano ascensore affittato 28.000 mensili, volendo anche libero. [illegible] 4.600.000. Tel. 667-470.

VENDESI terreno a lotti e in blocco zona Moncalieri-Nichelino e Lanzo. Telefonare 30-559, 395-669. L3762

VENDESI tre camere cucina entrata quarto piano panoramico Vanchiglia. Telefonare 682-894, ore [illegible]. B9560

VENDIAMO alloggi finitissimi una, due, tre camere servizi completi, massime facilitazioni. Visite cantiere via Forlì 136.

VENDO alloggio camera tinello cucinino [illegible]. Telefonare 673-084, casa nuova. B9705

VENDO alloggio nuova costruzione due camere servizi, termo bagno ascensore primo piano: 3.400.000. Negozio retro grande adatto qualsiasi genere 2.800.000. Telefonare 309-655. B9675

VENDO alloggio tre camere cucinino termo centrale. Telefonare 395-582. B9697

VENDO casa 6 camere 2 alloggi laboratorio mq. 100, garage, cortile, richiesta 5.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. F1001

VENDO Piazza Madama Cristina, primo piano, sei camere, quattro libere, due occupate, casa vecchia costruzione. Telefonare 587-965. L0649

VENDO signorile panoramico 3 camere servizi, vicinanze Bernini. Telef. [illegible].

VENDO terreni fabbricabili zone diverse Torino, Monginevro 46. F9823

VENDO terreno collina Cavoretto mq. 570 con progetto approvato villetta 6 camere, strada asfaltata, fognatura. Telefonare 697-114. F1138

VENDO terreno uso industria mq. 3000-12.000 ottima posizione 4 km. Torino. Pullman, potabile, forza, scarico bianco. Telefonare 559-906. M9875

VENDO terreno 500, piccola industria, 2.100.000 [illegible], cambio con alloggio. Telefonare 770-198. L0605

VENDONSI affittansi luminosi magazzini uffici centrali 2000-1500 metri. Telefonare 772-029. 58993

VENDONSI casa modernissima reddito 9 % camere 30, garages 3, eventualmente sopraelevabile 2 piani, camere 14. Borgo Lucento, telefono 533-702. F3130

VENDONSI officine e garage, zona commerciale, reddito assicurato 12%. Telefonare 683-228. T3063

VENDONSI piazza Bodoni 13, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17. 13050

VENDONSI terreni per costruzioni civili e affittansi o vendonsi locali industriali mq. 800 a 1000 in parte coperti. Telefonare 51-073. 9083

VERA occasione vendesi terreno angolare vicinanze Unica mq. 1050. Telef. 44-836.

VIA Cigna 41, vendo alloggetto 2 camere, tinello, servizi, quarto piano, ogni comfort, affittato contratto annuale, casa nuova, mutuo, alto reddito. Tel. 603-229.

VIA Cotti 4 vendonsi sei [illegible] quarto piano 2.250.000. F1000

VIA Duchessa Jolanda 22, vendiamo direttamente autorimessa sotterranea capacità 50 vetture 70 scooters. Telefonare 45-601, ore 13-10. 457

VIA Graglia 36 (Crocetta-Mirafiori) vendo pronti 1-2 camere termo bagno 850.000 per camera, magazzini, garage. Telefonare 581-238. 11432

VIA Monginevro vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ottima costruzione conveniente, pronti novembre. Geom. Imariale, via Urbano Rattazzi n. 11. Telef. 53-601.

VILLA ancora esistente amplissima lussuoso centrale massime comodità, giardino, garage, rinfrescata recentemente, salotto ammobiliato, cinquanta posto, molto signorile, vendo e affitto. Telefonare 687-878. F1293

VILLA libera nuova costruzione 2 alloggi di 4 camere e servizi, giardino cintato, vendesi 4.500.000. Telefonare 40-274.

VILLAFRANCA d'Asti cascinetta 8 giornate [illegible] vendesi. Tel. 51-366.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, [illegible] 500-600.000 camera. Visite: 16-18, Massini 4. 13600

ABBIAMO (Crimea) alloggi bloccati, liberi, 3-4-5 camere, servizi, via Cassegio 7. [illegible] 683-765. T3377

ABBIAMO Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi, ascensore, termo nafta, mutuo. Telefonare 683-765. T3377

ABBIAMO S. Rita, [illegible] Comunale, San Paolo, Mirafiori, Barriera Francia, Lingotto, via Bologna, Lucento, [illegible] 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29. T1509

ABBIAMO via Monginevro 136-138, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, [illegible]. Mutuo e lunghe [illegible] zioni. [illegible] 15-17. T1509

ABITABILE subito Francia (Bernini) 4 camere, ascensori, tutte comodità, 6 milioni 300.000. Telefonare 772-637. M0147

ABITABILE subito vendesi 2 camere tinello servizi, altri marzo 1-2 camere tinello servizi Lucento. Telefonare 396-916.

ABITABILE subito vendiamo via Millio 63-65 adiacenze piazza Robilant, spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29. T1509

ABITABILI immediatamente vendonsi negozi con retro ed alloggio 3 camere e servizi nuova costruzione a [illegible]. Telefonare 297-123. [illegible]

ABITABILI subito due camere e cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli via Lera 2. Massime rateazioni, nuova costruzione vendesi. T2060

ABITABILI subito, [illegible] vende direttamente ultimi alloggi due, tre camere servizi, corso Regina, fronteggiante Giardini Reali. Telefonare 272-851. T0625

ACQUISTASI alloggetto libero 1-2 camere servizi centralissimo o semicentrale dettagliando. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B9451

ACQUISTEREI contanti alloggio padronale oltre dieci camere, centralissimo, primo piano se vera occasione, anche bloccato. Telefonare 44-437. [illegible]

ALLOGGETTI signorili [illegible] cucinino vera occasione pronti subito regione Lingotto vende Geom. Imariale, tel. 53-601

ALLOGGETTI signorili vendonsi 1 milione 300.000 acconti, 1.600.000 sbloccati. Corso Trapani 28. M1074

ALLOGGETTO camera tinello cucinino doppi servizi vendo bloccato. Monginevro 46. Torino. L3645

ALLOGGETTO libero subito, camera cucina, termosifone, ascensori, vendesi 1.750.000, via Salabertano 58. Tel. 51-410

ALLOGGETTO libero 2 camere, cucina, servizi, mutuato. Visite 15-17, Medail 22.

ALLOGGETTO piano rialzato paraggi piazza Rivoli vendesi con senza mobili. Telefonare 30-976. M9033

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno nuovi condominio via Nizza 309, via Stellone 2, vendonsi presso [illegible]. T3335

ALLOGGI in palazzina camera 3-4-5 ambiente autorimessa giardino. Anticipo 50 %, rimanenza rateato. Tabacchi 23 (Valdocco). T1263

ALLOGGI libero sblocco 3 camere cucina bagno termo ascensore vendonsi 2 milioni 500.000 più mutuo. Corso Tassoni 35, visite 18-12. Telef. 50-785.

ALLOGGI liberi sblocco 3 camere servizi termo ascensore vendonsi 3.800.000 più mutuo, corso Tassoni 38. Visite 15-16, telef. 50-785. F9785

ALLOGGI signorili nuovi 3 più camere vendiamo prezzi modici. Via Po 24, telefono 263-456. B9722

ALLOGGI spaziosi vendiamo via Gubbio; altri altre zone. Telefonare [illegible].

ALLOGGI ultrasignorili 1-2-3-5 camere, servizi, abitabili subito, prezzi modici. Zona Crocetta, telefonare 536-591.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, termo, ascensore, casa nuova, visite 16-18. Roccaccio 50. vende Caster, corso Vittorio 52

ALLOGGI 1-2 camere [illegible] cucinino servizi vendonsi. Don Bosco 60. F9027

ALLOGGIO adatto uffici cinque camere cucina doppi servizi comfort modernissimi zona banche causa trasferimento; avendo 11.000.000. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

ALLOGGIO doppi ingressi, servizi, nove camere autorimessa privato vende zona Statuto. Telefonare 42-082. B9617

ALLOGGIO libero subito, tre camere servizi, quinto piano, ascensore, zona Crocetta, vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO nuovo Stadium affittato 28 mila urge vendere 3.800.000. Telefonare 527-480. L0759

ALLOGGIO signorile Crocetta 3 camere servizi vendesi. Accettasi parziale pagamento terreno, negozio, piccolo alloggio. Telefonare 553-975. [illegible]

BELLA cascina 10 ettari vicinanze Moncalvo vendesi permuta casa Genova-Torino. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino

BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita 1-2 milioni subito, resto mensili, vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29, Lingotto, telef. 661-305.

BORGARO 73. Ultimi alloggi liberi e occupati, termo, casa solidissima, vendonsi dettando frazionamento, lunghe rateazioni. Visite lunedì, mercoledì venerdì ore 15-17. T0580

BORGO S. Paolo, vendonsi alloggi una, due camere tinello cucinino termo, bagno, ascensore. Telefonare 521-263.

BORGHESIA 21-53. Dettagliare [illegible] pamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati, termo, paramano, esenti. Affarone. Speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-18.

CAMBIEREI proprietà bellissimo alloggetto signorile nuovo palazzo corso Re Umberto con altro Valentino. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino. F9078

CARROZZERIA, casa, terreno, 25.000.000 vendo adatto officina qualunque. Cravenola, Cernaia 40. 9652

CASA 50 camere [illegible] 15 alloggetti abitabile subito (piazza Stampalia). Piva Cibrario 14. T1333

CASA 30 camere, [illegible] 100 mq. terreno 3.100.000 annuo, vende privato 23 milioni. Telefonare 86-366, ore [illegible]

CASA 43 camere 3 garage paramano, vendo 17.000.000. Telefonare 528-005.

CASCINA-villa acquisto contanti raggio 30 km. Anche solo rustico purché bella, comoda posizione. Scrivere Torrielli, Morazzone 16. L3730

CASCINOTTA 11 giornate, fabbricato, grande fabbricato, vicinanze [illegible] vende. Telefonare 583-220. F3060

CASE modernissime corsi signorile centrale [illegible] 50-90 camere, reddito prevedibile nove, vende facilitazioni ipotecarie. Amministrazioni Giletta Portici Barbaroux 4. T2129

CASETTA di campagna panoramica 4 camere e tettoia acqua potabile luce vendesi 700.000. Telefonare 44-506. L0733

CASETTA nuova 4 camere servizi laboratorio mq. 210 semiinterrato terreno. Grugliasco vendesi. Telefonare 781-810.

CASETTA vendesi due alloggi reddito 7,50, sopraelevabile. Via Tassoni, telefono 387-693. L0463

CASETTA 4 camere cantinato, stradale, comodità Pullman, porte Torino, 800 mq. giardino, vende. Telefonare 41-817.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi occupati. Visite: 15-16,30, Spano 11. 9066

CROCETTA vendo [illegible] 1-2-3 camere cucinino, costruzione nuova, signorile, termo, bagno, ascensore, garage, via Tripoli 10. Telefonare 561-328. 11432

DA privato [illegible], soffitte, anche da riparare. Telef. 687-462.

DIRETTAMENTE compro se vera occasione alloggetto moderno una camera tinello. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.

DOGLIO piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi moderni liberi occupati termo bagno cucinini ascensore novembre. Via S. Secondo 65. Visite 15-18 [illegible].

DUE alloggi economici, cinque vani cadauno, uniti, liberi subito via Cavour, secondo piano, anche adatti uffici, pensione, vendonsi. Telefonare 44-436.

DUE camere popolari bloccate 800.000 vendo, corso Giulio Cesare 25. Telefonare 50-077. 9120

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi, facilitazione. Visite 14-17. [illegible]

FIGRANO 4 vendo casetta 12 camere due officine metà libera. Telefonare 43-668.

GASSINO (centro) vendesi casa 3 camere pianterreno adatto per negozio o magazzino L. 3.200.000. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. F1158

GIOBERTI 69, Doglio vende alloggi moderni liberi occupati termo bagno cucinini ascensore. Visite 15-18 feriali, tel. 50-077.

GOVERNOLO 11, Doglio vende alloggi liberi occupati termo bagno cucinini ascensore. Visite 15-18 feriali. Telef. 50-077

GRAN Madre zona signorile panoramica 1900 metri piazza Castello palazzotto signorile giardino, alloggi 4-6-8 camere doppi servizi riscaldamento vendonsi pronti subito. Studio geom. Imariale, via Urbano Rattazzi 11 Telefonare 53-601

GUASTALLA 10, per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti [illegible]. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580

IMPRESA vende finitissimi economici alloggi e negozi via Chiesa Salute 104, Stresa 35, S. Marino 77, facilitando pagamento. Visite cantiere o telefonando ore serali 890-101; 296-289. L0623

IMPRESARI edili [illegible] terreno case luminose progetto approvato o terreno centrale affare. Telefonare 43-980. L3630

IMPRESARI per le Vostre nuove costruzioni possiamo fornirvi cartelloni prospettici, bozzetti, plastici in scala ed ogni altro materiale pubblicitario per l'organizzazione delle vostre vendite. Uvarosso, via Manzoni 16, tel. 536-251.

INDUSTRIALI! Capolinea tram 10, terreno mq. 3300 metri 3800 altro, barriera Nizza 3650 mq. 1800. Giletta, Barbaroux 4. Telefonare 47-387. T2129

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A industria alienazione affitto corso Trapani [illegible] 70 mq. Telefonare 48-487.

ADATTO tappezziere o artigiano affittasi grande negozio, retro, alloggio, su corso affitto mite. Scrivere cassetta 6209 SPI, Torino. M1164

AFFITTANSI due locali centrali uso negozio ufficio. Telefonare 524-067.

AFFITTANSI locali industriali, salone, tettoia, magazzini, stazione servizio auto, complessivi 600 mq., ampio cortile, luce, forza 25 HP, ufficio, negozio con 2 camerette corso Moncalieri 296. Telefonare 697-368. L0616

AFFITTANSI S. Paolo negozio, retro abitabile, adatto artigiano. 16.000. Telefonare 383-964. L3674

AFFITTASI alloggio signorile villa corso Belgio grande salone tre camere servizi garage. Telefonare 83-040. L3674

AFFITTASI corso Tassoni 8, negozio e laboratorio con grande cortile proprio. Telefonare 750-291. B9424

AFFITTASI locale industriale, 1800 mq. circa via Giordano Bruno 75, con tettoia, capannone, garage, uffici ed abitazione, libero subito. Telefonare 50-506.

AFFITTASI locale mq. 200 entrata carrale, D'Angelo 118. Telefonare 696-866.

AFFITTASI locale mq. 200, nuova costruzione, zona Barriera Casale. Telefonare 524-986. 9066

AFFITTASI negozio con retro, zona Barriera Casale. Telefonare 524-096. 9066

AFFITTASI negozio fronte Parrocchia Pozzo Strada, possibilità nuova licenza raggio oltre 200 metri manca tabaccheria latteria drogheria macelleria, sicuro avvenire. Telefonare 33-535. B8848

AFFITTASI negozietto senza retro, luce, forza, acqua. Rivolgersi panetteria via Gramegna 11. M1086

AFFITTASI negozio libero paraggi Chiesa Salute. Telefonare 30-376. G8323

AFFITTASI officina magazzino luminoso mq. 70 vicino Unica. Telef. [illegible].

AFFITTASI subito zona Bernini ufficio 4 camere 30.000. Telefonare 761-560.

AFFITTASI terreno 800 mt. libero subito, cintato, con tettoia, corso Brescia 88, telef. 270-633. L8324

AFFITTASI tettoia e cortile, Torino, via Carmagnola 10. G8294

AFFITTASI, via Ormea altezza Palazzo Esposizioni, negozio et retro 15.000, altro negozio adiacente 20.000, eventualmente riunibili. Referenze. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino. L0697

AFFITTO zona Campidoglio adatto uso laboratorio 720 metri coperti alloggio cortile autorimessa. Tel. 70-686 ore pasti.

ALASSIO affittasi villa tutte comodità 20 camere per casa cura o riposo esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. M0139

ARSENALE 21 affittasi magazzino sotterraneo asciutissimo. Telefonare 50-907.

AUTORIMESSA con entrata camion cercasi. Telefonare 52-481. F2042

BORGOFOUR 5 affittasi locale mq. 60 circa p.t. uso magazzino deposito uffici. Rivolgersi portineria. Telefon. 59-830 dalle 17 alle 19. L3718

CAPANNONE terreno cintato con tettoia cercasi. Telefonare 52-481. F2043

CASA campagna bella posizione 3 camere cortile orto affittasi. Rivolgersi Privativa, S. Bernardino di Trana. F9947

CEDO in affitto redditizia cascina. Scrivere cassetta 179 E, Sipra, Torino.

CEDO locale terreno Crocetta mite affitto piccolissimi rilievi. Telef. 778-076, pomeriggio feriale. F1074

CENTRALE affitto 1-2 camere ammobiliate uso ufficio. Telef. 589-472. 13874

CENTRALISSIMI due ambienti affittansi uso ufficio od abitazione. Telef. 683-385.

CENTRALISSIMO 7 locali uso ufficio o sartoria affitto. Telefonare 98-420 amministrazione. 4791

CENTRALISSIMO alloggio-studio 9 grandi vani (350 mq.) affittasi, adatto grande sartoria, pellicceria, Società Assicurazioni, uffici, pensione. Piazza Lagrange 2 secondo piano nobile. Telefonare 46-505.

CENTRALISSIMO locale interno cortile mq. 40 affittasi laboratorio deposito. Telefonare 63-531. M1008

CERCO affittare locale industriale industria alleanzione 500 coperti, 400 scoperti, disimpegnato, sicurezza, zone S. Paolo, Francia, comodità filotramviaria. Dettagliare condizioni, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.

CERCO centralissimo piccolo negozio affitto mite. Telefonare 631-096. L3661

CERCO per fine anno laboratorio mq. 80, minimo alloggio 3 camere servizi. Telefonare 593-274. F9979

DIRETTAMENTE affittasi ufficio magazzino 5-7 vani, piano terreno, centrale, signorile, sotterraneo, montacarichi. Telefonare 579-792. B9433

FAMIGLIA religiosa cerca cascina affitto monferrina Torino [illegible]. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino. F1083

GABETTI, XX Settembre 17, affitta negozio ampio, San Paolo, adattissimo mercuriale Banca, ambulatorio, artigiano.

LUMINOSISSIMO locale, 75 mq. 16.000 mensili eventualmente alloggio. Telefonare 570-835. L3708

MADONNA Campagna affittansi m. 3000 divisibili, ampio locale, quattro camere, adatto officina, depositi, corrieri. Telefonare 682-791, ore 1-17. G8316

MERCATI Nuovi affittasi locale mq. 130 negozio con retro, adatti magazzino, deposito, laboratorio, piccola industria. Telefonare 280-054. F1054

NEGOZI Crocetta posizione commercialissima volendo riunibili unico grande locale affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito Colombo angolo Pigafetta.

NEGOZI nuova costruzione affittansi via Cesana 45, zona S. Paolo. Tel. 83-833.

NEGOZI su corso adatti bottiglieria pasticceria latteria bazzar affittansi e vendonsi 85.000 mq. SACOV, Solferino 3, mattino. 7984

NEGOZIO, casa nuova piemonte S. Rita affittasi 1° novembre. Telef. 583-029.

ORTICOLTORI floricoltori, affitto terreno cintato alloggio e locali. Telefonare 46-575 oppure scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. T2320

PARELLA affittansi negozi bella posizione adatti qualsiasi genere. Tel. 763-934.

S. RITA affittasi locale luminoso mq. 70, qualsiasi industria. Telef. 396-805.

UFFICIO centralissimo piano primo affittasi ammobiliato. Telef. 529-853.

UFFICIO lussuosamente arredato adatto associazione società zona Doria offro. Telefonare 45-273. 13137

URGENTI locale [illegible] per allevamento polli, eventualmente casa con terreno Torino periferia. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. M1043

VIA Baretti, affittansi negozi, adattabili generi diversi. Telefonare 50-795.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggetti camera tinello servizi, termo, bagno. Rivolgersi via Riva del Garda 18 (presso corso Orbassano). 12059

A Porta Nuova affittasi [illegible] 4 camere più servizi. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L0709

A studente serio affitto camera matrimoniale cucina ammobiliata, termo [illegible]. Scrivere cassetta 3348, SPI, Torino.

A Trana affitto in villetta alloggio 2 camere, servizi termo bagno 12.000 mensili, cauzione. Telefonare 22-121.

ABBIAMO camere soffitte 7000; 1-2 camere cucina 20.000. Disavino, S. Anselmo 12.

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualunque zona, servizi o senza. Telef. 41-131.

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando referenze. Telefonare 46-411. L0635

ABBISOGNAMI due alloggi lussuosi cinque camere doppi servizi, precollinare, centrali. Telefonare 528-196. 9053

ABBISOGNAMI 3 alloggi 1-2-3 camere cucina garage, possibilmente casa sola. Telefonare 883-984. F9028

ABBISOGNAMI alloggio d'affittare. Telefonare 585-440. L3874

ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000 11.000 15.000 18.000 20.000 25.000, Sacchi 14.

ABITABILE subito affittiamo S. Rita alloggetto una camera tinello cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 29.

AFFITTA proprietario alloggi nuovi, primo, sesto piano, 2-3 camere, cucinino, servizi, San Paolo, telef. 72-901.

AFFITTANSI alloggetti signorili 16.000, [illegible] Lancia 105. Cravenola. Telefono 528-198. 9653

AFFITTANSI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000. Garrero, Santa Teresa 12. L0797

AFFITTANSI alloggi 1-4 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 13629

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi, spaziosi, ottima posizione primo novembre. Rivolgersi via Guido Reni 10 dalle 15 alle 18 (Francia). 11661

AFFITTANSI due camere servizi ascensore, De Sanctis 71, telef. 770-220.

AFFITTANSI negozi alloggi due camere cucina cucinino, bagno, termonafta, ascensore, zona Porta Palazzo. Telefonare 683-765. T3377

AFFITTANSI negozi alloggi nuovi 1-2 camere più servizi via Tunisi angolo via Leoni. Telefonare 521-389. 7666

AFFITTANSI [illegible] Filiale Fiat corso Bramante 10-12-14 nuovo stabile ottime finiture pronti subito alloggi 2-3-4 camere negozi magazzino. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 51-542. F9001

AFFITTANSI (S. Rita) alloggi nuovi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 580-906. G8314

AFFITTANSI vendonsi alloggi 3 camere servizi pronti subito. Telefonare 682-380.

AFFITTANSI, via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite 15-18. Telefonare 683-228. T2050

AFFITTASI alloggetti 1 e 2 camere servizi [illegible]. Corso Vercelli 345. Telefonare 487-143. L3606

AFFITTASI alloggio ammobiliato [illegible] zona Cibrario, Geom. Imariale, tel. 53-601

AFFITTASI alloggio centrale 4 camere servizi, 30.000 mensili. Telefon. 571-048.

AFFITTASI alloggio, corso Tassoni, tre camere servizi 18.000 mensili; locale uso ufficio magazzino 10.000 mensili, Coppola, corso S. Martino 1. L0777

AFFITTASI alloggio [illegible] signorile 4° piano, 3 camere, doppi servizi, cucina, terrazza, corso Francia. Telefonare mattino 71-605. L3678

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI alloggio signorile centralissimo 7 vani più servizi anche uso ufficio via S. Tommaso 24. Telefonare 533-008.
AFFITTASI alloggio signorile 5 camere cucina bagno, III piano, senza ascensore, corso D'Azeglio. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. F9639
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina cucinino servizi giardino, volendo garage, barriera Francia. Telefonare 794-177.
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, bagno, grande entrata, cantina, casa signorile, secondo piano, ascensore, corso Francia, corso Svizzera. Telef. 41-717.
AFFITTASI camera soggiorno cucinino bagno ingresso, Lamm 71. Telef. 774-536.
AFFITTASI camera tinello servizi modernissimi vicino scuole Santorre Santarosa Piana. Telefonare 387-562. L3673
AFFITTASI camera cucina [illegible] Val S. Martino. Telef. 887-062. L3956
AFFITTASI casa nuova bellissimo alloggetto camera tinello cucinino, doppio servizio, accessori, 14.000. Re Fra 5 bis.
AFFITTASI cascina tre vani giardino zona Regina Margherita. Telef. 26-703.
AFFITTASI elegante mobiliato pied-à-terre 20.000; due camere cucina 16.000, Monasiglio 14.500. Telefonare 538-012.
AFFITTASI grande camera con bagno. Telefonare 53-203. L3818
AFFITTASI nuove tre camere cucinino 20.000. Monginevro 181, telef. 53-280.
AFFITTASI Spalato 76, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, quinto piano, senza ascensore. L3722
AFFITTASI subito alloggio due camere tinello cucinino via Monasiglio. Telefonare 776-867. L0067
AFFITTASI subito alloggio signorile Massimo Azeglio, 6 camere e doppi servizi. Telefonare 60-049. 12217
AFFITTASI [illegible] buone condizioni, via Legnano 16, alloggio 5 camere servizi. Rivolgersi portinaia ore 15-17. M1152
AFFITTASI subito vicinissimo piazza Statuto alloggio III piano, 3 camere cucina, termo bagno, accessori, forn. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino.
AFFITTASI sposi settentrionali camera cucina termo bagno 16.000 mensili, cauzione 100.000, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 779-577. F1027
AFFITTASI subito zona Bernini due camere cucinino tinello entrata e bagno, 21.000. Telefonare 761-560. M0215
AFFITTASI, via Mombarcaro 48, negozio adatto panetteria bottiglieria; alloggi camera cucina 16.000. 7964
AFFITTASI 1° novembre alloggio terzo piano due camere tinello cucinino termo, corso Napoli 18, Falcerla. Visibile mattinata. F1146
AFFITTASI 3 camere, cucina, bagno, Barriera Milano. Telefonare 864-533.
AFFITTASI 3 camere cucinotto terrazzo termo bagno, quinto, complessive diciannovemila quattrocento. Paolo Sarpi 83
AFFITTASI 16.000 mensili alloggio due belle camere cucina e grande terrazzo, termo centrale, libero subito. Viale Venezi Aprile. Telefonare 696-570. F9965
AFFITTO alloggio 2 camere tinello servizi tinteggiato, zona S. Rita. Telefonare 884-351, ore [illegible]. M0165
AFFITTO camera vuota indipendente, via Borgosesia 87. B9600
AFFITTO due camere tinello accessori, piazza Rivoli 22.000. Telefonare 520-196.
AFFITTO in palazzina indipendente 2 camere cucina grande servizi termo particolare cessione. Regina Margherita. Telefonare 761-509. F9986
AFFITTO tre vani con accessori via Felizzano e Nizza. Telefonare 683-587.
AFFITTO 2 camere cucinino bagno, Passo Buole, vicinanza via Nizza. Tel. 673-084.
AGENZIA Piemontese, affitta alloggi tre camere, tutte comodità, «Cavaglia» 134. Viale 16-17. 11759
ALLOGGETTO ammobiliato centralissimo indipendente 18.000 affittasi. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino. L3794
ALLOGGIO via Tiziano primo piano nuovo signorile, 4 camere servizi, volendo garage, affittasi subito. Telef. 696-842, 878-660. M1102
ALLOGGIO 6 camere ingresso termosifone, primo piano centrale adatto pensione, uso ufficio. Telefonare 884-647. F9981
AMMOBILIATO quattro [illegible] servizi termo centrale boiler telefono casa signorile garage; Duchessa Jolanda altro subito. Telefonare 880-207. L0528
AMPIO tre camere più cucina servizi affittasi. Via Barre 5. M0073
AUTOTRASLOCHI Mastropiero con autofurgoni (cabotati), Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 396-330. 11973
CAMERA sola 5000, uomo piemontese. Via Saphida 38. Paesano. L0617
CENTRALISSIMO modernissimo sei camere cucina doppi servizi libero affittasi, adatto alloggio ufficio, via Arcivescovado 2, portineria. 13573
CENTRALISSIMO piano rialzato affittasi due camere uso ufficio, deposito. Rivolgersi via Principe Tommaso 35, Acchiardi. B9618
CENTRALISSIMO 2 camere servizi libero subito. Telefonare 687-761 ore pasti.
CERCO affittare camera cucina, camere vuote, S. Paolo, paraggi. Telef. [illegible].
CERCO affittare cascina pensionare o periferica. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B9691
CERCO alloggio camera, cucina, salone possibilmente garage. Telefonare 283-704 dopo ore 20. L0471
CERCO appartamento ammobiliato signorile 4 camere servizi, Falco, telef. 81-221.
CERCO camera indipendente, camera cucina, alloggetto, mansarda. Serietà. Telefonare 582-436. F1104
CERCO camera cucina servizi qualunque zona, massima garanzia. Telef. 527-542.
CONIUGI soli cercano affittare camera cucina servizi [illegible] zona Barriera Nizza. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino.
CORSO Agnelli, signorile 3° piano 2 camere tinello, cucinino entrata bagno soleggiatissimo, affittasi. Telef. 390-884.
CORSO Agnelli 46/5 affittasi alloggetto moderno 20.000. Telefonare 48-296.
CORSO Re Umberto, affittasi alloggio tre camere cucina servizi, 25.000. Telefonare 527-542. T0573
CORSO Vittorio palazzo signorile affittansi appartamenti da 3-12 camere pronti primavera. Telefonare 81-535. L0643
GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggio centralissimo, cinque vani, servizi, 35.000 mensili, volendo permesso affittacamere. T0259
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali case signorili corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-024.
IMPRESA direttamente affitta alloggetti, [illegible] nuovo. Telef. [illegible]
LINGOTTO affittasi alloggio nuovo terzo piano due camere tinello servizi accessorie termo nafta. Brondino, Genova 223, cantiere. M0145
LUNGO Po, piano nobile, [illegible] camere, doppi servizi, rifinitura lusso eventualmente garage affittasi esclusi intermediari. Piazza Vittorio 24, ore 14-16. F1134
MONCALIERI [illegible] affittasi alloggio due camere cucina termo bagno 16.000. Telefonare 376-342. B9639
PANORAMICO quattro [illegible] termo 5° piano ascensore affittasi direttamente. Piazza Vittorio 24, ore 14-16. F1128
PINO Torinese, corso Roma 66, affittansi alloggi panoramici 2-3-4 camere e servizi, riscaldamento centrale. Tel. 48-008.
PORTA Palazzo alloggio mansardato tre vani 13.500. Gran Madre mansarda cucinetta 8800. Telefonare 51-844. G8220
PRESSI Borinaghieri affittasi alloggio 4 camere cucina servizi. Telefonare 26-095
PRIVATO affitta a settentrionali 2 camere cucina servizi [illegible] Fiat Mirafiori volendo basso fabbricato mq. 70. Telefonare 697-114. F1184
PRIVATO affitta camera cucina cantina indipendente 8000. Nichelino cronovia. Telefonare 660-669. G8870
PROPRIETARIO affitta Moncalieri nuovo alloggetto nuovo due camere palchettate, tinello, cucinino, servizi. Tel. 44-780, ore pasti. G8571
PROPRIETARIO affitta alloggio 175 mq. doppi servizi, adatto pensione, industria, laboratorio, abitazione. Telefono 60-210, ore 12-15. F1009
PROPRIETARIO affitta S. Paolo 1-2 camere servizi termo bagno. Tel. 330-157.
PROPRIETARIO affitta subito panoramici, piazza Santa Rita, casa signorile terzo piano 1-2 camere servizi completi. Telefonare 546-722. L3750
PROPRIETARIO affitta zona Borgo 2 camere termo bagno. Telefonare 30-024.
PROPRIETARIO affitta 3 camere cucina servizi quarto piano zona Dora. Telefonare 26-169. L0623
SANTA Margherita Ligure affittasi villino garage stagione invernale. Tel. 81-69.
S. RITA affittasi camera indipendente, termo, acqua, forza. Telefonare 592-054.
VALPIANA, affittansi alloggi 4 camere, procellinari, [illegible] subito. Telef. 41-617.
VIA Catania 39, affittasi alloggio due camere entrata, favorevoli condizioni. Rivolgersi portinaia. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19. L3778
VIA Monginevro 86 affittasi alloggio 3 camere [illegible] bagno [illegible].
VILLA in collina affittasi appartamento ammobiliato, termo, telefono, giardino, garage. Telefonare 54-212. L3816
CORSO S. Donato affittasi alloggio 3 vani servizi bagno termo. Telefonare 767-191.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi stagione invernale alloggio panoramico 4° piano centrale, sei letti, 60.000. Telefonare Torino 73-901.
ALLOGGIO nuovo ammobiliato, vicino mare Laigueglia, sala, due matrimoniali, cucina, bagno, ottobre-maggio 100.000 trattabili. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F9677

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70p.p.

ALASSIO, Mameli 14, Collegio maschile «Alma Mater»: elementari, medie, avviamento compositi, ragionieri, ginnasio, liceo. 13154
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via [illegible] 254, telef. 50-254.
ATTENZIONE: francese, inglese, tedesco, spagnolo, apprenderete facilmente dai dischi Linguaphone e dai nostri insegnanti specializzati. Corsi preserali, serali per principianti e progrediti. Certificati ministeriali. Inizio 22 ottobre, iscrizioni subito. Rivolgetevi con fiducia alle segreterie Scuola specializzata: Istituto Impera, corso San Martino 3, telef. 48-774; Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-965. 1188
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma [illegible] gratis. Via Cavour 1.
CONVITTO Scuola «Bisagno» Genova, via Cirenaica 3, accetta iscrizioni convitto maschile-femminile anno scolastico 1956-57. Elementari, medie, commerciali, industriali. 12665

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50p.p.

ASSUMO domicilio lavori contabilità, paghe, contributi, serietà. Tel. 22-428.
BALLO. Scuola autorizzata impartisce lezioni collettive individuali danze moderne. Telefonare 883-749. F9966
CANZONI, ballabili, suonerete breve tempo pianoforte. Metodo americano. Telefonare 885-341, mattino. M0225
COMPUTISTA pratica fatturazione, contabilità paghe operai svolgerebbe lavori a domicilio. Telefonare 771-832. F1310
COPISTE a macchina varie eseguirei a domicilio. Telefonare 387-717. F1308
DIPLOMATA ed esperta [illegible] lingue tedesca e francese come letterario tecnico commerciale accetta traduzioni. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
DIPLOMATA impartirebbe lezioni ragioneria inglese francese. Telefonare [illegible] ore 13-15. M0156
DISEGNATORE ore libere, esegue lucidi, anche china, [illegible]. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino.
GEOMETRA disegnatore referenziato esegue lavori inerenti professione suo studio. Telefono 390-946. M0037
GEOMETRA ore libere, offresi per tenuta amministrazione condomini. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino.
GEOMETRA ottime [illegible] accetta lavori contabilità paghe contributi amministrazioni piccole medie aziende, esegue disegni in lucido. Scrivere cassetta 3279, SPI, Torino. M1104
INFERMIERA diplomata offresi assistenza privati. Telefonare 679-914. M1010
LAVORI copisteria eseguisco normalmente prezzi modici. Telefonare 395-722
PIANOFORTE accetta lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 790-669 pasti. M1088
PIANOFORTE, nuovo metodo dilettantistico, [illegible] un mese [illegible] facili melodie. Telefonare 792-226. L0679
PROFESSORESSA 40enne, inglese, lezioni traduzioni, corrispondenza. Telefonare 760-147. F1062
RAGIONIERE assumerebbe domicilio tenuta libri paga et contabilità, miti pretese. Telefonare 394-245. B9602
TEDESCO impartisce accurate lezioni conversazioni madrelingua, miti pretese. Telefonare 283-511. M0327
UNIVERSITARIA disagi famigliari, cerca lavoro proprio domicilio, compreso ripetizioni medie. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. L0597

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinta stabile bella ammobiliata tutti comforts, zona Robilant. Tel. 393-457.
A distinti zona Cairoli affittasi bellissima ammobiliata indipendente. Tel. 81-534.
A distinto serio camera ammobiliata indipendente tutte comodità novembre presso piazza Castello. Telefonare 43-977.
A prezzi convenienti affittansi camere ammobiliate centrali moderne. Tel. 63-865.
AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla tutte comodità centrale. Telefonare 51-747. L0787
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima matrimoniale con senza uso cucina. Telefonare 536-781. [illegible]
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina operai 5000 mensili, agevolazioni. Telefonare 671-862. B9653
AFFITTASI cameretta ammobiliata zona Vanchiglia, via Bessiva 4, telef. 886-834.
AFFITTASI conveniente camera signorile 1-2 amici comodità. Telefonare 33-632.
AFFITTASI cedita ammobiliata signore solo, referenze. Telefonare 82-241.
AFFITTASI Vanchiglia, letto 5000 mensili, volendo uso cucina, Telef. 20-253.
AFFITTO bassocca centrale matrimoniale divisibile comfort unici inquilini. Telefonare 553-479. L0553
AMMOBILIATA centrale 10.000, 1-2 letti, riscaldamento, bagno, Telef. 86-545.
AMMOBILIATA, signorile, comodità, affittasi impiegato, studente, zona Stadio. Telefonare 390-954. B9538
CAMERA ammobiliata, tutti comforts, 2-3 letti, affitto 8000, vicinanze Valentino. Telefonare 61-868. T9976
CENTRALE affittasi unico inquilino volendo pied-à-terre. Telefonare 555-795.
GIOVANE impiegato cerca bella camera ammobiliata zona corso Sommeiller, corso Umberto. Scrivere [illegible] 6128, SPI, Torino. B9604
GRANDIOSA ammobiliata semicentrale più letti mensili 5000 persona. Telefonare 882-281. M1036
IMPIEGATO cerca camera completamente indipendente qualunque zona. Affitto modico. Referenze. Scrivere cassetta 6112 SPI, Torino.
PARAGGI piazza Bernini affittasi signorile camera ammobiliata, con riscaldamento, unico inquilino. Tel. 777-007.
PENSIONE signorile camere acqua corrente, televisione, garage, 25.000. Telefonare 393-954. L3564
PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata 2 letti, comforts. Telef. 684-974.
SERIA signora cerca ammobiliata centrale uso cucina. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B9629
SIGNORA affitta bella ammobiliata a stabile, tutte comodità, zona Mauriziano. Telefonare 587-063. L0774
SIGNORA sola affitta camera ammobiliata, entratura, uso pied-à-terre, distinto, serietà. Telefonare 579-408. F9996
VILLA Fiorita, Gioberti 79, tel. 558-303. Camere termo acqua calda, 300 per letto, giardino, garage. F1010

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare fissa assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.
A macchinista esterna macchina 12 offresi lavoro continuativo a domicilio. Assumonsi anche interne et apprendiste 14-16 anni. Telefonare 527-334.
AFFIDIAMO buon posto per fattorino. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino.
ABILISSIMA lavorante et aiutante in prima cerca Decorata, Rattazzi 11.
ABILISSIME collettate, camiciaie, piumiste cercasi. Telefonare 41-489.
ACCIAIERIA alta Italia cerca capotreno laminatoio profilati. Scrivere cassetta 215 A, SPI, Milano. 13626
AGGIUSTATORE stampista provetto per fare materie plastiche cerca seria ditta. Telefonare 272-358. B9510
AGGIUSTATORE 1ª 2ª categoria anche mezza giornata cercasi. Telef. 641-214.
ANTICIPANDO viaggio piccola distintissima famiglia assume, buon stipendio, domestica qualificata età anche principiante. Scrivere Turri, Roma, via Ancone[illegible] 32.
APPRENDISTI anni 18 verniciatura spruzzo assumo. Presentarsi via Capra 135. M0223
APPREZZATI segretari, segretarie d'azienda mediante corsi serali. [illegible] (Torino, via Principe Amedeo 17). Facilitazioni per sistemazioni lavorative.
ASSICURAZIONI Grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale, residente Torino, dotato cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale categoria. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 8264
ASSUMONSI carpentieri in ferro, calderai, chimicilisti, saldatori elettrici. Tel. 30-430.
ASSUMONSI da importante stabilimento grafico, macchinisti e aiutanti macchine offset. Telefonare 284-479, ore ufficio.
BAMBINAIA referenziata [illegible] signorile famiglia 2 bimbi. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6. T0511
BANCONIERE commesso ragazzo 14enne cercansi condizioni vantaggiose. Brevy. Berthollet 27. L0015
BULLONERIA viteria cerca capo officina disposto trasferirsi profondo conoscitore macchine automatiche sistemi stampaggio caldo e freddo, lunga esperienza, referenze. Scrivere cassetta 234 A, SPI, Milano. 13556
CAMERIERA tuttofare, cuoca, [illegible] referenziata, Massima retribuzione, Orizzonte, Madama Cristina 111. F9675
CAMERIERA tuttofare cuoca maggiorenne fissa [illegible] referenziata. Orizzonte, Madama Cristina 111. B9497
CANTIERA cerca operaio specializzato [illegible]. Dettagliare referenze, posti occupati. Scriv. cassetta 5206, SPI, Torino.
CERCANSI aggiustatori attrezzisti, montatori pratici affidatarici. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. B9628
CERCANSI falegnami e operai addetti macchine. Scrivere cassetta 4611, SPI, Torino. L3850
CERCANSI giovani pulitori metalli. Telefonare 35-426, ore pasti. G8305
CERCANSI lavoranti ed aiutanti sarte abilissime. Presentarsi: Re Umberto 34.
CERCASI abile lavorante sarta possibilmente subito. Telefonare 393-963.
CERCASI abile segretario-segretaria, preferibilmente pensionato per lavoro amministrazione e biblioteca; indispensabile conoscenza lingue estere. Scrivere Segreteria Istituto di Fisica, Università di Pisa.
CERCASI abile stiratrice via Carmagnola 3. Torino. G8304
CERCASI abilissima aiutante sarta. Telefonare 551-382. B9580
CERCASI aggiustatore stampista in pensione, volendo mezza giornata. Telefonare 383-763. T0209
CERCASI aiutante pettinatrice anche escluse quelle fuori città. Menna, Principe Tommaso 30 bis, Torino. B9718
CERCASI aiuto [illegible] lavori casalinghi fissa. Telefonare 558-554.
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 880-294. B9997
CERCASI bambinaia referenziata per bambini 1-3 anni. Telefonare 555-636.
CERCASI [illegible] pasticceria, cameriera fissa o giornata, Garrone, Duchessa Jolanda 15. Telefonare 773-883. G8527
CERCASI donna di servizio. Tel. 697-153
CERCASI giovane falegname macchinista esperto negozi. Telefonare 392-014.
CERCASI giovane operaia tappezziere. Via Gioberti 17 B9628
CERCASI istitutrice, buona conoscenza francese, per bimbo decenne, località Villar Perosa. Ing. Pettazzi, Villar Perosa. telef. 51-03. G8598
CERCASI mezza giornata abilissima impiegata per fatture e libri paga. Impresa edile. Telefonare 782-577. F9740
CERCASI mezzadro. Rivolgersi Opessi, Cascina Garlone, Romagnano Sesia (Novara). B9673
CERCASI per laboratorio bigiotterie apprendista 15enne. Telefonare 590-107.
CERCASI pratico lavori cantina capacità per consegne domicilio con incarro et trattare clientela. Esigonsi ampie referenze documentabili. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino. L0718
CERCASI ragazza o donna mezza età a ore. Telefonare 41-306. F0958
CERCASI ragazza primo servizio. Rossini, Luisa Carretto 45, telef. 579-167.
CERCASI ragazza tra 20-30 anni tecnica automobilista disposta lezioni a due contanei. Telefonare subito 63-757 ore pasti.
CERCASI tutto fare per famiglia 3 persone. Rivolgersi N. Comini 28. Telefono 580-822. F9981
CERCASI uomo fiducia ore [illegible] commissioni pratico condurre Ape. Telefonare 70-683. L3699
CERCO aiuto pasticcere. Telef. 383-501.
CERCO apprendista pettinatrice, volenterosa. Presentarsi corso Francia 145. Telefonare 389-315. F1015
CERCO cuoca cameriera e coniugi casa signorile 7 adulti referenze. Telefonare 83-395, 8,30-12. G8774
CERCO donna lavori casa e negozio dando vitto alloggio. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. Telefonare 390-065.
CERCO operai pratici meccanici e posse gomma. Telefonare 890-396. M1156
CERCO ragazza per macchina 12 maglieria, via Paolo Sarpi 94, Ippolito.
COMMISSIONARIA Fiat Assume abile capo produttore affidando eventualmente direzione commerciale compravendita autoveicoli. Esigonsi referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 180 E, Sipra, Torino
CONFEZIONISTA cerca lavoranti domicilio praticissime serie, abiti lavoro uomo, tute, pantaloni. Telefonare 26-834.
CORRISPONDENTE inglese, possibilmente anche francese, stenodattilografa, abile, precisa, volonterosa, ricerca industria torinese. Scrivere dettagliatamente cassetta 6102, SPI, Torino. B9658
CUOCA o cameriera fisse, referenziate, cerca distinta famiglia. Telef. 683-815.
CUOCA 30-40enne abile bella presenza, referenziata, cercasi. Telefonare 31-319.
DISEGNATORE giovanissimo primo impiego assumesi. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. F1039
DISEGNATORI meccanici, radiotecnici. Corsi serali di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 780-420. F7809
ESPERTO, profonda conoscenza turistica Piemonte, cercasi per compilazione guida turistica della regione. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. G8324
FABBRO carpentiere abilissimo conoscenza disegni altissima retribuzione assumesi immediatamente. Telefon. 62-435.
FLORICOLTURA uomo donna lavori facili circa due mesi. Telefonare 31-766.
GEOMETRA primo impiego cercasi studio professionale. Telef. 22-686 ore pasti.
GIOVANI potrete qualificarvi frequentando gratuitamente appositi corsi diurni. Disegnatori, motoristi, aggiustatori, elettrauto, saldatori. Per informazioni segreteria [illegible] San Secondo via San Secondo 31. Telefonare 548-376.
GUADAGNERETE lavorando domicilio adottando macchinette maglieria nome Agomagico. Procuriamo lavoro. Agomagico, corso Vittorio 44. L0121
IMPARATE paghe contributi ed lezioni da autorizzato! ispettorato. Tel. 687-570 Pratorinella.
IMPORTANTE industria farmaceutica cerca colta energica velocissima stenodattilografa praticissima corrispondenza e lavori ufficio. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino
IMPORTANTE stabilimento meccanico Alessandria cerca provetto verniciatore a spruzzo macchine utensili. Indirizzare offerte a Pubblimen, casella 35 Alessandria.
ISTITUTO [illegible] cerca istitutore trentenne celibe, desideroso sistemarsi definitiva [illegible]. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B9679
LA fabbrica di macchine Liechti & Co. SA. Langnau-Berna, Svizzera, cerca tornitori, fresatori, operai pratici all'alesatrice, qualificati specializzati. Offerte con certificati diversi di lavoro. 13657
LABORATORIO assume signorina 18-20enne. Scrivere cassetta 5375, SPI, Torino. L0717
MAGLIFICIO [illegible] 15enne macchinista 12 abilissima. Telef. 693-996.
MAGLIFICIO cerca urgentemente provette cucitaglie. Telefonare 290-132.
MANICURE abile cerca Maglienzani, via Teofilo Rossi n. 3. Telefonare 42-963.
NEGOZIO abbigliamento centralissimo cerca abile commessa, ottime referenze, bella presenza, preferibilmente conoscenza lingue. Dettagliare. Scrivere [illegible] 3190, SPI, Torino. F9741
OPERAI carpenteria metallica e caldareria abili con conoscenza disegno, cercasi importante stabilimento Marche. Scrivere cassetta [illegible], Sicap, Bologna.
OPERAI tornitori ed aggiustatori specializzati cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. F1776
OROLOGIAIO apprendista 18enne avviare orologeria industriale elettromeccanica cerca importante Società. Dettagliare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. L3602
PANTOGRAFISTA giovane pratico stampi, cercasi. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino B9612
PARRUCCHIERE oppure pettinatrice cercasi manicurista cercasi pratica acconciature. Telefonare 558-660. B9566
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa anche primo lavoro trattamento famiglia. Telefonare 95-447 e scrivere cassetta 3313, SPI, Torino. F1128
RAGAZZA 15enne per laboratorio biancheria cercasi. Telefonare 390-139
SARTO uomo cerca apprendista lavorante. Telefonare 779-736. F9871
RICAMATRICE esperta lavorazione canottiglia assumiamo. Presentarsi Lupigare viale Thovez 68. 30195
SIGNORA sola anziana cerca donna tuttofare fissa maggiorenne. Telef. 884-308.
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio attitudine anche commessa cercasi. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.
TELEVISIONE. Corso di specializzazione per radiotecnici. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telef. 780-450. F7841
TIPOGRAFIA cerca impressore con referenze. Telefonare 773-701. G8597
TORNITORE stampi pratico [illegible] plastiche cercasi. Telefonare 272-358.
TUTTOFARE abile fissa casa signorile cerca subito. Telefonare 774-257 ore 8-11.
TUTTOFARE abilissima per piccola famiglia adulti cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 3319, SPI, Torino. F0990
UFFICIO rappresentanze elettrotecniche assume abile pratico segretario-a dattilo. Dettagliare cassetta 6131, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE barista o cameriere sala offresi. Telefonare 779-112. M1182
ABILE offresi mattina, commesso panetteria, drogheria, miti pretese. Telefonare 391-762. M1146
AGGIUSTATORE qualificato ramo elettromeccanico scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.
ASSISTENTE aiuto, camera allattamento, consultorio pediatrico, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B9719
AUTISTA meccanico 32enne offresi. Telefonare 383-936. B9671
AUTISTA 38enne 2ª 3ª lunga pratica autotreni offresi. Telefonare 45-072.
BELLA presenza, seria, media cultura, offresi comunque decorosamente. Telefonare 62-138. M1148
CAMERIERA praticissima albergo camere, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M1166
DISEGNATORE meccanico abile particolarista ramo macchine offresi. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. B9608
DISTINTA signora offresi assistenza malato e lavori casa ore o giornata. Telefonare 306-460, parrocchia Lucento.
DISTINTA 35enne bella presenza offresi lavoro decoroso o dama compagnia. Telefonare 887-327. G8561
DONNA 50enne tuttofare referenziata, [illegible] pretese, offresi presso persona sola anche fuori Torino. Scrivere [illegible] 4004, SPI, Torino. L3892
ELETTRICISTA pratico centrali cabine automatismi offresi. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L0461
ELETTRICISTA offresi per impianti II cat. Telefonare 661-017. G8418
ESPERTO direttore commerciale, organizzatore sviluppo vendite Italia estero, lingue francese inglese, offresi. Serietà, referenze primordine. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. L0419
EX agente P.S. offresi sorvegliante magazzino fattorino fiducia, referenze. [illegible] cassetta 4002, SPI, Torino. L3878
FAMIGLIA veneta offresi custodia, pulizia villa eventualmente manutenzione giardino, orto. Telef. pomeriggio 293-516.
FRESATORE debolista specializzato offresi ore o mezza giornata. Tel. 672-657.
FUOCHISTA pratico patentato. Telefonare 765-354 dalle 14 alle 20. B9634
GIOVANE diplomato, conoscenza disegno, occuperebbesi magazziniere o posto di fiducia, minime pretese, volonteroso. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.
GIOVANE 22enne patente 2ª offresi. Caraglio 5, Grassi. G8434
GIOVANI sposi cercano portineria, marito [illegible]. Telefonare 53-592. G8597
GUARDAROBIERA fissa o [illegible] offresi mattinata. Telefonare 556-249.
GUARDAROBIERA ventiseienne, seria, uomo, donna, pratica bambini, libera subito, offresi famiglia, collegio, clinica. Telefonare 274-653. B9632
IMPIEGATO tecnico officina capacità organizzativa occuperebbesi. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. L0556
SIGNORA distinta vedova sola 47enne occuperebbesi presso persona sola per governo casa, buone referenze. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B9620
SIGNORINA bella presenza, [illegible] cassiera. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F1032
SIGNORINA conoscenza francese occuperebbesi reception studio medico o commerciale. Telefonare 506-390. F1006
SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio mansioni fiducia offresi disposta [illegible], viaggiare. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B9727
SIGNORINA presenza, perfetto inglese, stenodattilo, offresi impiego, istitutrice. Scrivere: A. B. Quaranta, Mazzini 7, Torino. M1152
SIGNORINA 32enne pratica ufficio paghe offresi, anche mezza giornata o lavoro serale. Scriv. cassetta 4012, SPI, Torino.
SOLE offresi custodia bambini commissioni pulizia uffici. Scrivere cassetta 6161 SPI, Torino. B9725
STENODATTILO computometrista 38enne seria offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B9694
STENODATTILOGRAFA computometrista primo impiego, offresi. Tel. 773-677.
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 6147, SPI Torino. B9640
TAGLIATORE seria mansione garanzia, referenze, offresi. Telefonare 606-259.
TECNICO, esperto progettazione, disegno macchine, attrezzature, automazioni, direzione officina, impostazione produttiva, addestramento, selezione attitudinale maestranze, preventivi, acquisti, accetterebbe adeguato incarico presso seria industria. Disposto trasferimento. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. F1302
TUTTOFARE media età offresi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 escluso alla domenica, referenziata. Scrivere cassetta 3363, SPI, [illegible]. F1184
TELESCRIVENTE computometrista, dattilografa, abile fatturista pratica lavori ufficio cerca seria impiego. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L0072
AUTISTA 27enne, 3ª 3ª, lunga pratica autotreni, offresi. Telefonare 45-672.
AUTISTA 3ª 3ª lunga pratica, 40enne, offresi, disposto viaggiare. Telef. 395-673.
CAUZIONANDO cerco posto fiducia, buone referenze. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. F1232
CAUZIONE 28enne offre per mansioni esattore, fattorino. Scrivere Teresio Martinetti, S. Damiano (Asti). F1168
CERCO impiego commessa. Tel. 282-379 ore 10-13. G8398
COMMESSA [illegible] presenza, miti pretese offresi. Referenze. Telefonare 292-586 ore [illegible]. B9675
COMMESSA merceria, abbigliamento, panetteria, offresi. Telefonare 775-677.
COMMESSA pasticceria, drogheria bella presenza offresi. Telefonare 521-675.
COMMESSA 24 anni presenza pratica abbigliamento offresi anche altri generi. Telefonare 685-373 dalle 18 alle 20.
COMMESSO abile alimentari offresi. Telefonare 40-597. L0627
COMPUTISTA commerciale audiocente stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B9690
CONIUGI, marito abilissimo commesso farmaceutico, bacicla, moglie abilissima commessa, cuoca, referenze controllabili, offronsi. Telefonare 395-272.
CONIUGI 40enni, marito occupato, ex domestici, ottima presenza referenziatissimi, offronsi portinai, custodi villa. Avetta, telef. 537-839. 9097
CONIUGI 40enni piemontesi referenziati cercano portineria. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. F9661
CONTABILE pratica [illegible] lavori ufficio, offresi. Telefonare 775-677.
CORRISPONDENTE francese inglese spagnolo, offresi. Telefonare 775-677.
CORRISPONDENTE [illegible] francese inglese ragioniera 1° impiego desiderosa pratica offresi, ultime referenze. Andreina Rosso, Millefonti 30. B9652
CUOCO 35enne offresi famiglia signorile, referenze controllabili. Telef. 389-768.
DATTILOGRAFA fatturista aiuto contabile lunga pratica ufficio offresi. Telefonare 685-279. B9590
DICIASSETTENNE diciassettenne bella presenza, offresi commessa. Telef. [illegible].
DICIASSETTENNE stenodattilo computometrista impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 375-741 ore pomeridiane.
DICIOTTENNE presenza offresi commessa latteria o panetteria. Telefonare 685-310.
DIPLOMATO 25enne, scopo sistemazione, occuperebbesi, miti pretese, presso seria società, ente, istituto. Referenze. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino.
DIRETTORE Amministrativo commerciale organizzatore energico 31 anni coniugato militesente, decennale esperienza direzione media industria ottima conoscenza francese inglese tedesco spagnolo esamina proposte migliorare adeguatamente. Scrivere cassetta 198, Sicap, Livorno 13547
DISEGNATORE meccanico offresi svilupperebbe particolari, piccoli studi macchine, costruzioni lamiera, ore libere. Telefonare 376-615 ore 19. B9606
INDOSSATRICE 20enne riprodurrebbe attività Rosa o volante. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. F1020
INSEGNANTE elementare referenziata offresi guida studi ragazzi elementari, medie. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino.
LAMINATORE specializzato lavorazione alluminio lunga pratica offresi seria ditta. Telefonare 35-466. L3758
LAUREATO economia commercio, lunga pratica industriale, particolare competenza acquisti, vendite, costi, commenti, abile corrispondente, spiccate doti e capacità, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. F9503
LAUREATO legge giovane esente militare offresi primo impiego, miti pretese. Telefonare 371-015. B9771
LAUREATO legge, media età, esperienza commerciale, trattazione affari, clientela, offresi a seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino.
LICENZA liceale trentenne patente, pratico commercio, miti pretese, comunque occuperebbesi. Telefonare 399-008.
LUNGA esperienza, praticissimo lavori amministrazione capace dirigere media industria, contabilità, paghe, contributi discreta conoscenza inglese, francese, import export, offresi. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. F1314
MARESCIALLO maggiore a [illegible] offresi lavori ufficio magazzino. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. F1256
MODELLISTA meccanico in legno offresi. Telefonare 793-901. B9613
MOTORISTA complementista grande pratica [illegible], cerca sistemazione anche mezza giornata pure a percentuale. Telefonare 684-001 dalle 16-18.
OFFRESI ragazza 15enne bella presenza volenterosa qualsiasi [illegible]. Telefonare 383420. G8428
PAGHE contributi [illegible] libera mezza giornata offresi anche saltuariamente. Telefonare 283-318. B9609
PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazioni qualsiasi genere offresi. Telefonare 528-320. L3812
PANETTIERE abile occuperebbesi grissinificio. Scriv. cassetta 6158, SPI, Torino.
PASTICCIERE meridionale offresi anche come aiutante. Telefonare 527-960.
PRATICISSIMO paghe contributi lavori ufficio offresi subito. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B9739
QUARANTENNE coniugato senza prole cerca posto magazziniere, custode, guardiano, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, consulente esperto bilanci contabilità, paghe, offresi saltuariamente. Telefonare 558-566.
SALDATORE autogeno offresi anche saltuario. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino
SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilo computometer, 1° impiego, impiegherebbesi. Telefonare 309-663. L3866
SEDICENNE, licenza media datti-computometer, 10 mesi pratica contabile, occuperebbesi seria ditta. Telefon. 380-046.
SIGNORA offresi qualsiasi lavoro decoroso mattinata o serale. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. M1094
TRENTACINQUENNE, signorina dattilografa, bella presenza. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. M1156
TRENTAQUATTRENNE conoscenza lingua tedesca occuperebbesi. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B9636
TRENTENNE torinese amante bambini offresi tuttofare ore pomeridiane eventualmente solo lavare stiro pulizia scale, referenze controllabili zona Francia, San Paolo, Cenisia. Scrivere cassetta 5286, SPI, Torino. L3738
VENTENNALE esperienza commerciale vendita diretta direzione filiale, organizzazione zone, addestramento venditori, quarantenne torinese, diplomato, offresi direzione, sviluppo vendite, filiale, rappresentanze, ispettore. Referenze, moralità. Zone preferite Piemonte, Liguria, Lombardia, Sardegna. Scrivere cassetta 1228, SPI, Torino. 13614
VENTENNE bella presenza, licenza commerciale, dattilografa, computometer offresi primo impiego, miti pretese. Tel. 396-361.
VENTENNE dattilografa pratica spedizioni [illegible] dazio impiegherebbesi. Telefonare mattino 396-043. F1160
VENTENNE diplomato [illegible] occuperebbesi comunque. Telefonare 890-176 ore 7-9, 13-15. M0190
VENTENNE offresi giornata 7,30-18,30. Scrivere Mina, via Crescentino 31.
VENTENNE stenodattilografa pratica prodotti medicinali impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B9583
VENTINOVENNE, presenza, referenze, occuperebbesi pulizia ufficio, ricevimento clientela, mezza oppure intera giornata presso studio medico o dentistico, similare. Bruno Maria, Belfiore 15. G8430
VENTINOVENNE referenziatissimo patentato 3° grado cerca impiego seria ditta. Telefonare 537-658. G8567
VENTITREENNE bella presenza, referenziata, occuperebbesi presso distinta famiglia a ore o giornata. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. L3954
VENTITREENNE robusto cerca qualsiasi lavoro anche serale ore saltuariamente. Telefonare 390-656, 273-478. L3920
VENTITREENNE distinta serietà ottima occuperebbesi pomeriggio cucito stiro mansioni fiducia o altri lavori, paraggi Bernini, Statuto. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. F1023
VENTUNENNE, presenza, pratica ufficio, cassa, paghe contributi, corrispondenza, dattilocomptometer, referenze. Telefonare 390-316. M0211

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A veramente introdotti casalinghi elettrodomestici Piemonte affidasi vendita macinacaffè elettrici per famiglia. Dettagliare referenziando a casella 364 D, SPI, Milano. 13555
AGENTE primario case nazionali estere prodotti alimentari dietetici, cerca subagenti introdotti città Torino. Esigonsi elementi capaci e referenziati. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. M1070
ACCETTASI rappresentanza articoli anche esteri, Serietà, garanzia, alloggio proprio, telefono. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. F9983
ASSUMIAMO agenti rappresentanti Piemonte Lombardia. Referenze inoppugnabili. Oleificio Francesco Libero, Asti, Telefonare 53-083. 12726
CASA tedesca produttrice di pendole e sveglie cerca rappresentante viaggiatore per il Piemonte, le tre Venezie, Marche Umbria ed Abruzzo, introdotto presso grossisti e dettaglianti orologiai per la vendita dei suoi prodotti. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. 12690
CERAMICA Sollate, Milano Foro Bonaparte 66, cerca rappresentante Piemonte introdotto clientela alberghiera. 13230
CERCANSI concessionari, rappresentanti regionali, abili per lancio macchina tranciatrici e speciali. Telefonare 790-585 dalle 14 alle 16 oppure scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. F9985
CERCASI ex maresciallo o brigadiere Finanza per rappresentanza. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F9851
CERCASI ovunque introdotti caffè ristoranti alberghi, ospedali, altri introdotti elettrodomestici casalinghi diffusione nuovo apparecchio elettrico riscaldamento raggi infrarossi. Forte provvigione. Termogas, Canova 9, Torino. M0115
CERCASI per Torino introdotto propagandista specialità medicinali. Scrivere cassetta 28 A, SPI, Genova. 13597
CHIMICO laureato 30enne, serio, dinamico, svolgendo attività consulenza settore resine, accetterebbe rappresentanza Piemonte primaria [illegible] prodotti chimici per materie plastiche. Referenze morali bancarie primissimo ordine. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. F1031
DEPOSITO Lion-Noir, piazza Bodoni 14 C, assume ottime condizioni abile piazzista preferibilmente introdotto drogherie. Trattamento sindacale. Presentarsi con referenze ore 18-19. B9667
DISPONENDO furgone 615 [illegible] lavoro fisso o saltuario. Telefonare 81-318.
DEPOSITARIO Bologna per Emilia importante fabbrica Italiana vasti locali uffici personale autonomo cerca società o ditta disposta creare deposito suoi articoli, massima garanzia. Cassetta 31-S, Sicap, Bologna. 13649
DITTA introdotta campo edilizio tutta Italia accetterebbe rappresentanza o acquisterebbe materiali grande [illegible]. Scrivere cassetta 5309, SPI, Torino.
DITTA macchina brevettata lavorazione legno sede Milano riorganizzando settore vendite cerca agenti ogni provincia muniti automezzo, disposti cauzionare campionario. Alte provvigioni, possibilità carriera ispettore regionale. Referenziare, casella 56 M, SPI, Milano.
DITTA materiali edili cerca rappresentante preferibilmente già introdotto per lavoro fuori Piemonte. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. L3840
FABBRICA liquori vermut cerca rappresentanti introdotti Torino et provincia Piemonte. Scrivere dettagliando cassetta 5248, SPI, Torino. L3560
FIDUCIARI vendita [illegible] grande interesse facilità collocamento guadagno. Scrivere casella 230 A, SPI, Milano.
GIOVANE munito 600 accetterebbe rappresentanze per Emilia accessori ricambi. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.
GIOVANE serio volonteroso intraprendere carriera rappresentante [illegible] legnami da lavoro cercasi. Possibilmente con automezzo proprio. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. L3720
IMPORTANTE ditta sanitari lavelli, coloranti cerca rappresentanti. Scrivere casella 263 D, SPI, Milano. 13601
IMPORTANTE ditta costruttrice riscaldamenti impianti panifici, pasticcerie e biscottifici, cerca serio agente, introdotto, munito automezzo, affidargli zona. Referenziare. Casella 86 M, SPI, Milano.
IMPORTANTE società assicurazione grandine, riorganizzando provincia Torino, esamina proposte collaborazione, referenze. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino.
INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale assume introdottissimi grossisti Torino, ottima provvigione. Richiedonsi serietà, presenza, referenze, possibilmente [illegible]. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. B9376
INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale offre automezzo [illegible] seri introdottissimi Torino provincia. Richiedonsi patente 2ª, piccola cauzione, liberi subito. Scrivere cassetta 4077, SPI Torino. B9376
MATERIE plastiche resine sintetiche articoli sanitari cerca deposito rappresentanza; referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino.
NOTIZIARIO tecnico sindacale con [illegible] nazionale cerca agenti pubblicità Italia estera. Scrivere cassetta 3224, SPI Torino. M0866
PROCACCIATORI ordini profilati caldo, tubi, lamierini, introdotti officine et carpenterie et altri procacciatori nastri a freddo cercansi da importante società commerciale per il Piemonte. [illegible] a casella 380 D, SPI, Milano.
PIAZZISTA cercasi veramente e documentabilmente introdotto casalinghi articoli regalo. Referenze. Presentarsi corso Racconigi 124 bis. F0958
PRODUTTORE vini piemontesi cerca rappresentante provincia Cuneo, vendita prevalentemente privati forte provvigione. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE Sintex tedesco cerca acquirenti in proprio, ultimissime creazioni nylon [illegible] abbigliamento. Troverebbero Torino 10 giorni prega interessati telefonare 307-000. Schneider, corso Sebastopoli 155, Torino. F9937
RAPPRESENTANTE speciali imballi, media e grande industria, associerebbe articolo affine. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. M0972
RAPPRESENTANZE serie case produttrici nostri articoli pelletteria uomo donna valigeria cerco, introdotto media piccola selezionata clientela Sicilia. Munito automezzo, referenze bancarie. Dr. Guccardi, via Messina 646 a, Catania. 13423
VITI [illegible] allungabili per registri, scaffalature per schedari, apparecchi ricalco, cartoline pubblicitarie, articoli cartotecnica, cercasi agente di vendita veramente competente. Cattaneo, [illegible] S. Agostino 22, Milano. 12760

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, artrite, reumatismi, obesità, pedicure. Saluzzo 12, telef. 663-314.
MASSAGGIATRICE diplomata [illegible]. Telefonare 74-974 ore 12 alle 15 e dalle 20 in poi. F1065

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta: accertamenti informazioni indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Indaga», Madama Cristina 111. Telefono 687-574. 11975
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettinati, Carlo Alberto 48-51, telefono 47-372. 8242
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 531-151. 4365
ACQUISTO calciobalilla e biliardini usati. Telefonare 72-467 nelle ore pasti.
ACQUISTO tecnigrafo occasione ottimo misure minime 1,20x1,60. Tel. 272-782.
AMBIENTATORI alle antico, troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse, Ricciardi, Vittorio 74. 4290
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 311
ANTICAMERE stile consolle medaglioni specchiere tavolini carrelli telerapporti, ecc. Rappresentanza c. Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino ang. Bellini. Camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANI associati vendono prezzo fabbrica ultima creazione tinelli soggiorni, mobili Maggiolini pronti, tipo richiesto. Gioberti 39, telef. 42-720. F1194
ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendale 200.000. Telefonare 779-818.
AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, bicchierie, lampadari, antichità, binocoli, porcellane, giocattoli compero. Telefonare 883-668. L0413
CAGNETTA taiterrier giovane buona vendesi. Telefonare 30-319 ore 12-15.
CARROZZELLA, passeggino acquisterei. Telefonare 779-532. L3800
CAUSA trasferimento medico tutti mobili studio metallici. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. F1296
CUCCIOLI barboncini, dobermann pedigree, bellissimi, vendo. Telef. 682-900 dalle 8 alle 22. L0567
DENTISTA vende piccolo riunito Raggi X poltroncina mobiletto. Telefonare 50-658.
DUBIED [illegible] vendesi. Telef. 564-750.
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Garibaldi 12. Pagamenti comodi. B9641
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi occasionali, accessori. Ortbeide, San Francesco Paola 4. 7612
MAGLIERISTE! Privato vende tutti tipi dalla 3x70 alla 14x180, perfettamente funzionanti, da 40.000 a 290.000. Telefonare 53-347. T1864
MOBILI «Ceramella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Consorzio». Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-188. 1141
OCCASIONE causa trasloco privato vende convenientemente signorile pranzo matrimoniale, salotto, entrata, mobili diversi, quadri, oggetti vari, ecc. Tel. 770-273.
OCCASIONE stufa nafta 20.000, Conigliera 5000. Caraglio 78. B8562
OCCASIONE vendesi pelliccia Mindel renard pelliccia bimba. Telefon. 777-032 ore 12-14. F0004
OCCASIONE vendo lettino nuovo cromato 140x75, 12.000. Luparello, Saluzzo 13
OCCASIONE. Vendo pelliccia castoro marmorino nuove. Telefonare 395-401, Comiana 39. G8369
OCCASIONISSIMA, rimagliatrice volve, seminuova vendo. Ciolfi, via La Loggia 10
PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 3° piano.
PELLICCE ottimane del Persiano modelli facilitazioni. Via Garibaldi 1.
PELLICCE, trasformazioni, lisiare, cambi, Persiano occasione. Talmuri, Lagrange 31 (pomeriggio). G8038
PELLICCIA talpa nera ottima condizione vendesi. Telefonare 587-049. B9593
PIANOFORTI, Fiedino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, accordi mensili e comodo [illegible] anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8583
PRIVATO acquista mobili del '700 e quadro grande autentico '800. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L3780
PRIVATO vende oggetti mobili antichi occasione. Telefonare 46-478. L0617
PROPAGANDA televisione Torino, via Roma 222, vendita televisori ultime novità
RADIO, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. [illegible] Consolata 3. L0607
REGALASI bella gattina bianca mesi tre. Telefonare ore pasti 61-846. L3828
RISCALDAMENTO! Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Borrum. Brucia tutto, [illegible] aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi Acaia 51, telef. 73-774, 70-400.
STUFA a fuoco continuo acquisterei se ottimo stato e buona occasione. Telefonare 584-804. L3504
TRASFERENDOMI vendo lussuosa camera [illegible] entrata tinello mobili vari; volendo appartamento. Telef. 653-479.
TRASLOCANDO demolendo villa vendo mobili oggetti vari, via S. Giulia 84.
VENDESI macchina per maglieria «Nuta bar» 12/80 come nuova. Telef. 21-504.
VENDESI servizio posate superargentate 100 pezzi, altro [illegible]. Telefonare 21-081. L0783
VENDESI spoglio signora. Prezzi modici. Telefonare 529-187. L0691
VENDO adeguatamente quadro autore '800. Via Valeggio 26, ore 19-20. 13726
VENDO macchine rimagliatrici ottime. Telefonare 793-930. M0141
VENDO o cambio con altro giacca volpi argentata. Telefonare 391-631.
VENDO radio Autovox, ottimo stato. Telefonare 536-504. 9934
VENDONSI due macchine cucire, uso tipo commerciale, altra pellicceria. Telefonare 396-236. M0183
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri modi cambiali ai nostri clienti. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-973, 521-477. 8567

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buda di ogni concorrenza sovvenzioni auto, Volta 3, telef. 527-631. L0377
A buone rateazioni: 1400 metano, 103 TV, 600, Belvedere, Topolino, camioncini, furgoni, Cavalleri, Brescia 18.
A tasso bancario rapidamente prestiti su autoveicoli e mutui ipotecari. Serietà, Cernaia 32. Telefono 553-079. L0396
A 490 mila privato vende «600» km. 8000. Telefonare 779-633. B9557
ABBIAMO autocarri fiat metano, 1100 ELB, furgone 103 dieci sette quintali, Cavalleri, Brescia 18. T2622
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinetta. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 767
[illegible] autocarro, Belvedere, Multipla, 600, 1100 E, Topolini [illegible]. Cambi, facilitazioni, Po 48. F9300
ACQUISTO autovetture Aprilia circolanti se occasioni. Telefonare 81-324.
AFFARONE 1100-103 revisionata vendo lire 550.000 trattabili, Difrancia, via Saluzzo 55 (piano secondo). L0600
ALL'AUTOSALONE «Traiano», Roma 297 bis, telefono 42-535, occasionissime: Giulietta sprint, Giulietta, Aurelia B-12, Aurelia gran turismo, 2000, 2500, Appia, Ardea, 1900 A, 1400, 103 TV spyder, 103, 300 TV ultimi, 103 familiare ultime, 1300 furgone, 1100 EL giardinetta. Cambi, rateazioni. 10976
APPIA luglio '54, unico proprietario, correttissima, vendesi ratealmente. San Secondo 83. 13520
APPIA, 1400, 103, 600, novissime. Assortimento occasioni: 1400, 103, 600, 500 C, belvedere, giardinette, 1100 E, camioncino Appia recentissimo. Capello, Lagrange 17. T1045
APPIA 1955, km. 27.000 ottima, vendo accettando cambio. Telefonare 36-793.
ARDEA 1953 seminuova, 103 1954-55, 1100 E 1952, Belvedere 1954, Aprilia 1949, assortimento 600 vetture, giardinette, belvedere, Permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 6474
AUTOAGENZIA Petrarca 6, telef. 61-361. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà. T3665
AUTOBARGO, Commissionaria Fiat-Sava, via Barelli 29. Francia, vende autovetture nuove consegnando rateazioni. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6, 103 tutte tinte, 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELB 10 quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime. Telefonare 60-000, 483-574. 9200
AUTOGARINI 1100 E.L.B., 1100 q.li 5-7 vendo. Telefonare 46-007. L0702
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuova, 500 belvedere. Telefonare 23-789.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-331. 9094
AUTOVETTURE 1400 A 1955, 103, 600 C belvedere e furgoni, vendiamo. Serra Pellicero, Francia 21. 10067
BALILLA 4 marce coupè Viotti ottimo stato vende privato a privato. Telefonare ore pasti 520-980, o scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. F1116
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-201.
BELVEDERE vende privato a privato, guida destra ottima, via Rochemolles 3, ore 9-10 18-19. M1069
CAMBIO 500 C volumi motore nuovo con Belvedere. Forlan. Pinelli 29.
CAMION 626 Dodge, Jeep, Jeeppone, Chevrolet doppia trazione, verricelli, occasionissime, vendesi. Bianchetti, Palmagbera 22. T2553
CONSULTO, Agenzia via S. Francesco d'Assisi 27, telefono 555-266, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 3092
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. F9797
ESPATRIANDO vendo 500 C 1950 lire 290.000. Telefonare 591-270. B9550
FIATAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli. 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-945. 5426
LIQUIDIAMO autocarri 666 N7 cento teri, 626 OM Taurus perfetti. Facilitazioni. Serra Pellicero, Francia 21. 10067
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 20-553. 1216
METANO: centrale rifornimento Agip-Spam offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi [illegible] Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento, Spam, Botticelli 71, telefono 280-300. 13425
MILLEQUATTRO metano nera, condizioni perfette, vendo, cambio. Telef. 26-795.
MULTIPLA sei mesi vendo; 756-253 ore serali.
OCCASIONE 1100 E metano benzina; 500 Belvedere. Carroccio 14. M1083
OTTIMA 1100 motore 100.000, altra 100 mila, topofurgone camioncino. Corso Vittorio 117. L0799
PRIVATAMENTE compro furgone 1100 q.li 10. Pagamento contanti. Tel. 683-501
PRIVATO esclusivamente a privato vende Aurelia II serie 1955. Telef. 380-002.
PRIVATO vende Appia nuova, guida destra, grigia, listino. Visibile S. Secondo 83
PRIVATO vende contanti 1400, unica 1951 ottimo stato. Telefonare 32-098.
PRIVATO vende giardinetta 1100 E metallica Coriasco, camioncino Ardea. Principe Oddone 1. 9760
PRIVATO vende privato 600, 4 mesi. Telefonare ore pasti 671-083. B9607
PRIVATO vende 500 metallica, visibile sabato pomeriggio. Cone, piazza S. Gabriele Gorizia 179, telefono 390-375.
PRIVATO vende 600 grigio perla 5000 chilometri. Telefonare 555-890 ore pasti oppure scrivere cassetta 5074, SPI, Torino
PRIVATO vende 1100 E Montrino-Zondinella ultimissima; Ardea 5 marce ultime. Telefonare 772-236. G8345
RIMORCHI Dezzagalia agricoli nuovi, motri 4x2 portata 60 quintali gommati, occasionissima, 270.000 vendonsi. Bianchetti, Palmaghera 22. T2553
RIZZIO, compera, vende, permuta. Rizzo l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11868
TOPOLINO balestra lunga molti accessori 95.000; Aprilia bella 150.000. Corso Novara 99. L3828
VENDO a rate camioncino Ardea come nuovo. Via Craveri 23. F9909
VENDO Aprilia perfetto stato rateizzando. Telefonare 774-544, ore 12-16.
VENDO bellissimo 1100 camioncino portata 7 ql. e bellissimo 1100-103 del 1954. Telefonare 690-532. F0816
VENDO Giulietta Sprint, 103 ultimo modello, 103 TV, 103 diverse, 1400 A, Appia, Aurelia B 21, 600, Belvedere, vetture, 1100 Sport, Aprilia, Renault 750. Cambi, rateazioni. Galliari 28 angolo Massimo d'Azeglio. 6306
VETTURA Austin cilindrata 1100, condizioni ottime, [illegible] carrozzeria vendo cambio preferenza 600 C/D. Tel. 84-331.
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197, telef 670-002. 7207
8 V Fiat, occasione, privato acquisterebbe. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino.
103 TV perfetta unico proprietario, vendesi. Stabilimento, Madama Cristina 135.
500 C ottimo stato, [illegible] km., privato vende, Telefonare 22-177. B9544
600 come nuova vendo a privato [illegible] Via Pacchiotti 117. B9567
600, fuori serie Viotti, vendo, cambio, rateizzo. Vera, Tromba 11. L0557
600 grigio medio fasce bianche km. 5000 vendesi. Telefonare 41-783.
600 mesi sei azzurro scuro accessori km. 4000. Telefonare 690-568. M0919
600 mesi 8 azzurro cenere, fasce bianche km. 3300 vendo. Telefonare 391-492.
600 sei mesi fasce bianche [illegible]. Ferrero, [illegible] 44. M1163
600 sei mesi vendo, fasce bianche, [illegible]. Telefonare 698-472. M0542
663 cento teri, completamente revisionato, 600 ottimo stato, 103, 600, 500 [illegible] occasioni, [illegible] anche rateali. [illegible], Ciriè. F9991
1100, 1948, perfetta, vernice originale, tromba, radio, accessori, privato urge vendere miglior offerente. Telef. 65-917 ore pasti. M0197
1100 A ottimissima vendo. Fan, Gioberti 52. F1050
1400 acquisterei contanti purché ottima occasione. Telefonare ore serali: 281-005.
1400 B, 2000 km. vendo. Telefonare 898-384, ore 12-14. G8531

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Tion, via Filadelfia 81, la potrete provare! Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 2790
CAUSA militare vendo Ducati 55 Sport. L. 35.000. Telefonare 396-271. G8549
CIMCA, [illegible] negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Concessionaria Moto Gilera, Giulio Cesare 44. Telefonare 21-605. 2742
LAMBRETTA 1951 ottimo stato vendo privato. Telefonare 771-542, ore pasti.
MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni Agenzia Piaggio Cuorio, G. Cesare 155, telef. 21-136.
NIZZA 54: vasto assortimento in vendita motoleggere scooters, cambi, rateazioni.
OCCASIONE Vespa 1954, 1953 perfetta, Via Gioberti 34. B9679
PRIVATO compera se vera occasione Lambretta o Vespa ultime. Dettagliare. Scrivere cassetta 6131, SPI Torino.
VENDO Gilletta Guzzi buone condizioni Tonda Decor, piazza Villari 13. Telefonare 392-682. L3714
VESPA '53 con rimorchietto Stabil perfette condizioni. Corso S. Maurizio 13.